Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 ottobre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5527 nuova serie Fondazione: 1881

UN'ALTRA GIORNATA INCONCLUDENTE AL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

L'INTRANSIGENZA DELLA SINISTRA D.C. IMPEDISCE L'ACCORDO FRA LE CORRENTI

«Forze nuove» vogliono escludere a ogni costo i centristi di Scelba dalla direzione unitaria
Di fronte all'atteggiamento di Donat Cattin Rumor ha rinnovato la minaccia di andarsene

Roma, 2

La seconda giornata del Consiglio nazionale democristiano si è conclusa con un nulla di fatto. E' stata un'altra giornata intensa, estenuante, tra riunioni e trattative, delle varie correnti e dei loro leaders. Non è stato raggiunto ancora l'accordo sul documento politico che dovrà essere sottoposto al Consiglio nazionale, nè sulla formazione della direzione, nè, infine, sulla suddivisione dei posti dell'esecutivo. Nel corso della giornata si è venuta delineando sempre più una netta divergenza tra il gruppo doroteo-fanfaniano, da una parte, e quello dei sindacalbasisti, dall'altra. Al termine vi è stata una nuova riunione notturna dei leaders delle correnti sempre per la ricerca di una soluzione concordata, mentre gli altri esponenti delle correnti tenevano riunioni separate per puntualizzare la situazione.

In mattinata il Consiglio nazioanle aveva rinviato il proseguimento dei lavori dalle 9 alle 17; nel primo pomeriggio veniva annunciato un secondo rinvio, dalle 17 alle 21. Le ore della serata trascorrevano lente in una alternativa di voci contrastanti. Si riunivano, infatti i sindacalbasisti e si verificava un fatto in un certo senso imprevisto; prendevano infatti la prevalenza i sostenitori delle posizioni rigide, i «massimalisti», e cioè il gruppo De Mita-Ardigò-Granelli i quali criticavano non solo Pastore ma persino Donat-Cattin, considerando quest'ultimo un «moderato», perchè aveva accettato di discutere la possibilità di includere i centristi nella nuova direzione.

Al termine di questa riunione di «Forze Nuove», la corrente ribadiva la sua posizione; partecipazione alla direzione unitaria ma con gli scelbiani in minoranza; documento politico di pieno appoggio al Governo (De Mita e altri chiedevano addirittura che si inserisse nel documento un richiamo alla possibilità di altre nazionalizzazioni); presenza della corrente nella segreteria; proporzionale nelle elezioni dei comitati provinciali. Di fronte a questa ribadita intransigenza sulle primitive richieste, la trattative tra le correnti tornava in alto mare, mentre nel pomeriggio a un certo momento era corsa la voce di una intesa vicina.

Il Consiglio nazionale si riuniva brevemente verso le 21.30 per ascoltare una relazione di Morlino sulle norme per la designazione dei candidati alle elezioni amministrative. Subito dopo il Consiglio veniva aggiornato a domattina alle 10.30. Quindi i sei «bigs», e cioè Moro, Rumor, Fanfani, Scelba, Pastore e Colombo, tornavano a riunirsi per ricercare ancora una volta una soluzione concordata, più o meno partendo dal punto nel quale erano rimasti iersera. Negli ambienti ufficiosi è stato assicurato che nelle trattative la posizione di Moro è stata in linea con quella di tutti gli esponenti di «Impegno democratico», ovviamente nel quadro dei suoi doveri di Presidente del Consiglio. Non ha agito quindi come mediatore nè ha assunto posizioni vicine a «Forze nuove». Da Palazzo Chigi è stata diramata una smentita al riguardo.

Le trattative sono condotte su un documento predisposto da giorni da Rumor e su tale documento non si è avuta alcuna obiezione sostanziale nemmeno da «Forze nuove». «Impegno democratico» e «Nuove cronache» hanno assicurato la loro approvazione integrale. Da parte della corrente «Centrismo popolare», oltre a una approvazione di massima, sono state avanzate riserve su alcuni punti. E qui sono sorte le difficoltà: secondo «Forze nuove», le riserve scelbiane sono dirimenti, tali cioè da impedire la partecipazione di «Centrismo» alla gestione del partito. Secondo «Impegno democratico» e «Nuove cronache», queste riserve invece non sono dirimenti, giacchè non toccano l'aspetto globale del documento che è impostato sulla riconferma della linea di Napoli. Secondo «Impegno democratico», tenendo conto della situazione e della fase impegnativa che si va ad affrontare, è necessario realizzare la presenza degli scelbiani nella gestione del partito.

Rumor, poi, insiste per la delega fiduciaria, per un ampio mandato, col quale garantire la linea politica del partito, per avere la possibilità di muoversi, agire, senza dover calcolare ogni volta col bilancino dei rapporti di forza tra le quattro correnti, le mosse da fare. Pastore è possibilista su questa mandato fiduciario, Donat-Cattin è contrario. Non parliamo poi di cosa pensano gli altri della sinistra che arrivano a considerare «moderato» Donat-Cattin.

Per avere un quadro esatto della complessa situazione, è necessario riferirsi alla riunione apertasi iersera alla Camilluccia tra i «bigs» delle quattro correnti dopo che il Consiglio nazionale, eletto il presidente Piccioni, aveva sospeso e rinviato i lavori. Alla Camilluccia tornavano a riunirsi, verso le 19.30, Moro, Rumor, Fanfani, Colombo, Scelba e Pastore. La discussione riprendeva in termini moderati, dopo il vivace e talora aspro dibattito della mattinata, ma le posizioni dei contendenti non mutavano, ribadendo ognuno le proprie richieste e giustificazioni. Verso le 22, si verificava un fatto nuovo: Pastore, stanco per la lunga giornata di discussioni, era colto da malore e veniva condotto a casa. Lo sostituiva Donat-Cattin e questo fatto riportava immediatamente la trattativa in alto mare. Donat-Cattin infatti, senza tener conto che con Pastore era stata ventilata la possibilità di un accordo almeno sul metodo di discussione, esordiva dichiarando che la corrente di «Forze nuove» non aveva nulla da chiedere o da cedere e insisteva per l'immediata adozione della proporzionale nella elezione dei comitati provinciali e comunali del partito.

Questa dichiarazione polemica di Donat-Cattin creava una nuova atmosfera di tensione. Moro si appartava con Donat-Cattin e, a quanto pare, lo consigliava di moderare il suo atteggiamento; alla fine del colloquio il rappresentante di «Forze nuove» accettava il rinvio della discussione alla mattina seguente, come aveva proposto Rumor allorchè aveva visto che le cose prendevano una piega tale da far presagire una crisi clamorosa. Era sottinteso che il rinvio era stato formulato da Rumor con la segreta speranza di far tornare, nella mattinata, al tavolo delle trattative Pastore e non Donat-Cattin.

Ma allorchè si riprendeva la riunione tra i «bigs», nella tarda mattinata odierna alla Camilluccia, c'era ancora Donat-Cattin al posto di Pastore, che battagliero esponente di «Forze nuove» riportava il negoziato ad un punto critico. Rumor nuovamente ripeteva la minaccia di andarsene, lasciando ad altri il gravoso incarico di guidare il partito. Si ripeteva la scena del giorno precedente: alla minaccia di dimissioni di Rumor, tutti si affrettavano a respingerle, pregando il segretario del partito di rimanere al suo posto. Era soprattutto Moro a insistere in tal senso.

Intanto Pastore alla Camera rilasciava una dichiarazione nella quale smentiva decisamente che «Forze nuove» avessero una posizione di ostracismo preconcetto verso gli scelbiani. «Il fatto è — affermava — che noi siamo su certe posizioni chiaramente formulate al congresso e gli amici di Centrismo popolare su altre posizioni, altrettanto chiaramente indicate al congresso. La soluzione del problema è dunque nelle mani di chi intende gestire il partito per il futuro. Mi sembra incontestabile che non si possa fare una politica andando contemporaneamente in due direzioni divergenti».

A sua volta Galloni, uno degli esponenti di «Forze nuove», diffondeva uno stupefacente articolo nel quale commentava le recenti iniziative di Saragat e prendeva posizione contro la politica di Rumor. Mentre erano in atto tali sviluppi, alla Camilluccia il negoziato non andava avanti e anzi la polemica continuava tra Donat Cattin, Fanfani e Scelba. Pastore veniva pregato di raggiungere subito la Camilluccia per riprendere il posto al tavolo del negoziato. Così faceva arrivando verso le 12.30. Uscito Donat Cattin e con la partecipazione di Pastore, il negoziato riprendeva faticosamente ma senza impennate polemiche.

Alle 14.30 si profilava finalmente una intesa preliminare. Si decideva che prima sarebbe stata esaminata la dichiarazione politica preparata da Rumor per sottoporla al voto del consiglio; poi si sarebbe passati alla divisione e distribuzione delle cariche dirigenziali. Per non perdere tempo, Rumor invitava i negoziatori, ai quali si erano aggiunti altri esponenti delle varie correnti, a consumare la colazione sul posto. La riunione alla Camilluccia è andata avanti senza novità fino alle 16, allorchè i negoziatori hanno raggiunto l'EUR, all'altro capo della città, per continuare le trattative. Qui si apriva la fase che vi abbiamo riferita all'inizio.

La situazione

Sono state pubblicate le ordinanze prefettizie con le quali, in base alle disposizioni del Ministero degli Interni, sono indette le elezioni amministrative del 22 novembre. Le elezioni si svolgeranno con le nuove norme, approvate poco tempo fa, che estendono la proporzionale ai Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti. La consultazione di fine novembre interesserà circa 7000 Consigli comunali e provinciali e chiamerà alle urne circa 33 milioni di elettori. Si tratta di una consultazione che ha un indubbio valore politico, anche se ufficialmente dovrà servire solo all'elezione dei nuovi amministratori locali.

Il Consiglio nazionale democristiano ha rinviato nuovamente ogni decisione sui nuovi organi direttivi del partito e sulla linea politica in cui gli stessi dovranno operare, non essendo stato possibile raggiungere una soluzione concordata tra le quattro correnti, soprattutto per l'atteggiamento di netta divergenza assunto dai sindacalbasisti nei confronti della proposta dell'on. Rumor di costituire una direzione unitaria nella quale siano rappresentati anche i centristi. I leaders delle correnti hanno tenuto altre riunioni per definire un documento che verrà poi sottoposto al Consiglio nazionale; questo si riunisce nella tarda mattinata odierna.

C'è stato un incontro tra gli esponenti del PSI e del PSDI. Nell'incontro si è parlato dei problemi del momento concordando un atteggiamento convergente, e inoltre si è fatto un primo esame dei problemi riguardanti una eventuale unificazione socialista.

Il PSIUP ha protestato presso il Presidente della Camera perchè ancora non è stata posta all'ordine del giorno la sua proposta di legge riguardante l'impedimento temporaneo del Presidente della Repubblica.

In relazione ai tentativi cinesi di realizzare ordigni nucleari, è segnalato che americani e inglesi hanno predisposto un progetto di accordo contro la proliferazione delle armi nucleari che prevede la partecipazione della Cina comunista. A Berlino è cominciata la distribuzione dei lasciapassare per gli abitanti della zona occidentale che si recano oltre il «muro» per visitare i loro parenti. I «Vopos» comunisti hanno ucciso un altro profugo.

Paolo VI all'Ambasciata d'Italia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Pontefice si è recato all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede per benedire la nuova cappella. Paolo VI è stato accolto dal Presidente del Consiglio e dall'on. Saragat. Nell'occasione ha espresso voti augurali per l'Italia e per Segni

E' PRECIPITATO UN «DC-6» MENTRE VOLAVA DALLA CAPITALE FRANCESE ALLA MAURITANIA

Tragica fine nel Mediterraneo di un aereo con ottanta persone

Il relitto localizzato al largo della costa spagnola - Sono stati anche visti alcuni cadaveri galleggiare sul mare - Ridda di notizie contradditorie sul disastro

Madrid, 2

Un «DC-6» delle Aviolinee francesi U.T.A. (Union Transport Aeriens), che aveva a bordo 73 passeggeri e 7 uomini d'equipaggio, e che era diretto da Parigi a Nouakchott, capitale della Mauritania, con scali intermedi a Marsiglia e Port Etienne, è precipitato in mare, al largo della costa Sud-orientale spagnola. Apparecchi dell'Aeronautica spagnola hanno individuato questa sera il relitto a una settantina di chilometri al largo del porto di Almeria, sul Mediterraneo. Secondo le prime notizie, sembra vi siano superstiti. Aerei spagnoli, francesi e inglesi partecipano alle ricerche. Il mercantile italiano «Suriento», che si trova vicino al punto segnalato, ha annunciato che muterà rotta per recarsi nel punto in cui sono stati avvistati i rottami.

A Gibilterra, un portavoce della RAF ha annunciato che sono stati visti anche un canotto pneumatico ed un certo numero di cadaveri. Sulla zona volano, oltre agli spagnoli, un aereo inglese e due francesi. L'aereo britannico ha riferito di avere lanciato razzi illuminanti per permettere ad un aereo francese di volare a pelo d'acqua per vedere se vi sono superstiti. Un portavoce della base navale di Cartagena ha annunciato che anche il cacciatorpediniere spagnolo «Alcala Galiano» si sta dirigendo sul posto.

Finora non vi sono conferme circa eventuali sopravvissuti. Aerei inglesi, francesi e spagnoli riprenderanno le ricerche all'alba di domani. Un pilota ha però dichiarato: «Vi sono poche speranze. Temo che siano tutti morti». Le condizioni meteorologiche nella zona in cui l'aereo sarebbe precipitato sono eccellenti, con cielo sereno e mare moderatamente mosso.

La Compagnia francese «Union des transports aériens» alla quale appartiene l'aereo, ha diramato il seguente comunicato: «Un DC 6, della Compagnia aerea UTA che assicurava il servizio di linea Parigi-Port Etienne-Nouakchott, dopo essere decollato dall'aeroporto di Le Bourget giovedì 1.o ottobre, alle 21.10 ora locale, doveva far scalo all'aeroporto di Port Etienne venerdì 2 ottobre, alle 11.30. L'apparecchio non è atterrato all'orario previsto. Lo ultimo contatto con l'aereo è avvenuto alle ore 5.15 di questa mattina, nel momento in cui l'aereo si trovava all'altezza di Alicante. A bordo dell'apparecchio erano 73 passeggeri e sette uomini d'equipaggio, tutti di nazionalità francese».

Segnalazioni drammatiche e confuse si sono incrociate per tutto il pomeriggio di oggi tra le torri di controllo degli aeroporti spagnoli, francesi e africani. Di certo si sa soltanto che l'apparecchio aveva raggiunto regolarmente gli scali di Marsiglia, sulla costa mediterranea, e di Palma di Maiorca, nelle Isole Baleari. Da Palma, dove aveva preso terra alle 4.10 di stamane, il «DC-6» era decollato alle 5.10 per Port Etienne, in Mauritania. Dopo cinque minuti il pilota comunicava alla torre di controllo di Palma che tutto procedeva regolarmente. Da allora non si è saputo più nulla.

Alle 12.30, quando l'apparecchio non si è presentato nel cielo di Port Etienne è stato lanciato l'allarme, ed è cominciata una furiosa sarabanda di notizie caotiche. Un portavoce della Compagnia ha prima riferito che l'aereo era atterrato a Las Palmas, nelle Isole Canarie, mentre fonti di Dakar affermavano che si era trattato di un atterraggio di emergenza. Successivamente, il portavoce si correggeva, precisando che, a causa della somiglianza dei nomi, si era fatta confusione tra Las Palmas e Palma di Maiorca. Il funzionario comunque affermava che non vi era stato alcun atterraggio di emergenza.

Sulla sorte dell'aereo ancora a tarda ora continuavano a circolare notizie contradditorie. Mentre il Ministero della Marina annunciava verso le 22 che lo apparecchio era precipitato in mare al largo di Almeria, un dispaccio dell'agenzia «Efe» annunciava che reparti della Guardia civile e squadre di soccorso cercavano i resti del «DC-6» nella Sierra di Granada, dove alcuni carbonai avevano visto «una palla di fuoco» cadere dal cielo. Dal canto suo, il direttore dell'ufficio di Madrid della compagnia aerea «UTA», proprietaria del «DC-6», ha dichiarato di non sapere che un apparecchio della sua società è stato dato per disperso.

Secondo le ultime notizie la perlustrazione aerea del mare, nei tratti in cui è stato segnalato il relitto dell'aereo, continua con l'impiego di dodici apparecchi. Si teme che il relitto sia ormai colato a picco.

COLPO DI SCENA A NEW YORK: ANNULLATO IL PROCESSO CONTRO LE DUE SPIE RUSSE

I CONIUGI SOKOLOV IN LIBERTÀ E SUBITO DOPO ARRESTATI DI NUOVO

Saranno certamente espulsi dagli Stati Uniti - Il Governo ha deciso di rinunciare al giudizio per tutelare i segreti riguardanti la propria rete di controspionaggio

New York, 2

Il Governo americano ha preso oggi l'inattesa decisione di rinunciare al procedimento aperto dinanzi al Tribunale di New York contro i coniugi Sokolov, accusati di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Il giudice Frank Dooling ha accolto la richiesta dell'avvocato del Governo. Quest'ultimo ha dichiarato che la propria decisione è «nell'interesse della difesa nazionale».

Alexandre Sokolov ha 40 anni e la donna ritenuta sua moglie, nota solo con il falso nome assunto di Joyn Ann Baltch, ha 34 anni. I due sono stati arrestati il 2 luglio 1963 sotto l'accusa di cospirazione al fine di fornire all'URSS dati segreti su rampe di lancio di razzi americani ed equipaggiamenti atomici.

L'avvocato del Governo Joseph Hoey ha chiesto al giudice Dooling di dichiarare un non luogo a procedere per quanto concerne l'accusa di cospirazione contro Sokolov e la moglie. L'avvocato, la cui richiesta è stata fatta quando era stata appena costituita una giuria di 11 uomini e una donna per il processo, ha precisato al giudice del Tribunale federale di Brooklyn che «il Ministro della Giustizia gli aveva impartito istruzioni, nell'interesse della sicurezza nazionale, di non far effettuare alcuna deposizione concernente certe azioni degli imputati». Ha precisato che la sola parte dell'atto di accusa collegante i due imputati a una rete internazionale di spionaggio russa concerneva riunioni a New York e a Washington che avevano avuto luogo il 15 e 16 giugno 1963.

Il giudice federale Dooling ha accolto la richiesta dell'avvocato del Governo ordinando la liberazione dei due imputati e sciogliendo la giuria.

Anche se i motivi che hanno indotto il Governo a chiedere la cessazione del processo non sono stati rivelati, sembra che tali ragioni possono essere collegate al desiderio del Governo americano di tenere segreta la sua organizzazione di controspionaggio. Il giudice Dooling aveva in precedenza ordinato al Dipartimento della Giustizia di fornire all'avvocato dei due imputati la lista dei nomi e degli indirizzi degli agenti del controspionaggio che avevano contribuito a scoprire le due spie.

L'intero caso Sokolov, come rilevano gli osservatori, è stato in un certo senso avvolto nel mistero sin dal suo inizio, oltre un anno fa. Tutto quello che si è saputo sui Sokolov è che egli è di origine russa, ma la sua nazionalità e quella di sua moglie non sono mai state accertate. Quanto alla donna che passa per la moglie di Sokolov, la sua vera identità non è mai stata resa nota; ella si serviva del nome di Joyn Ann Garver, che è quello di una donna americana che vive effettivamente nel Connecticut, mentre Sokolov si faceva passare per Robert Baltch, un sacerdote cattolico che vive effettivamente ad Amsterdam (New York).

Al momento dell'arresto lo FBI comunicò che la coppia possèdeva una radio trasmittente ad onde corte tramite la quale venivano comunicate informazioni all'URSS, macchine fotografiche, codici e registrazioni su nastro.

Alexandre Sokolov e la moglie sono stati rimessi in libertà questa sera e sono stati immediatamente arrestati dagli agenti dei servizi di immigrazione. I Sokolov compariranno la prossima settimana dinanzi ad un Tribunale che deciderà in merito alla loro espulsione dagli Stati Uniti.

Da fonte generalmente bene informata a Washington si afferma che la liberazione delle due spie non è stata decisa in vista di uno scambio con un prigioniero occidentale oltre cortina; sembra invece che la misura presa oggi sia stata ritenuta preferibile alla pubblicità che sarebbe stata probabilmente fatta nel corso del processo su questioni concernenti la sicurezza nazionale. I Sokolov, se riconosciuti colpevoli rischiavano la pena di morte.

Un alto funzionario governativo ha dichiarato questa sera che il vero motivo per non tenere il processo contro i Sokolov è che «alte questioni concernenti la sicurezza sono in gioco e i Sokolov non valgono la posta». In base ad una legge del 1795 la Difesa era infatti riuscita ad ottenere dal Governo due documenti segreti, uno dei quali conteneva i nomi e gli indirizzi di 75 agenti del controspionaggio che a suo tempo contribuirono a sgominare l'organizzazione di spionaggio alla quale appartenevano i Sokolov.

IN FIAMME IL «MOTTA» CENTRALE



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Milano — Un disastroso incendio ha semidistrutto il noto negozio centrale della «Motta» in Galleria. I danni provocati dall'incendio ammontano a ben centocinquanta milioni di lire

IL RINNOVO DEI CONSIGLI COMUNALI E PROVINCIALI

Emanati i decreti prefettizi per le elezioni del 22 novembre

Le votazioni interesseranno 33 milioni di cittadini
Una iniziativa del PRI per il problema del Quirinale

Roma, 2

I decreti di convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative del 22 novembre sono stati emanati oggi dai prefetti, sentiti i presidenti di Corte d'Appello. I manifesti saranno affissi in tutti i Comuni interessati alle elezioni l'8 ottobre, giorno in cui si aprirà la campagna elettorale. La legge prevede, infatti, che l'apertura della campagna avvenga 45 giorni prima della data fissata per le votazioni.

Le elezioni interessano 7476 Consigli comunali e 67 Consigli provinciali; gli elettori chiamati alle urne sono circa 33 milioni. In 344 Comuni della Regione Trentino Alto Adige si voterà una settimana prima, cioè il 15 novembre, per l'elezione del Consiglio regionale; le elezioni, quelle regionali, provinciali e comunali, in questi Comuni saranno quindi abbinate. In altri 229 Comuni non si procederà alle votazioni: tra i più importanti di questi figurano i Comuni d'Aosta, Bolzano, Foggia, Gorizia, Massa, Trento e Vercelli. Mentre nelle città di Roma, Arezzo, Bari, Cremona, Novara, Pisa, Ravenna e Trieste si voterà soltanto per l'elezione dei consiglieri provinciali. Le amministrazioni provinciali che non devono essere rinnovate sono quelle di Foggia, Gorizia, Massa, Pesaro, Rovigo e Vercelli.

Come è noto, per le elezioni sarà applicato il sistema proporzionale per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, e il sistema maggioritario per gli altri Comuni, quelli cioè con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Le elezioni si svolgono per la prima volta con questa nuova legge, che venne approvata recentemente dal Consiglio dei Ministri. Prima che questa legge entrasse in vigore, la proporzionale si applicava soltanto nei Comuni con popolazione superiore ai diecimila abitanti, tranne alcuni Comuni della Sicilia, nei quali, con la creazione della Regione a statuto speciale, si applicò il metodo della proporzionale anche nei Comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti.

L'evento elettorale viene a rendere ancor più complessa la situazione politica, già resa delicata dal problema presidenziale, dalla tensione fra la DC e gli alleati, eccetera. Di tutti questi problemi si è discusso oggi in una riunione conviviale tra Saragat, Tanassi e Cariglia, da una parte, e Nenni, De Martino e Brodolini dall'altra. L'incontro era stato organizzato da Saragat. Non erano presenti i repubblicani. Perchè? Pare che Saragat abbia giustificato la loro assenza col fatto che nella riunione conviviale sarebbero stati affrontati problemi riguardanti la Internazionale socialista.

D'altro canto la direzione repubblicana è rimasta costantemente riunita. Oggi sono stati discussi i problemi più urgenti sul tappeto, a cominciare da quello presidenziale. Su proposta di La Malfa si è profilato l'orientamento di portare il problema presidenziale davanti al Governo per ottenere una deliberazione del Consiglio dei Ministri che stabilisca i passi da effettuare per arrivare ad una soluzione del problema. La Malfa ha riferito alla direzione che l'orientamento in tal senso riscuote l'appoggio sia del PSI che del PSDI.

E' evidente che tutto lo schieramento di sinistra intende porre con urgenza la questione del Quirinale. I comunisti, che a Montecitorio hanno già sollevato il problema ed ai quali il Presidente Bucciarelli Ducci ha risposto di ritenere il Governo investito dalla questione, hanno intenzione di presentare una interpellanza al Governo. Una volta che il PCI avrà fatto un passo del genere, certamente si avranno analoghe iniziative da parte degli altri partiti, e tutto il problema diventerà di stretta attualità. Una iniziativa è stata comunque già attuata dal PSIUP, per il problema presidenziale.

La direzione del PRI ha deciso di convocare il congresso del partito dall'11 al 14 febbraio 1965. Il congresso si terrà ad Ancona e a Roma.

LARGO DIBATTITO AL SENATO SUI PROBLEMI DEI PORTI ITALIANI

Spagnolli ribadisce la decisione di difendere le autonomie funzionali

Non si intende con ciò - ha precisato - disconoscere i diritti delle compagnie portuali
I comunisti preannunciano una battaglia procedurale contro il nuovo d.d.l. sull'IGE

Roma, 2

La complessa situazione dei porti italiani è stata esaminata oggi al Senato durante una seduta dedicata esclusivamente a interpellanze e interrogazioni riguardanti soprattutto i problemi delle compagnie portuali e delle cosiddette autonomie funzionali. Com'è noto le agitazioni sindacali sono essenzialmente dirette contro le autonomie funzionali: le concessioni di autonomia, cioè, ad alcuni complessi industriali che possono in questo modo adempiere autonomamente le operazioni di carico e scarico senza ricorrere al personale delle compagnie. In aula a questa concessione si sono opposti i senatori comunisti, sostenendo che essa rafforza il potere economico delle grandi concentrazioni industriali e impedisce di impostare in modo unitario il problema dei porti.

Il Ministro della Marina mercantile SPAGNOLLI ha contestato le tesi dell'estrema sinistra, riconoscendo il diritto alle autonomie funzionali. «La legge — egli ha detto — prevede queste concessioni nell'interesse dell'economia del Paese e in relazione alla necessità di assicurare la competitività dei costi. E' chiaro che abbiamo il diritto di fare rispettare queste norme». Spagnolli ha ribadito ai comunisti che una tale impostazione non nasconde alcuna ostilità nei confronti delle compagnie portuali. «Smentisco recisamente — ha sottolineato — di avere l'intenzione di giungere alla loro abolizione. Si tratta di un istituto giuridicamente riconosciuto per eliminare preesistenti situazioni di sfruttamento ai danni dei lavoratori. Le compagnie devono rappresentare anche in avvenire uno dei cardini dell'organizzazione portuale. Ma non possiamo ignorare che accanto a esse la legge prevede le autonomie funzionali». Ciò è stato compreso — ha proseguito il Ministro — dagli stessi lavoratori interessati i quali, in seguito a contatti ripetutamente avuti con il sottoscritto in numerose occasioni, gli hanno espresso il loro riconoscimento per la chiarezza e la sincerità del suo operato, sempre proclamando, in numerose lettere che metto a disposizione del Senato, la loro ferma volontà di lavorare e di collaborare con i pubblici poteri per la migliore soluzione del problema».

In proposito, Spagnolli ha smentito di aver voluto approfittare della crisi di Governo per emanare i tre recenti decreti di concessione di autonomie funzionali, ricordando che detti decreti sono stati pubblicati ad agosto inoltrato, quindi dopo la formazione del nuovo Governo, e che la loro emanazione era stata già in precedenza pubblicamente annunziata. Ha aggiunto che, nella concessione delle autonomie funzionali previste nei decreti stessi, si è seguito, oltre al criterio della economicità, anche quello di evitare ogni nocumento ai lavoratori appartenenti alle compagnie portuali. Il Ministro ha sottolineato la necessità della collaborazione di tutti i settori per la soluzione di questi problemi, affermando che la soluzione non si avrà certo con le agitazioni sindacali che «dirottano i traffici e danneggiano l'economia».

Sgombrato il terreno dagli argomenti di carattere più strettamente polemico, Spagnolli ha affrontato i problemi generali delle attrezzature e della legislazione portuale. Con il piano di potenziamento dei porti il Governo si propone un programma molto vasto. Il Ministro ha indicato in alcuni punti gli obiettivi principali: 1) incremento della produttività attraverso l'esecuzione di opere, attrezzature e impianti nei porti che rivestono un rilevante interesse per l'economia nazionale; 2) miglioramento della ricettività e funzionalità dei porti minori in relazione al processo di industrializzazione in atto nel Mezzogiorno e alla possibilità di specializzazione degli scali marittimi e regionali per il naviglio di minore tonnellaggio adibito a cabotaggio, pesca e turismo; 3) revisione della legislazione in vigore perchè emanata in epoca troppo lontana.

L'intervento statale previsto per il quinquennio 1965-'69 è di 267 miliardi, ai quali si debbono aggiungere 46 miliardi che saranno stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno. Gli interroganti erano i senatori Adamoli, Tomassini, Lombardi, Macaggi, Rovere, Garlato eccetera. Il sen. GARLATO auspicando che il Governo riesca a risolvere la grave situazione dei porti, dopo aver dissentito dall'atteggiamento della estrema sinistra ha detto che: «Non si tratta di abolire le autonomie funzionali, ma di armonizzarle con i pur legittimi interessi delle compagnie portuali, nel quadro di una visione organica del problema, in tutti i suoi aspetti economici e sociali, e nel quadro, altresì, della programmazione economica generale. A questi fini, appaiono invece inconcludenti le agitazioni sindacali e gli scioperi recentemente organizzati, che sembrano voler porre il problema del lavoro portuale come un problema a sè stante mentre anch'esso, come ho già detto, deve essere affrontato nel quadro del problema generale della funzionalità dei nostri porti».

A chiusura di seduta si è registrata un'iniziativa dei comunisti che hanno preannunciato in pratica la loro battaglia procedurale contro il disegno di legge sull'IGE deciso l'altro giorno dal Governo.

Prevista per l'ONMI una riforma strutturale

Roma, 2

Il Ministro della Sanità MARIOTTI ha annunciato alle Commissioni bilancio e sanità della Camera, riunite in seduta congiunta per esaminare la relazione presentata dalla Corte dei Conti sulla gestione della Opera nazionale maternità ed infanzia, che il Consiglio dei Ministri discuterà quanto prima un disegno di legge per la riforma strutturale dell'ONMI. Egli ha precisato che «l'ispirazione fondamentale del nuovo assetto proposto per l'Opera nazionale maternità ed infanzia è quello di ripristinare la struttura quanto più decentrata e democratica dell'ente e di garantire la maggiore aderenza delle sue strutture ai compiti di assistenza che deve assolvere».

Le osservazioni fatte dalla Corte dei Conti, che il Ministro Mariotti ha condiviso, sono state illustrate alle due Commissioni permanenti dall'on. DE PASCALIS. Questi ha ricordato, fra l'altro, che sono stati riscontrati nella gestione dell'ente i seguenti difetti: numerose assunzioni in ruolo senza concorso; utilizzazione di personale dipendente dalle Amministrazioni provinciali, mancata richiesta di collaborazione nei riguardi dei rappresentanti del Tesoro e della Corte dei Conti alle riunioni deliberative degli organi centrali; esposizione non analitica nei bilanci dell'attività e contabilità delle singole federazioni provinciali; eterogeneità ed inadeguatezza delle entrate con conseguente sbilancio di gestione; difetto di efficienza; ricorso a contributi straordinari di sanatoria; retribuzione delle cariche sociali mediante l'espediente del rimborso spese.

Ha preso successivamente la parola il relatore della Commissione igiene BARBERI, il quale ha sostenuto che i compiti e la struttura dell'ONMI sono in qualche parte inadeguati ma essenzialmente validi e quindi da confermare.

IL MINISTERO DEI TRASPORTI polemizza con i sindacati

Roma, 2

L'Ufficio stampa del Ministero dei Trasporti ha emanato un comunicato nel quale — premesso che le organizzazioni sindacali dei ferrovieri hanno deciso di attuare il 6 corrente un'astensione dal lavoro di tre ore e mezzo, perchè esso Ministero non avrebbe tenuto fede all'accordo raggiunto il 6 agosto scorso — sottolinea che in quell'occasione venne stabilito che entro il mese di settembre il Ministero avrebbe presentato un disegno di legge inteso a migliorare alcune competenze accessorie del personale ferroviario, provvedimento — precisa il comunicato — che è stato presentato ai Ministeri finanziari, e per conoscenza alla presidenza del Consiglio, il 22 settembre. Da qui, si conclude, i motivi addotti dalle organizzazioni sindacali per giustificare lo sciopero sono destituiti di ogni fondamento.

A sua volta lo SFI-CGIL ha ribattuto, con un proprio comunicato, che l'accordo del 6 agosto prevedeva la data del 1. luglio 1964 come decorrenza dei provvedimenti migliorativi, data che non è contenuta — si afferma — nel provvedimento elaborato dal Ministero.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI SAN CARLO BORROMEO

IL PAPA IN VISITA ALL'AMBASCIATA D'ITALIA

Paolo VI ha inviato un caloroso augurio al Presidente Segni e si è poi intrattenuto con Moro, Saragat, Taviani e Scaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Nel pomeriggio di oggi, alle 16.30, Paolo VI si è recato all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede sulla via Flaminia per benedire la rinnovata cappella dello storico edificio dedicata a San Carlo Borromeo e per visitare l'adiacente basilica di Sant'Eugenio. Al suo arrivo il Pontefice è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Moro, dal Ministro degli Esteri on. Saragat, dai Ministri Taviani e Scaglia e dall'Ambasciatore Migone con il personale della rappresentanza diplomatica. Erano presenti quattro Cardinali: Cicognani, Traglia, Bea e Confalonieri. Nella cappella al primo piano del palazzo, Paolo VI, dopo aver impartito la benedizione ha pronunciato un breve discorso nel quale ha rivolto il suo pensiero al Presidente Segni e ha salutato i presenti.

Paolo VI ha detto: «Oh quanto i nostri voti si fanno ardenti per le autorità presenti, per l'Italia intera in questa circostanza. Essi vogliono di qua salire al signor Presidente della Repubblica per la cui salute ancora trepidiamo e preghiamo; essi si rivolgono a lei signor Presidente del Consiglio di cui conosciamo lo sforzo richiesto per assicurare benessere e sviluppo a un Paese pieno di laborioso fervore, ed a lei cortesissimo signor Ministro degli Esteri e a tutte le autorità presenti...». All'inizio del suo discorso Paolo VI aveva rilevato che «sono ormai più rare» le sue uscite dal Vaticano, «ma tutte motivate dalle intenzioni del ministero pastorale del Vescovo di Roma e del Papa».

Ricordati gli ecclesiastici che hanno soggiornato nel palazzo e la visita che nel 1951 vi compì Pio XII, il Pontefice ha sottolineato che la sua breve sosta voleva «onorare la residenza della rappresentanza diplomatica che esprime, qualifica, avvalora, esercita le relazioni ufficiali istituite fra lo Stato italiano giunto alla pienezza della sua indipendenza e della sua sovranità e la Santa Sede». Dopo aver invocato l'assistenza di San Carlo sui diplomatici che lavorano nel palazzo, il Papa ha annunciato il suo dono alla cappella di una reliquia del Santo.

Al secondo piano, in una sala, il Papa si è intrattenuto con gli onorevoli Moro, Saragat, Taviani e Scaglia e quindi ha ammesso il personale dell'Ambasciata, le personalità presenti e gli invitati.

La visita del Papa e la benedizione della cappella hanno avuto luogo nella ricorrenza del 429.o anniversario della nascita di San Carlo che del palazzo fu proprietario. Uscito sulla strada, il Papa ha percorso a piedi il breve tratto che divide la sede diplomatica dalla Basilica di Sant'Eugenio. Paolo VI ha raggiunto l'altare ed ha rivolto la sua parola ai fedeli ricordando che la costruzione del tempio fu voluta dai cattolici di tutto il mondo in omaggio a Pio XII. Dopo aver rilevato che negli altari ci sono opere dei più grandi artisti italiani, il Pontefice ha detto che una bella chiesa a nulla servirebbe se non ci fosse, tra le sue mura, una autentica vita parrocchiale, una vita «ecclesiale» nel vero senso della parola. Sulla via del ritorno in Vaticano, verso le ore 19, il Papa è stato salutato da una grande folla.

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta abbastanza attiva con prevalenza di denaro sui titoli a carattere patrimoniale. Dopo un inizio indeciso il mercato ha potuto contare su una domanda selettiva e su un aumento degli scambi; l'interesse si è rivolto soprattutto sulle Comp. Milano di Assicurazione, Burgo, Italcementi, Ciga, Co.Ge., consistenti finora sotto valutati. Al listino, mentre gran parte della quota termina su basi poco variate da giovedì, si rilevano sensibili migliorie sugli assicurativi minori, C. Erba, Co.Ge., i due mercuriferi, Cantoni, Ciga, Burgo, Italcementi, Donzelli, Lanerossi, Metalli, Stampati e Gim. In controtendenza C. Erba priv., Magneti Marelli, Ginori, Ledoga e Teti. Nel dopoborsa ancora richiesti i valori patrimoniali. Prevalentemente poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni; Buoni del Tesoro 144 milioni; obbligazioni 452 milioni; azioni n. 983.600.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (104,60); Red. 3,50% 98,10 (97,70); Ric. 3,50% 81,70 (81,85), 5% 95,30 (95,10); Trieste 5% 92,40 (92,10); Rif. F. 5% 92,55 (92,10).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (—), 1966 99,75 (99,65), 1966 (sett.) 99,50 (—), 1968 99,80 (99,50), 1969 99,65 (99,425), 1970 99,95 (100), 1971 99,85 (99,825), 1973 99,50 (99,45).

Alimentari: Certosa 1719 (1725), Distillerie 2015 (2065), Eridania 2105 (2125), Es. Molini 1440 (—), Motta 15.870 (15.650), Romana Zuccheri 179 (180).

Assicurativi: Ass. Generali 88.005 (87.995), Ass. Milano 21.680 (19.200), Ass. Milano priv. 14.200 (12.800), Ass. Torino 7200 (6885), Ass. Torino priv. 5099 (4710), Incendio 9380 (8940). Fond. Vita 22.050 (21.450), L'Assicuratrice 59.800 (59.998), Ras 37.550 (37.700).

Bancari: Mediob. 67.100 (66.300).

Chimici: Anic 1273 (1295), Brioschi 11.875 (—), Caffaro 175 (176), Gas Napoli 700 (—), Erba 8000 (7850), Erba priv. 5560 (5690), Italgas 1168 (1171), Larderello 2550 (—), Ledoga 5420 (5510), Liquigas 225,125 (225), Mira Lanza 43.550 (42.900), Ossigeno 1710 (1745), Pibigas 95 (93), Rumianca 1767 (1768), Saffa 6600 (6505), Sarom 1200 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1215 (1225), Cieli 2312 (2305), Dinamo 2245 (2240), Edisonvolta 2245 (2218), Bresciana 2245 (2220), Calabria 1550 (1548), Campania 1680 (1700), Sarda 2999 (—), Valdarno 2720 (2710), Emiliana 1830 (1818), App. Centrale 3210 (3190), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 2010 (—), Magneti 979 (1015), Marelli 761 (760), Orobia 1940 (1928), Pugliese 1430 (1450), Romana 2435 (—), Seso 1500 (1509), Sip 1301 (1304), Tecnomasio 1686 (1678), Teti 2151 (2195), Terni 560 (557), Unes 2295 (2290), Vizzola 3070 (3060).

Finanziari: Bastogi 1849 (1832), Breda 4150 (—), Finelettrica 1152 (1131), Finmare 496 (500), Finsider 846 (845,50), Generalfin 1140 (1160), Gim 4490 (4400), Invest 3520 (3500), Italpi 2200 (2160), La Centrale 10.318 (10.188), Pirelli & C. 3980 (—), Safep 200 (195), Sifir 1129 (1135), Sme 2089 (2082), Stet 2630 (2600), Sviluppo 1740 (1710).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2138 (2130), Beni Stabili 3200 (3180), Bonifiche 615 (619), Co.Ge. 5300 (4915), Imm. Roma 618 (610,50), Sagi 1510 (—), In. Edilizia 2500 (—), Milano Centrale 29.500 (—), Risanamento 5848 (5790), Silos Genova 3590 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 62 (60,25), Westinghouse 999 (—), Fiat 1879 (1888), Fiat priv. 1574 (1575), Nebiolo 690 (705), Olivetti 2239 (2180), Tosi Franco 1030 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4910 (4901), Acciaierie Falck priv. 4920 (—), Broggi-Izar 1480 (—), Dalmine 1935 (1944), Ilssa-Viola 860 (852), Italsider 1105 (1102), Magona 1150 (1165), Metalli 4299 (4200), M. Amiata 9990 (9620), Montecatini 1776 (1780), Monteponi 915 (910), Siele 7750 (7425), Trafilerie 995 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6200 (6280), Cotonificio Cantoni 16.675 (16.355), Val Ticino 37,25 (38,50), Olcese 771 (765), Cucirini 6975 (7000), Stampati 2670 (2590), Cascami Seta 4505 (—), Fisac 236 (—), Lanerossi 2845 (2750), Gavardo 3085 (2080), Scotti 170 (—), Linificio 680 (695), Marzotto priv. 1871 (1875), Rossari 25.850 (—), Rotondi 26.000 (—), Man. Tosi 2615 (—), Cot. Merid. 145 (—), Pacchetti 665 (660), Snia Viscosa 4435 (4430), Snia priv. 3780 (3790), Bernasconi 1800 (—), Tilane 167 (—), Un. Manifatture 41.950 (—).

Diversi: De Ferrari 1160 (—), Baroni 33 (34), Cart. Binda 48.700 (48.500), Cart. Burgo 20.850 (20.350), Cart. Donzelli 7350 (7080), Cementir 5720 (5760), Cer. Pozzi 419,75 (416,50), Cer. Ginori 530 (550), Ciga 4499 (4390), Edison 2859 (2860), Eternit 6850 (6860), Italcementi 17.000 (16.600), Cond. Acqua 535 (531), Rinascente 536 (530), Rinascente priv. 451,50 (444), Linoleum 1800 (—), Pirelli S.p.A. 3960 (3908), Rejna A. 1795 (—), Smeriglio 121 (120), Terme Acqui 8000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,46; sterlina 1734,50; franco belga 12,52; franco francese 127,28; marco 156,90; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6025-6225, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900, oro fino 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato calmo con piccole oscillazioni nei due sensi per l'azionario. Fermi i valori locali. Ben tenuti gli statali. Affari quasi nulli. Titoli trattati: 150 Ass. Generali.

Ass. Generali 88.200 (88.030), Ras 37.550 (37.740), Gerolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4435 (4425), Italsider 1120 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1879 (1888), Fiat priv. 1570 (1575).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso oggi l'attività settimanale in tono positivo, per la prima volta dopo quattro giornate consecutive negative. Le contrattazioni sono rimaste moderatamente attive. Lievemente in rialzo in apertura il mercato è divenuto misto nella prima ora di contrattazioni ed è rimasto misto fino all'ultima ora. La maggior parte delle azioni erano in chiusura intorno ai loro massimi giornalieri con alcuni indici dell'andamento di mercato che hanno raggiunto nuovi massimi assoluti. La maggior parte delle migliorie sono risultate varianti fra frazioni e due dollari per azione. L'indice dell'A.P. ha guadagnato 60 cents ed è salito a quota dollari 326. Sono state scambiate complessivamente n. 4.400.000 azioni (giovedì 4.460.000).

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana di transazioni con prezzi irregolari e un buon volume di affari. L'annuncio del Tesoro su un ulteriore calo delle riserve nel mese di settembre è giunto troppo tardi per influenzare le contrattazioni. Le obbligazioni di Stato hanno chiuso sostenute con qualche plusvalore. Apatiche le quotazioni in dollari degli Stati Uniti e del Canadà.

PARIGI

Mercato appesantito. Ripiegamento dei valori francesi. In leggero progresso gli automobilistici. Stazionario il mercato internazionale; irregolari gli italiani. Sul mercato dell'oro distensione del lingotto a 5550.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, la Toscana, l'Umbria e le Marche molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Nel corso della giornata i fenomeni si attenueranno assumendo carattere isolato, ad iniziare dal Piemonte e la Liguria. Sulla Sardegna, il Lazio e gli Abruzzi si avranno schiarite alternate ad annuvolamenti irregolari che potranno essere accompagnati da brevi e isolati piovaschi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in temporanea diminuzione al Nord, senza variazioni al centro e al Sud. Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili, su versante tirrenico deboli da Sud-Est con rinforzi su alto Tirreno, su versante Ionico e Adriatico deboli meridionali. Mari: Mar Ligure e alto Tirreno mossi, medio, basso Tirreno e Mar di Sardegna poco mossi, Ionio e Adriatico quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 23; Verona 14, 20; Trieste 16, 21; Venezia 15, 21; Milano 16, 21; Torino 14, 16; Genova 17, 23; Bologna 15, 18; Firenze 12, 19; Pisa 15, 20; Ancona 17, 22; Perugia 14, 22; Pescara 13, 24; L'Aquila 8, 22; Roma (Ciampino); 13, 28; Roma (città) 13, 28; Campobasso 14, 23; Bari 14, 22; Napoli 13, 26; Potenza 13, 24; R. Calabria 16, 25; Messina 19, 25; Palermo 18, 26; Catania 15, 26; Alghero 19, 29; Cagliari 21, 25.

FORTE ESPLOSIONE E FUOCO DISASTROSO ALL'ALBA

Semidistrutto da un incendio il «Motta» in galleria a Milano

Danneggiate anche una cappelleria e un'edicola: 150 milioni di danni in tutto
La disgrazia è probabilmente dovuta a un cortocircuito in un grande frigorifero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 2

Uno spaventoso incendio ha semidistrutto questa mattina all'alba il bar pasticceria «Motta» sito sotto i portici di piazza del Duomo. Le fiamme hanno anche danneggiato un'edicola, sita di fronte, ed un negozio di cappelli al lato del «Motta». I danni, secondo un primo sommario inventario, dovrebbero aggirarsi attorno ai centocinquanta milioni di lire. Il sinistro è avvenuto alle 6.30 e fortunatamente a quell'ora nessuna persona si trovava all'interno del «Motta» di modo che non si lamentano feriti.

Il primo allarme è stato dato dal giornalaio Giuseppe Materassi il quale, a quell'ora stava sistemando i giornali e le riviste al di fuori del suo chiosco. Ad un certo momento, lo edicolante ha udito una paurosa deflagrazione proveniente dal vicino negozio «Motta» e quindi ha visto una grossa fiammata. Prima ancora che si potesse rendere conto di che cosa stesse accadendo, sono andati in frantumi i grossi cristalli delle vetrine, per il calore e la violenza dell'incendio che si era intanto rapidamente sviluppato.

Spaventato, il giornalaio si è subito precipitato al più vicino telefono ed ha chiamato i vigili del fuoco, subito seguito dal guardiano notturno del «Motta», Vincenzo Servello, che si era appena allontanato, avendo terminato il suo turno di lavoro e che era ritornato sui suoi passi. Accorrevano subito quattro autopompe, un'autoscala e cinquanta militi al comando dell'ingegner Pierro. Intervenivano anche la Volante e i vigili urbani per il servizio d'ordine.

Nei pochi minuti trascorsi prima dell'arrivo dei pompieri l'incendio si è esteso rapidamente: l'interno del reparto bibite e gelati era ormai carbonizzato, le fiamme avevano già attaccato i teloni tesi fuori, si erano propagate al soffitto dei portici e lambivano l'edicola di Giuseppe Materassi e la cappelleria attigua al «Motta».

Per un raggio di molte decine di metri, in piazza del Duomo, il calore era insopportabile.

I pompieri incominciavano immediatamente l'opera per circoscrivere il fuoco, coadiuvati dal personale del negozio, che intanto era sopraggiunto. Con getti schiumogeni e con otto pompe, si è impedito che le fiamme si propagassero ulteriormente; sono stati salvati così i reparti bar e pasticceria, dove una volta aveva sede il vecchio «Campari» e sono stati limitati i danni all'esterno.

Verso le 7.30, a circa un'ora dal primo allarme, le fiamme sono state completamente spente. E' quindi incominciata la prima inchiesta per accertare la causa del violento incendio e l'entità dei danni. Da un primo esame pare certo che le fiamme siano state provocate dall'esplosione, causata da un cortocircuito, di un termostato, in uno dei grandi refrigeratori del reparto gelati. Le fiamme avrebbero poi trovato facile esca nell'arredamento.

Quanto ai danni, la cifra esatta — come abbiamo detto — non è stata ancora stabilita, anche perchè si deve procedere all'inventario del materiale distrutto. E' rimasto completamente carbonizzato tutto l'arredamento dei reparti bibite e gelati e sono rimaste danneggiate le strutture interne del locale; inoltre sono state distrutte completamente due delle dieci vetrine che fanno parte del complesso «Motta». Danni non ancora precisamente valutati hanno pure riportato, come si è detto, il negozio di cappelli del signor Carlo Rossi e l'edicola di Giuseppe Materassi.

Sotto i portici, circa cinquanta metri quadrati di soffitto sono stati attaccati dalle fiamme; e i vigili urbani hanno poi fatto mettere alcuni cavalletti per sbarrare il passaggio, in attesa che si stabilisca se ci sono pericoli di crolli.

Quando è scoppiato l'incendio, la piazza era quasi deserta; ma successivamente, man mano che la città si destava, una folla che si ingrossava sempre più si è formata davanti al locale incendiato. Alle 8 è giunto il signor Carlo Rossi, proprietario della cappelleria; e vedendo tutta quella gente davanti al suo negozio si è subito allarmato. Quando è stato davanti alla sua vetrina distrutta e ha intravisto anche l'interno del negozio danneggiato dal calore dell'incendio è stato colto da malore. Prima che potesse crollare al suolo, alcune persone l'hanno sorretto. E' stato quindi rianimato e accompagnato alla sua abitazione, in via Ugo Foscolo 3.

Aldo Mariani

A STRESA DURANTE L'ASSEMBLEA DEL GRUPPO LIBERALE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Malagodi rieletto presidente dell'Internazionale liberale

Nel corso dei lavori è stato auspicato l'ingrandimento delle imprese industriali europee per far loro raggiungere la capacità di competere con quelle americane

Stresa, 2

L'on. Giovanni Malagodi, segretario del PLI, è stato rieletto, per la terza volta consecutiva, presidente dell'Internazionale liberale, riunita oggi nel Palazzo dei congressi di Stresa in occasione dell'assemblea del gruppo liberale e misto del Parlamento europeo. L'on. Malagodi è stato eletto all'unanimità dai rappresentanti dei tredici Paesi europei ed extra europei (fra i quali Canadà, India e Israele) aderenti all'Internazionale.

Nel corso della riunione, i delegati hanno deciso l'organizzazione di un «seminario sui problemi della democrazia liberale in Asia» in programma a Costantinopoli per il prossimo dicembre e di un «seminario per i problemi del liberalismo nell'America Latina» del quale però non è stata ancora fissata la data e la località di svolgimento. E' stata inoltre approvata la costituzione della «Fondazione liberale tedesca» per studi politici che, come altre analoghe iniziative, sarà finanziata dallo Stato.

Da domani a lunedì, sempre nel Palazzo dei congressi, si svolgeranno i lavori del Consiglio annuale dell'Internazionale che saranno aperti da una relazione dell'on. Malagodi sui «rapporti fra potere esecutivo e legislativo» e sulla «situazione internazionale».

«La conclusione dell'Europa è estremamente importante dal punto di vista economico, poichè senza un coordinamento delle imprese comunitarie, la Europa rischia di cadere sotto la pressione dell'industria USA» — ha dichiarato il sen. Armengaud, nella riunione del gruppo liberale e misto del Parlamento europeo. Armengaud ha subito precisato che «il problema deve essere esaminato, affrontato e risolto alla luce di dati concreti». Il gruppo parlamentare si è riunito nel Palazzo dei congressi, sotto la presidenza dell'on. Pleven. I problemi in esame si riferiscono alle strutture dell'economia europea, di cui è appunto relatore Armengaud; alla congiuntura economico-finanziaria nella comunità (relatore l'on. Starce), agli ostacoli ed alle difficoltà politiche interne ed esterne incontrate dall'integrazione dei trattati comunitari con un particolare riferimento alla questione tanto dibattuta nella sede delle istituzioni europee (relatore lo on. Tothorn). Partecipano ai lavori, che si concluderanno nella giornata di domani, i membri degli esecutivi della CEE e dell'Euratom, Rey e Margulies.

Armengaud, facendo una sintesi di fondo del problema, ha dichiarato che «l'incremento produttivo dell'Europa dei sei è stato per il passato ed è soddisfacente, ma un paragone fra i redditi della produzione europea ed i redditi della produzione USA, la cui differenza piuttosto rilevante è tutta a svantaggio dell'Europa, ci dice che, ove non si ingrandissero le dimensioni dell'imprese europee, l'Europa potrebbe diventare un complesso di Stati satelliti, per non dire addirittura una colonia economica, degli Stati Uniti d'America». Il relatore ha sottolineato «la necessità di fare uno sforzo perchè in alcuni settori dell'economia comunitaria si raggiungano dimensioni aziendali che consentano di competere con gli USA e con la URSS».

Armengaud ha poi dichiarato che in funzione delle nuove dimensioni di talune aziende comunitarie si renderebbe più facile una maggiore spesa nel campo delle ricerche scientifiche. Ha anche messo in rilievo che attualmente tale spesa si mantiene ad un livello molto basso, in rapporto da uno a dieci rispetto ad analoghe spese negli USA. Nel dibattito sono intervenuti due membri degli esecutivi comunitari e, fra i parlamentari, il sen. Battaglia e l'on. Angioy. Alcuni interventi sono stati dominati dalla diversa valutazione del problema sul piano tedesco e sul piano francese, in quanto, mentre per i tedeschi le dimensioni della loro potenzialità industriale raggiungono indici che le rendono già competitive nel campo internazionale, per i francesi si manifesta la preoccupazione dell'adozione di misure difensive di fronte al problema visto nella proiezione degli investimenti USA in Europa.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Un tram e un convoglio della «Stefer», la società che assicura i collegamenti tra la Capitale e il circondario, si sono scontrati a Porta Maggiore. Il locomotore della «Stefer» ha avuto la peggio e si è rovesciato. Oltre ai danni si lamentano sette feriti e molti contusi

Rassicuranti notizie sugli italiani nel Congo

Roma, 2

Al Ministero degli Esteri sono pervenute comunicazioni da parte del rappresentante consolare italiano, che è stato distaccato nel Burundi, per porsi in contatto coi connazionali residenti nelle province orientali del Congo. Egli ha così potuto raccogliere un messaggio del missionario italiano padre Ghizza, che ha assicurato di trovarsi in buona salute nella missione di Stanleyville.

Rassicuranti notizie sono pervenute al nostro rappresentante anche per ciò che riguarda tutti i religiosi residenti nel Nord del Kiwu e nella provincia di Stanleyville, nonchè nelle località di Bumba, Loto, Lubuto, Ikella, Obokote, Punia, Kasese, Paulis, Wamba, Maboma, Nduje, Ngaju, Bafwasende, Pawa, Ilambi, Baronde, Arakubi, Niangara, Rungu, Viadana, Dungu, Medje, Watsa, Faradje, Tadu, Makoro, Gombari. Da Bambesa sono giunti inoltre messaggi nei quali s'informa che tutti gli europei residenti in quel territorio sono in buona salute.

Arrestata una donna per sevizie alla figlia

Pavia, 2

Una bambina di sei anni, Patrizia Tarantola, è stata ricoverata oggi nel policlinico con ecchimosi in tutto il corpo; i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni. Dalle indagini della polizia è risultato che la bambina è stata ripetutamente percossa e seviziata dalla madre, Giuseppina Tarantola, di 23 anni, nubile. La donna è stata arrestata dietro ordine emesso dalla Procura della Repubblica di Pavia per lesioni, percosse continue e sevizie nei confronti della figlia.

De Ruggiero saggista

CON LA RACCOLTA di «Scritti politici» (1912-1926), pubblicata dal Cappelli di Bologna, si richiama l'attenzione su Guido de Ruggiero, personaggio fra i più seri, ma anche fra i più complessi, della cultura contemporanea. La sua biografia spirituale e intellettuale, le sue inclinazioni, i suoi gusti fanno luce su un periodo, tanto importante quanto agitato, delle ricerche e delle espressioni del pensiero italiano; riflettono tutta una storia, non sempre felice, d'intuizioni, di definizioni, d'interpretazioni, ma anche di speranze e di delusioni. E' il primo Novecento inquieto e irrequieto, in fermento, in allarme, dopo la relativa quiete di idee e di azioni, seguita alla compiuta (o quasi) impresa risorgimentale.

Gli ingenui, e gli sprovveduti, s'illusero che sancita (o quasi) quella grande operazione politica, ci si sarebbe messi in pace; e che gli ulteriori avvenimenti avrebbero seguito tranquillamente il loro corso, senza urti e scosse. Non s'immaginava che, invece, il bello, ossia il difficile, sarebbe cominciato proprio da quel momento, da quel punto. Non si aveva, pare, da parte di molti, nemmeno il sospetto che durante la fase risorgimentale, e nel suo clamore o per le preoccupazioni immediate di essa, problemi assai gravi si andavano formando e maturando, e che nelle società, anche se lì per lì inavvertiti, si preparavano cangiamenti destinati a risultare in tutta evidenza, a esplodere alla prima occasione. Insomma si moltiplicavano i nodi, e i nodi, come si sa, o prima o poi, vengono al pettine. Taluni episodi (o incidenti), verificatisi tra la fine dello scorso secolo e il principio del nostro, valevano già come campanelli d'allarme. Ma pochi li sentirono, voglio dire che pochi ne calcolarono la immensa importanza e gli sviluppi che si sarebbero avuti. Una sparutissima — in quanto al numero, s'intende — schiera di persone, che hanno tutt'altro che in riposo il loro cervello, dotate di una sensibilità assai raffinata, preavvertivano i segni ammonitori di rivolgimenti radicali. Segni che non si fissavano su una zona ben definita e circoscritta; comparivano a destra, a sinistra, a nord, a sud. Bisognava disporre di una grande chiarezza d'idee, di un'eccezionale forza di scelta e di sintesi per non rimanere sbandati, per non andare a zig zag; ma occorreva anche un'attitudine a pensare; una preparazione storica e filosofica; una esperienza di atteggiamenti, di uomini e di fatti sociali con cui corrispondere alla gravità dei problemi e alla complessità della situazione. Dirò più chiaro, prima ancora di attingere la situazione specifica e concreta, prima di passare ai fatti particolari occorreva corredarsi, avendone le attitudini, di una effettiva potenza di giudizio, come di riflessione e di meditazione. Occorreva, insomma, essere in regola con la mente e con lo spirito; in regola, s'intende, per la forza di osservare, d'interpretare, di commentare la realtà; per la capacità di scoprirla o di ricostruirla.

Il nome di Benedetto Croce balza, naturalmente, in prima linea; e con esso sono innegabili l'influenza, la persuasione, la suggestione esercitate su taluni valentuomini. Mi pare che sia pacifico che Guido de Ruggiero fu attratto da quell'insegnamento e che ne risentì, più o meno, in tutta la sua vita, in tutta la sua opera.

* * *

Più o meno, dicevo; basterebbe fare attenzione a talune vicende materiali ed esteriori. Per esempio, egli collabora alla «Critica», poi ne esce, quindi ritorna. Condivide quasi in tutto i giudizi di Croce, sembra che sia pienamente d'accordo col grande filosofo, ma, a un certo punto, se ne allontana, anzi viene in polemica con lui, per riaccostarsi alla fine.

Anche se questo è il caso più appariscente o più clamoroso, non rimane unico. Altrettanto gli accade con Mario Missiroli. Altrettanto con movimenti politici, gruppi e giornali. Passa dal bolognese «Carlino» al «Tempo», all'«Idea nazionale» che poi abbandona con furia, sbattendo la porta. E' accusato (dagli avversari) di tendenze per il nazionalismo, e parrebbe che queste avessero un autentico fondamento; ma poi niente affatto, anzi il contrario. E' inutile citare altri episodi del genere; a noi interessa riscattare De Ruggiero dal sospetto che, almeno secondo alcuni, grava sulla coerenza del suo carattere, sulla fermezza del suo spirito, sulla chiarezza delle sue idee, come anche di accennare, come è possibile qui, a qualche ragione che spieghi questi così rapidi e frequenti passaggi e cambiamenti, le sue contraddizioni. E' curioso che proprio De Ruggiero attribuisca a Missiroli quasi due anime, la cattolica e la razionalistica, per coglierlo in peccato d'incertezza o di contraddizione. Ho idea che, proprio in un caso come questo, De Ruggiero, pensatore spregiudicato e potente, mostri il tormento (o la passione) del suo spirito, come anche i limiti. Non già ci dà nell'occhio che egli abbia riscontrato, in un Missiroli, quella duplicità, ma che ne abbia fatto, quasi, un capo d'accusa. E perchè? Ma se la contraddizione, diciamo pure l'apparente contraddizione, è nella natura, è nella vita, perchè non dovrebbe riflettersi nelle grandi istituzioni, nei fatti sociali, e quindi nei punti di vista degli studiosi e degli interpreti? Non c'è da farne colpa a De Ruggiero, se il suo, più che un giudizio, è uno stato d'animo; lo stato d'animo che risente di una diffusa incertezza o confusione; di un'aria grave, torbida, inquieta. Egli stesso ne partecipa, e non so fino a che punto riesca a rendersene conto; ma forse, appunto per questo, è ossessionato da un bisogno di chiarezza, di certezza, di stabile posizione. O di qua o di là. Ma si può essere, per taluni problemi e in particolari situazioni, di qua e di là, senza che si venga meno alla dignità e alla coerenza. Le contraddizioni, se autentiche, se provocate dalla natura dei fatti e dal naturale svolgimento dello spirito, non hanno mai disonorato alcuno. Ci mancherebbe altro!

De Ruggiero è vissuto, per l'appunto, in un periodo straboccante di contraddizioni, di proposte e di propositi contrastanti. Secondo che prevalesse l'uno o l'altro, cambiava l'orientamento; ma anche nell'interno di uno stesso orientamento si sviluppavano difformi indirizzi e soluzioni. Se è nella natura della realtà, tanto di più si verifica in stati di crisi. Stato di acuta crisi è quello che coincide con l'attività spirituale e intellettuale di De Ruggiero. E non è detto che negli anni seguenti si sia attenuata. Tutt'altro!

Qualunque sia il giudizio che si possa dare sull'opera di Guido de Ruggiero, giudizio su espressioni singole, su particolari punti di vista e su specifiche soluzioni, non si deve disconoscere la forte tempra dell'uomo, la qualità del suo ingegno e della sua scrittura; la sincerità, la fede, la passione che mise nel suo compito. La raccolta di «Scritti politici», pubblicata recentemente a cura di Renzo De Felice e con una sua dotta introduzione, è un omaggio reso alla memoria del geniale filosofo e uno strumento assai utile per quanti s'interessano alla cultura contemporanea.

Luigi M. Personè

L'Almanacco di Gotha riprende le pubblicazioni

Parigi, 2

Il celebre «Almanacco di Gotha», bibbia della aristocrazia europea, riprenderà le pubblicazioni fra qualche mese, non più a Gotha, che fa parte ormai della Germania orientale, ma a Parigi, per iniziativa di una casa editrice di recente costituzione.

La pubblicazione dell'almanacco, vietata dai sovietici, era cessata nel 1945. Il primo numero era uscito nel 1763, sotto gli auspici della granduchessa di Sassonia, Gotha, amica di Voltaire e grande ammiratrice della Francia.

L'edizione 1964 apparirà all'inizio del prossimo anno, e sarà limitata alla parte genealogica di trenta dinastie reali d'Europa.

DUE RAPPRESENTAZIONI CECOSLOVACCHE ALLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Il dramma cantato nelle tradizioni slave dal medioevo sacro all'eredità romantica

La Camerata Nuova di Praga interpreta «Ludus Mariae» nella chiesa di S. Domenico «Svätopluk» di E. Suchon al Teatro Morlacchi con il Complesso nazionale di Bratislava

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

L'aspetto spirituale della musica medievale si esprime attraverso l'unità religiosa e politica del mondo occidentale cristianizzato e governato dalla Chiesa, e nello stesso tempo sviluppato dagli accadimenti della liturgia. Tra i più antichi drammi liturgici vi è un tropus di Limoge del 935 dopo Cristo che si svolge tra l'Angelo al sepolcro e le tre Marie «Quem quaeritis» dal quale si sviluppa successivamente un pezzo simmetrico di riscontro sulla notte di Natale tre le donne che aiutarono il parto di Maria, e i pastori a Betlemme «Quem vidistis». Il tropo è in origine una composizione di libero ritmo dove ciascuna nota corrisponde a una sillaba. Il testo forma un insieme di strofe simmetriche due a due, generalmente alternate entro due cori. La strofa introduttiva e la strofa finale restano senza ripetizione. Un esempio di queste sequenze di prima maniera è dato dalla «Victimae paschali laudes - Immolent christiani», opera di Wipo di Borgogna, dal 1024 al 1060. Dalle sequenze «Virgo plorans» discendono i lamenti musicali di Maria della fine del '400 che stanno in relazione col «Stabat Mater» e col coro introduttivo della «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach. Intorno al 1130 abbiamo il pieno spiegamento del dramma liturgico dei profeti eremiti, ma ecco che con la «Notte di Natale» dei «Carmina Burana» inizia l'irruzione dell'elemento popolare nel dramma liturgico. Nel dramma pasquale, intorno al 1300, una scena tra la Maddalena e le donne pie che spargono di unguenti il corpo di Gesù morto, offre motivo a un Lied popolare, e finalmente nel XII secolo nasce a Klosterneuburg un «Ludus paschalis».

Già nel dodicesimo secolo, dalla chiesa il dramma liturgico si trasferisce all'aperto e dal latino viene cantato dialogato e monologato in volgare. Così dalle cattedrali gotico-romaniche il rito sacro diventa teatro all'aria aperta, mentre l'allestimento cerimoniale, prima simbolico, diventa realistico. Come si ebbe occasione di scrivere trattando della biografia del gregoriano di Cosma Passalacque, i movimenti iniziali del dramma liturgico si diramano dalla liturgia dei tropi, dalle sequenze delle Passioni, dai drammi sacri, sempre sotto il madrinato della Chiesa, attraverso i passaggi obbligati dei Misteri medievali, le Devozioni, le Moralità, la Laude in volgare che ebbe feconda fioritura qui in Perugia e in Assisi. Cristianesimo e cattolicesimo di questo «Misterium fidei» ne erano lo spirito e il fermento. Del vero dramma c'erano tutte le componenti: il testo dialogato da personaggi ben caratterizzati, l'azione mimica, la scena e l'integrazione musicale. Testi liturgici dialogati si trovano lungo tutto l'itinerario cerimoniale della Chiesa, dal ciclo natalizio al dialogo tra l'Angelo e le tre Marie, la Maddalena e il Cristo risorto, tra Cristo e gli apostoli.

La materia dialogata del dramma liturgico era messa già in rilievo nel rito chiesastico dalla individuazione timbrica e musicale dei personaggi per naturale necessità estetica, anche se con intendimenti puramente religiosi. Ne è un esempio il modo di cantare dei sacerdoti durante il Passio o racconto della Settimana Santa che è elemento integrativo della liturgia della Domenica delle palme e del Venerdì santo. Ascoltando la narrazione cantata della Passione si avverte la distinzione delle figure: ai ministri si aggiungono tre cantori del testo sacro; il primo è lo «Storico» che modula nel recitativo puntando verso il basso quando si prepara l'entrata del Cristo, e verso l'alto quando avviene l'entrata degli altri personaggi della folla. Il dialogo dei chierici presuppone la presenza dei vari personaggi che assolvono funzioni rituali. Inoltre, per quanto il canto gregoriano non comportasse accompagnamento musicale, c'era tuttavia, nel medioevo la musica del tempo, come ci racconta Dante dell'incanto musicale esercitato da Casella. La sostanza musicale era tutta gregoriana, monodica e corale con il contrasto tra coro e solista. Nella prima metà del XII secolo ai drammi liturgici pasquali, in Germania, dentro o fuori delle cattedrali, come a Magonza e a Treviri, erano detti «Geistigen Schauspiele» (per Pasqua «Passionspiele») e in Francia «Drames liturgiques», prendevano parte chierici oppure comunità religiose civili. Nella seconda metà del XII secolo e specialmente nel XIII secolo, quando la lingua locale di qua e di là del Reno iniziò la penetrazione nei drammi religiosi di lingua latina, troviamo già i giocolieri, i goliardi, i ciarlatani, i menestrelli che portano nelle rappresentazioni un umore popolare. Nei drammi religiosi di Reims, Rouen, Cambrai, Strasburgo, sono da distinguere i drammi di corte che venivano rappresentati nelle corti reali e ducali, nel palazzi della nobiltà, come in Normandia, Provenza, Bretagna, Aquitania e nelle corti di Francia e di Aragona. Un altro gruppo era costituito dai drammi popolari rappresentati sulle piazze come a Firenze, Venezia e nelle strade di Parigi e Londra.

◎

Questa premessa si presentava utile all'intendimento storico, estetico e religioso del dramma liturgico «Ludus Mariae» dei secoli XIII e XIV come lo abbiamo ascoltato a Città di Castello, nella chiesa di S. Domenico, filologicamente ricostruito su antichi manoscritti con rigore di canto latino, diviso in tre parti: prima, dramma latino delle tre Marie, del secolo XIII; seconda, il pianto di Maria Vergine, del secolo XIV; terzo, il dramma delle tre Marie, del secolo XIV in lingua latina alternata a quella cecoslovacca, misto di canto e di parlato. Soltanto con la spirituale purezza del gregoriano che solleva l'uditore da ogni contatto mondano, il pianto doloroso delle Marie può effondersi in sentimento ascetico-ieratico. Soltanto nelle figure che videro e vissero la Passione ritroviamo il contenuto sacrale e l'affondamento mistico della rappresentazione che è culto e mistero, e che ci ha dato la visione estatica ed estetica delle Marie e di Gesù, di Pietro, di Giovanni e dell'Angelo.

L'evocazione di queste figure sante e insieme umane non ha turbato il pubblico che ha sentito l'imperscrutabile mistero della vicenda e la dolcezza del canto con commosso raccoglimento. Alla suggestione della solennità scenica ha contribuito il complesso strumentale e corale della Camerata Nuova del Teatro Nazionale del Conservatorio di Praga. La parte strumentale era costituita dal flauto a becco, dalla cornamusa, dalla corna naturale, dal positivo regale, dalla tromba marina, dalla chritta e dal triangolo. Esecuzione di squisita grazia e di trasfigurata verità diretta da Josef Veselka con la regia di Bohumil Zoul. Tra le varie cantanti, tutte stilisticamente correttissime e dotate di eccellenti mezzi vocali, occorre menzionare Jaroslava Vymazalovà che nel Planctus sosteneva la parte di Maria e nelle «Ludus Mariae» la figura di Maria Salome, particolarmente festeggiata dal pubblico.

L'opera, che il musicista cecoslovacco Eugen Suchon ha composto su libretto di Ivan Stodola e Jela Kromery, i quali si sono valsi di opere storiche e fonti archeologiche per lumeggiare i problemi politici, religiosi e sociali di cui è intessuta la vicenda complessa e macchinosa, ci racconta il dramma epico, le lotte ideologiche, i conflitti razziali, le violenze barbariche, gli scontri tra paganesimo e cristianesimo che accompagnarono la formazione e la nascita della grande Moravia negli anni del basso Medioevo, intorno all'894, durante il dominio assolutista del re Svätopluk. Il quale aveva tre figli, e vicino alla morte volle dividere il suo regno, come il re Lear, in tre parti, dopo aver nominato sovrano il suo primogenito Mojmir che intende rifarsi a un governo moderato di giustizia onde addolcire il destino del popolo asservito e instaurando il rito cristiano paleoslavo dei santi Cirillo e Metodio. Però Svätopluk il giovane, contrariamente ai propositi del fratello Mojmir, vuole fare alleanza coi Franchi e coi pagani per assumere il potere in forma assoluta. Invano Dragomir, il ciambellano del vecchio re Svätopluk, invita i due fratelli alla concordia e alla collaborazione politica mentre il sovrano, in un'assemblea solenne, proclama la divisione del regno tra i suoi due figli. Alla cerimonia presenzia la perfida Lutomira, principessa della Pannonia, che ordisce le sue trame d'inganni e tradimenti per distruggere la stirpe dei Svätopluk e diventare essa stessa regina.

Anima diabolica, Lutomira introduce alla corte Blagota, schiava di una tribù pagana di Zemlin, che ha prescelto Milena sua figlia per bruciarla secondo il rito pagano sulla tomba del nume Dragos. Con Lutomira e Milena si disegnano i due motivi drammatici e politici del male e del bene. Il liberale cristianizzante Mojmir vuole una spedizione punitiva contro i pagani, ma il fratello suo si oppone vantando le virtù guerriere dei pagani. Il vecchio Svätopluk, sconvolto e iroso, scaccia i figli battendoli con la frusta. Le due fazioni si scontrano: Mojmir è contro i pagani e il giovane Svätopluk solleva le tribù contro suo padre. Lutomira avverte i pagani del pericolo che li minaccia. Ovunque aria di congiura, di imboscate nemiche contro il vecchio sovrano che raduna l'esercito per lanciarlo contro i Franchi. Ed eccoci a Zemlin, nel boschetto sacro, con l'altare del dio Peroun. Milena attende di venire sacrificata, ma il principe Svätopluk rompe il corteo funebre e interrompe il pianto delle lamentatrici invitando la tribù pagana a conquistare Nitrava con l'aiuto degli ungheresi. Ma, secondo la volontà del dio, Nitrava non sarà presa se prima il vecchio re non cadrà per mano di suo figlio Svätopluk il giovane. Improvvisamente i soldati di Mojmir travolgono i pagani e distruggono la statua del dio. Milena è salva, ma Lutomira è in guardia e si ripromette di opporsi ai piani del principe Mojmir.

Svätopluk il vecchio è sul fiume Danubio coi suoi militi. Stretto in catene giunge Mojmir, denunziato dalla perfida Lutomira al ciambellano Dragomir il quale annunzia al re di aver scoperto un complotto contro la sua persona. Nella notte lunare il ciambellano strappa la maschera del tentatore assassino che il re riconosce subito come proprio figlio reo e confesso. Tristi visioni di sangue e di delitti, di tragedia politica e religiosa, di rimorsi verso se stesso e verso i propri figli angosciano il vecchio monarca imprecante amaramente contro il proprio destino. Il tribunale deve giudicare le colpe dei suoi due figli ai quali si aggiunge il terzo, andato in esilio e fattosi monaco secondo il rito dei Santi Cirillo e Metodio. Il monaco chiede grazia per i suoi disgraziati fratelli che rifiutano ostinatamente la conciliazione quando il re assegna lo scettro reale a Mojmir e al giovane Svätopluk il principato di Nitrava. Ma il figlio cadetto rifiuta questa decisione che lo mette in minorità e scaglia la spada contro il fratello. Alla fine Svätopluk si getta furioso contro suo padre, ma Milena riesce a fermare la mano dal colpo mortale. Il re muore di dolore. Mojmir assume il potere in nome della giustizia e dell'amore mentre un canto funebre accompagna il corteo col corpo di Milena, fedele e vittima felice nella libertà, e del re avversato dai figli. La luce ha vinto le tenebre: Lutomira, genio del male, è finita da un colpo di freccia che la precipita nel Danubio. Il grande regno di Moravia redento dalla bontà, dalla giustizia e dalla fratellanza entra nella storia della civiltà.

◎

Come Janacek, anche Suchon è vicino a Smetana e Dvorak. Egli evade dalla musica casalinga ottocentesca della Cecoslovacchia e sviluppa un'orchestra sinfonicamente indipendente, mentre scenicamente i cantanti modellano un canto declamato. Ascoltiamo nel ricco e variopinto decorso musicale i caratteri essenziali della musica slava: melodia e ritmo popolari e armonizzazione di musica religiosa, accento naturale del linguaggio e libera concezione della melodia con la rappresentazione elementare, primitiva delle passioni, come avviene in Mussorgsky, con incontri di motivi conduttori e con un profilo musicale sempre aderente alle situazioni della scena, non alle figure del dramma. Esiste un piano formale della costruzione musicale del «Svätopluk» però non nel senso architettonico occidentale del classicismo o del romanticismo, bensì come immagini di quadri, come determinazione di un clima. Suchon costruisce l'opera secondo l'impulso primitivo, la aggressività barbarica che la vicenda gli impone. Ovunque si avvertono nel canto e nell'orchestra i lineamenti miticonazionali slavi. Spesso il fremito barbarico viene infuso nella dissonanza del tessuto armonico del nostro tempo. Però il mélos di Suchon è sempre di carattere diatonico, denso di vitalità, sciolto in coloriti armonici, con luminoso senso sonoro. Le ripetizioni costituiscono un elemento principale nell'opera di questo compositore; esse vengono usate con rigoroso senso logico e illuminano momenti scenici e situazioni di personaggi bene definite, come avviene nel canto del giullare Zaboj che attinge all'antico modo pentatonico delle canzoni slave. Rimsky-Korsakoff ha esercitato un certo influsso sul musicista Suchon che ne subì il colorito e il ritmo affascinante delle sonorità orchestrali, come si è visto nell'atmosfera di sortilegi e di incantesimi nelle cerimonie pagane di Zemlin, i duri ritmi, vertiginosi delle danze slave, dove il maestro cecoslovacco ha usato strumenti rituali di quel tempo: cornamuse, trombe.

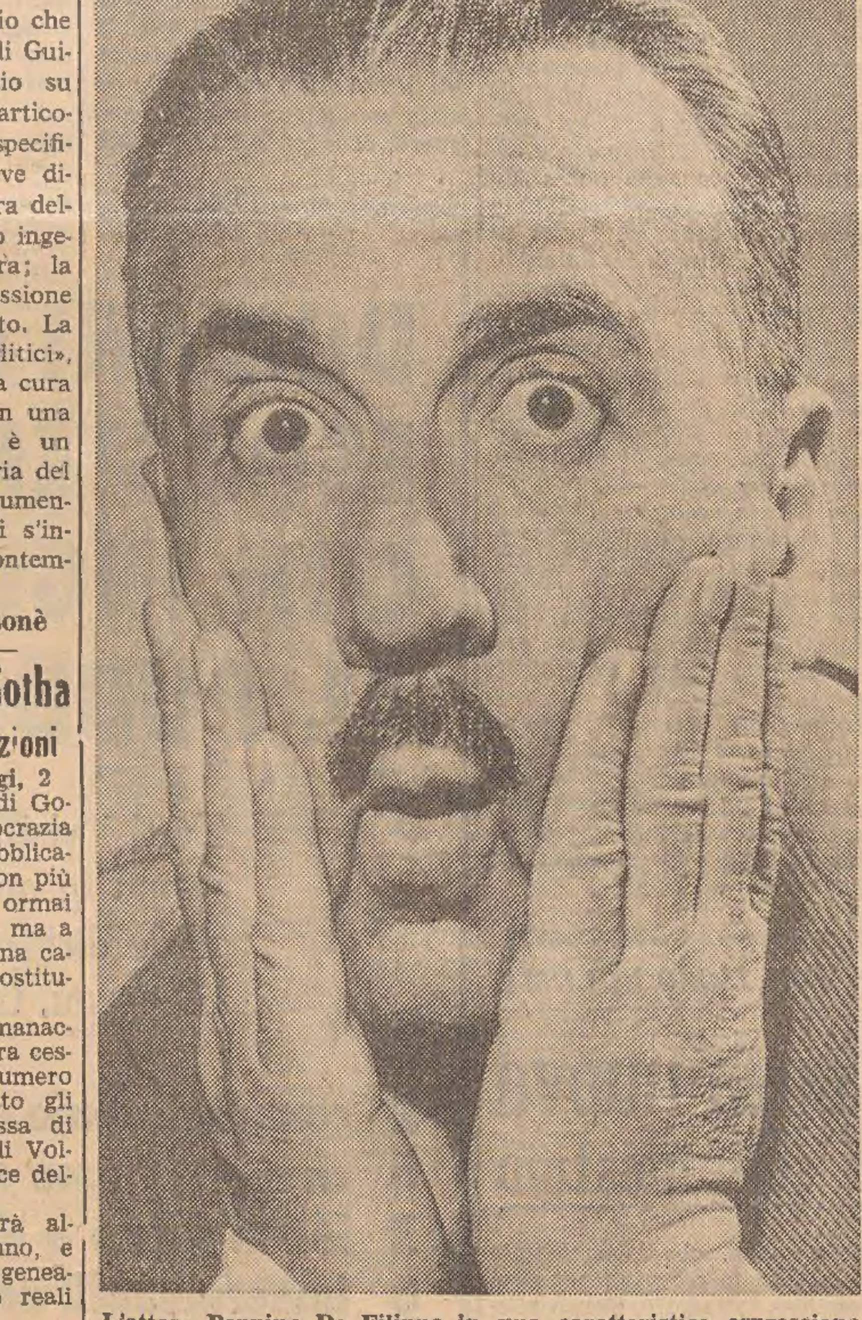
La parte lirica, anch'essa modellata sul tipo boemo di Smetana e Dvorak, è di intima, delicata fattura e talvolta assume forma recitativa spesso senza base orchestrale. L'elemento sinfonico confluisce invece negli episodi principali e nelle introduzioni. La figura di Milena trova melodicamente espressioni dolcissime. Suchon, musicista fecondo di immagini sonore, che qua e là non ha potuto, anche se per brevi battute, dimenticare il wagnerismo e l'impressionismo debussyano, si mostra comunque un pittore strumentale di insigni possibilità quando affida al corno inglese, all'oboe, al violoncello momenti solistici, o quando crea un clima oscuro e pesante insistendo su accordi dei contrabbassi.

La realizzazione scenica dell'opera ha interpretato il tema tragico, la visione infernale, la dannazione dei personaggi con la visione di una spirale a imbuto, che riceve luce da un breve pertugio della sommità, e si allarga alla base come nella voragine dantesca di Lucifero. Le tonalità grigie e nere delle nebbie servono di sfondo ai colori verdi, rossi, oro, bianchi dei costumi sfarzosi che ricordano la plastica e l'armonia compositiva dei grandi pittori fiamminghi del Cinquecento.

Quanto all'esecuzione vocale e orchestrale, realizzata dal Teatro Nazionale di Bratislava e riprodotta al Teatro Morlacchi, occorre usare una sola parola: superlativamente perfetta nello stile e magnifica nelle voci e nel gesto, anche per merito dell'accuratissimo direttore Tibor Freso, del regista Milos Wasserbauer, delle scene di Ladislav Vychodil, dei costumi di Elena Holeczyova, della coreografia di Jitka Mnackova e dei maestri del vigoroso coro J. Petr e O. Lenard. Tra i protagonisti di prima fila si è fatto ammirare il basso Ondrej Mlachovsky che era Svätopluk, il tenore Bohus Hanak nella figura di Mojmir e Imrich Jakubek che era Svätopluk il giovane. Lutomira era raffigurata da Maria Hubova e Milena da Anna Polakova.

All'esecuzione ha presenziato l'Addetto culturale e segretario dell'Ambasciata cecoslovacca a Roma. Successo vibrante e innumerevoli gli applausi.

Vittorio Tranquilli



L'attore Peppino De Filippo in una caratteristica espressione

I capricci della nostra lingua

In seguito alle osservazioni svolte in precedenti articoli a proposito della necessità di adottare una regola per l'accentazione dei vocaboli italiani allo scopo di evitare i numerosissimi errori di pronuncia, alcuni lettori ci hanno scritto; e ciò dimostra quanto il problema sia sentito.

Così un lettore di Padova ha ribadito la necessità che il nome Giosuè sia accentato, ciò che è ovvio. Quando nei nomi e nei vocaboli in genere che terminano in vocale l'accento tonico cade sull'ultima sillaba, questo in italiano si segna sempre. Su un nostro articolo è apparso il nome Giosuè senza accento per una omissione tipografica.

Una gentile lettrice triestina, invece, ritorna sui numerosi errori di pronuncia che ci ammanisce la RAI-TV, errori che riguardano specialmente i nomi di persona e di località. Così Comèglians, Comune della provincia di Udine, è divenuto, per un annunciatore della RAI, Còmeglians, sdrucciolo anzichè piano; così la valle del Degàno, la più bella valle della Carnia — che dall'alta valle del Tagliamento, all'altezza di Villa Santina, procede in direzione Nord fino alla conca di Forni Avoltri — è divenuta val Dégano. E Agordo — il più importante centro dell'Agordino — è stato pronunciato alla RAI-TV (ce lo dice sempre la nostra gentile lettrice) Agòrdo; mentre Alleghe, il grazioso paese che sorge sulla penisoletta che s'inoltra sul lago omonimo ai piedi della parete del Civetta, è divenuto Allèghe, cioè piano mentre è sdrucciolo.

A proposito, invece, del nome del poeta Salvatore Quasimodo, Premio Nobel, la giusta pronuncia è quella sdrucciola: Quasimodo, non Quasimòdo. Così infatti pronuncia il proprio nome il poeta (e noi abbiamo già detto che a proposito di cognomi è necessario rifarsi alle persone che li portano, perchè, a parte la mancanza di sicure regole di pronuncia in italiano, in questo caso particolarmente conta l'uso).

E' vero che se andiamo alla origine della parola dovremmo dire Quasimòdo, perchè così, cioè piana, viene pronunciata l'espressione che si riferisce alla prima domenica dopo la Pasqua di Resurrezione, in cui l'introito della Messa incomincia con le parole: «Quasi modo geniti infantes», cioè «Come fanciulli nati ora» (è la domenica in Albis). Quasimòdo, piano, cioè con l'accento sulla penultima sillaba, dovrebbe quindi essere pronunciato anche il nome del famoso personaggio di Victor Hugo, il campanaro deforme di «Notre Dame de Paris»; ma i francesi, che pronunciano tutte le parole tronche (persino i vocaboli latini), dicono Quasimodò. Il nome del nostro poeta, invece, è sdrucciolo. Quindi: Quasimodo.

Quanto precede sta ancora una volta a dimostrare la necessità che si fissi una regola, semplice, per la pronuncia dei vocaboli italiani e, come altre volte abbiamo detto, potremmo stabilire — similmente a quanto avviene nella lingua sorella, lo spagnolo — che in italiano «tutte le parole polisillabe si pronunciano piane» e che «in tutti i casi in cui l'accento tonico non cade sulla penultima sillaba, questo deve essere segnato». (Lo spagnolo stabilisce ancora che, per regola, tutte le parole polisillabe non terminanti in vocale oppure nelle consonanti «n» e «s», ma con altra consonante, sono tronche, cioè in esse l'accento tonico cade sull'ultima sillaba. Per la lingua italiana, però, non si può chiedere altrettanto).

Silvo Bacciga

Libri ricevuti

Terra senza tempo, di Peter Kolosimo (Ed. Sugar, Milano, L. 2500). Il volume raccoglie una serie di scritti formanti, si può dire, altrettante monografie legate però da una comune, eccezionale carica suggestiva; trattano, infatti, problemi che hanno il potere di avvincere immediatamente il lettore: basti pensare a quelli dell'origine dell'uomo, dell'arte ai suoi albori, al mistero delle piramidi, all'origine, ai moti e al divenire dei corpi cosmici, a messaggi d'altri mondi stellari, o a quelli connessi a continenti cancellati dalla faccia terrestre in seguito ad antichi cataclismi, e così via.

Alieno da ogni forma di natura pedantesca, il Kolosimo è scrittore dallo stile brillante e sciolto che si muove sempre, animato da scopi informativi e divulgativi, sulla scorta delle acquisizioni più aggiornate della scienza, avanzando sovente seducenti e ardite ipotesi. La nota bibliografica che accompagna il libro, elenca una numerosa serie di scrittori italiani e stranieri, che l'autore ha consultato nei testi originali, in gran parte di recentissima edizione, ed avalla così il rigore del lavoro di preparazione e la serietà dell'opera. La straordinaria capacità assimilativa del Kolosimo è sostenuta, oltre che da una vasta cultura, anche dalla profonda passione per questi problemi che sono i più ardui dello spirito, di fronte ai quali filosofia, storia e scienza si trovano tutte su di un medesimo piano di ricerca che è ad un tempo scientifica, speculativa e intuitiva, e in definitiva di suprema poesia.

Il volume è corredato da un'ampia e interessante serie di originali fotografie, su pagine patinate fuori testo. L'opera del Kolosimo, presentata in forma editoriale veramente elegante, è destinata a suscitare vasto interesse e ad incontrare sicuro successo.

Peter Kolosimo ha scritto *Il Pianeta sconosciuto* (Soc. ed. Internazionale di Torino), dedicato dall'autore, nella seconda edizione, alla memoria del grande scienziato prof. Augusto Piccard. La prefazione dimostra le qualità non comuni dello scrittore, il quale ha l'immenso vantaggio di conoscere oltre alla lingua madre italiana, anche altre tre lingue, perfettamente.

La prima edizione è stata recensita in questa stessa rubrica or sono tre anni circa, per cui non resta da dire altro se non che essa appare oggi aumentata di non poche preziose notizie, attinte in questo lasso di tempo dall'autore; innanzitutto il pregevole capitolo gli «Abissi verdi» nel quale descrive la grande ardita impresa del batiscafo «Trieste», orgoglio dell'ingegno costruttivo giuliano (costruito, come noto, nei cantieri CRDA di Monfalcone). In questo capitolo, ricco di notizie complementari, l'autore rievoca la figura del prof. Augusto Piccard e quella non meno importante del figlio Jacques, veri pionieri entrambi delle ricerche nelle profondità sottomarine.

Col batiscafo «Trieste», il 23 agosto 1960, venne affrontata una grande impresa nell'Oceano Pacifico, ove due coraggiosi scienziati e marinai, Jacques Piccard e l'amico suo, ufficiale della Marina statunitense, Don Walsh, piantarono idealmente la bandiera di San Giusto nel fondo della fossa delle Marianne, battendo il record delle profondità: 11.000 metri! La descrizione fa accapponire la pelle e trattenere il respiro, ad ogni metro della discesa fa accrescere l'emozione e l'ammirazione per questi due eroici pionieri. Ma tutto il libro, aumentato per di più di molte fotografie, fa apparire l'opera del dott. Peter Kolosimo, veramente sotto ogni riguardo elogiabile e consigliabile a quanti si occupano di oceanografia.

CRONACA DELLA CITTA'

SI APRE OGGI IL CONVEGNO NAZIONALE

La voce dei consumatori affidata a eminenti esperti

Vivo interesse per le relazioni di Tagliacarne, Romieu e Luzzatto Fegiz che analizzeranno i più attuali aspetti e problemi del mercato italiano

Si apre stamane, nella sala di via San Nicolò 5, il Convegno di studio dell'Unione nazionale consumatori per l'orientamento dei consumi, indetto sotto gli auspici del Ministero dell'industria e commercio e con la collaborazione della Camera di commercio di Trieste. La cerimonia inaugurale dell'interessante assise — che si protrarrà pure nella giornata di domani — avrà inizio alle ore 9.30, con il saluto delle autorità e del presidente dell'Unione nazionale consumatori.

La prolusione sarà tenuta dal prof. Guglielmo Tagliacarne, segretario generale dell'Unione stessa, sul tema «Esame dei risultati dell'analogo convegno indetto a Roma dall'Unione italiana delle Camere di commercio»; farà seguito la relazione su «Patologia del consumo», che è il tema principale del convegno, da parte del prof. André Romieu, presidente dell'Unione federale dei consumatori e dell'Ufficio europeo dell'Unione consumatori. Alle ore 12.30 avrà luogo un rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale, mentre alle 16 il concittadino prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ordinario di statistica all'Università di Roma, presenterà il suo studio su «Tradizione e fantasia nei consumi», che sarà seguito dall'illustrazione di comunicazioni su aspetti tipici del tema in esame. Il convegno riprenderà alle 9.30 di domani e si concluderà nella stessa mattinata, con le conclusioni della presidenza.

Gli scopi e le finalità del congresso sono stati illustrati ieri, nella sede camerale, da un dirigente dell'Unione, il prof. Aldo Diani, alla presenza del segretario dell'Unione consumatori della nostra città, sig. Palladini. Il prof. Diani ha osservato che l'avvenimento riveste la massima importanza, tanto vasto è il suo interesse: per i poteri pubblici, le pubbliche amministrazioni, gli imprenditori e i consumatori. Questi ultimi — ha rilevato — sono comunque i maggiori interessati al convegno stesso in quanto pur costituendo l'intera comunità nazionale, nella realtà economica vengono a formare una categoria nettamente distinta da quella dei produttori e dei distributori, e non certo di minore importanza, essendo il consumo «il solo fine e oggetto» delle altre due attività. E' dunque logico — e non può essere evitato — che le difficoltà, le incertezze e le incongruenze nell'ultima fase del processo economico si ripercuotano nelle due fasi precedenti, considerate nel loro insieme, e, in definitiva, sull'intera economia.

Malgrado questa evidenza — ha detto il dirigente dell'Unione — non si può certamente affermare che il consumo e il comportamento di ognuno di noi, che ne determina l'andamento, siano stati fino ad oggi oggetto di molta attenzione. La alimentazione in Italia assorbe ancora la metà della spesa privata: oltre alla considerazione prettamente sanitaria, pertanto, viene ad aggiungersi anche quella di carattere economico, per cui — ha continuato — il convegno viene a soddisfare una esigenza altamente sentita dalla categoria, che è quella della sua difesa costante ed efficace. Ed è appunto questo lo scopo del convegno, come lo è stato il precedente svoltosi a Roma, organizzato dall'Unione camere, e come lo sarà quello assai prossimo a Palermo, ugualmente indetto dall'Unione nazionale consumatori.

Alla cerimonia inaugurale di stamane presenzieranno, oltre alle autorità regionali e locali, il Sottosegretario all'industria e commercio, sen. Oliva, e, il direttore generale del Commercio interno, avv. Giorgi. In occasione del convegno, il Ministro Ferrari Aggradi ha indirizzato una lettera al presidente dell'Unione, con la quale auspica l'inizio di una moderna politica alimentare. I motivi che ci devono spingere a intensificare sempre più tale azione — osserva Ferrari Aggradi — sono di duplice ordine: immediato, in vista dell'opportunità di eliminare ulteriori pericoli che per questa via possono derivare all'equilibrio della bilancia commerciale; in prospettiva più lunga per far sì che le crescenti disponibilità economiche vengano utilizzate per ottenere i maggiori risultati dal punto di vista nutritivo, dietetico e qualitativo.

Un messaggio di approvazione e di augurio è stato inviato pure dal Ministro Medici, con l'auspicio che «i lavori del congresso diano utili indicazioni anche per i responsabili della vita economica del Paese».

Congresso regionale del PRI a Grado

Avrà luogo domani a Grado, nella sala dell'albergo D'Este, con inizio alle ore 10, il congresso regionale dei repubblicani del Friuli-Venezia Giulia. La assemblea, oltre a provvedere al rinnovo delle cariche statutarie, dovrà predisporre le direttive per la campagna elettorale amministrativa di novembre e prendere in esame i primi atti del Consiglio regionale e la situazione politica locale.

Ripristinate per l'IGE le preesistenti aliquote

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza rende noto a tutti gli interessati che a seguito dalla denegata conversione del decreto legge 31-8-1964, n. 705, giusto telegramma n. 34249/32472 del 25-9-1964, della Direzione generale delle tasse e delle imposte sugli affari, le aliquote dell'IGE, quelle di restituzione di detto tributo all'esportazione, e dell'imposta di conguaglio alla importazione, debbono applicarsi nella misura precedentemente in vigore.

Con medesimo dispaccio il Ministero ha precisato che la quota fissa per ogni capo di bestiame iscritto in assicurazione viene ripristinato nella misura di lire 15. Inoltre la quota fissa dell'IGE relativa ai grassi suini freschi, salati, comunque preparati (lardo, strutto, sugna, guanciale, pancetta e simili) è stata ripristinata in misura di lire 12 al chilogrammo.

Esposte a Mazza le necessità per l'autostrada

Difficoltà contingenti nel finanziamento

Il Commissario Mazza ha ricevuto ieri mattina l'avv. Candolini, presidente delle Autovie Venete, il dott. Franzil, vicepresidente, ed il direttore generale ing. Visintin. Nel corso del colloquio sono stati esaminati lo stato di avanzamento dei lavori dell'autostrada Trieste - Venezia e le difficoltà contingenti per quanto riguarda il finanziamento dell'opera.

I responsabili della società hanno comunicato al Commissario Mazza che i lavori nel tratto Trieste - Udine procedono regolarmente, che il progetto esecutivo per il tratto da Palmanova al Tagliamento è stato regolarmente approvato e che sono in corso le pratiche per il finanziamento. Sussiste invece il problema del finanziamento per il tratto dal Tagliamento a Mestre ed il suo attraversamento. Sull'argomento è stata consegnata al Commissario Mazza una «memoria».

Nel corso del colloquio è stata posta in rilievo la volontà della Regione, che si è manifestata anche attraverso una delibera della Giunta, di collaborare alla realizzazione dell'autostrada, nonchè di una partecipazione azionaria alla società e di una specifica collaborazione attraverso eventuali fideiussioni che si rendessero necessarie per i nuovi mutui.

Sono state anche vagliate altre offerte di finanziamento ed infine il Commissario Mazza ha promesso ai responsabili della società il suo pieno appoggio per la realizzazione di questa opera, così importante per Trieste e per tutta la Regione.

Ultima riunione del Consiglio provinciale

L'Amministrazione provinciale informa che il Consiglio è stato convocato per il giorno di mercoledì 7 ottobre, alle ore 18.30, nella sede del palazzo della Provincia, piazza Vittorio Veneto 4.

Concorso per musicisti e studenti di musica

La Fondazione dott. Carlo Sai bandisce un concorso per un sussidio annuale da conferirsi a un musicista compositore oppure ad uno studente di composizione musicale di disagiate condizioni economiche. Possono concorrere, senza restrizioni di limiti d'età: musicisti compositori residenti in Trieste e Provincia; studenti di composizione musicale, allievi di pubblici Istituti oppure allievi privati residenti in Trieste e Provincia.

I concorrenti devono far pervenire alla Fondazione dott. Carlo Sai, presso la Casa musicale Giuliana, Trieste, via Felice Venezian n. 24, la domanda scritta entro il giorno 31 ottobre, corredata da: un documento comprovante la loro situazione economica; da titoli artistici comprovanti l'attività della composizione musicale. Per gli studenti è sufficiente un certificato dell'Istituto musicale da loro frequentato oppure del loro maestro privato.

Il monte premi che è frutto del capitale fondazionale, ammonta per l'anno 1964 a lire 140.000. Il premio verrà conferito il giorno 13 novembre, anniversario del decesso del dott. Carlo Sai, benemerito fondatore della Casa Giuliana di Trieste.

Notiziario scolastico

La direzione della Scuola Interpreti di Trieste rende noto che le lezioni inizieranno mercoledì 14 ottobre alle ore 10, secondo il calendario a disposizione degli alunni presso la segreteria in via San Francesco 6-8. Gli esami colloquio per l'ammissione ai corsi superiori e gli esami di riparazione avranno termine il giorno 13 ottobre p. v.

La banda dei ragazzi dell'Educatorio maschile dell'Istituto dei poveri terrà domenica alle ore 10, in Piazza Garibaldi, un concerto con esecuzione di alcuni brani di musica popolare.

CON IL RINNOVO ANCHE DEI CONSIGLI NEL CIRCONDARIO

Indette le elezioni provinciali si prospetta una Giunta difficile

La candidatura di un repubblicano nella lista dello scudo crociato proposta dalla D.C. per mantenere i seggi dell'attuale maggioranza

La competizione elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali di Muggia, Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle, è ufficialmente indetta per il 22 novembre. L'annuncio ha immediatamente mobilitato i partiti, che del resto già si stavano preparando ai vari adempimenti previsti per la presentazione delle candidature.

Ieri il segretario provinciale della D.C. dott. Botteri, sulla base del mandato ricevuto dal Comitato provinciale del partito nella riunione di mercoledì scorso, ha invitato ufficialmente il Partito repubblicano a stringere con la DC un'alleanza politica elettorale, con due precisi obiettivi: assicurare una rappresentanza del Partito repubblicano nel prossimo Consiglio provinciale e garantire ai partiti di centro-sinistra una piattaforma maggioritaria nell'ambito del Consiglio stesso.

La possibilità di accordi di carattere politico ed elettorale fra la DC e il PRI si pone anche per il Comune di Muggia, dove, come per la Provincia, da soli i repubblicani hanno scarse possibilità di ottenere un seggio, mentre una convergenza di voti darebbe risultato positivo sia per il partito che per la maggioranza di centro-sinistra.

In una lettera inviata al segretario della federazione triestina del PRI il dott. Botteri ha fra l'altro affermato che, circa l'alleanza proposta, «la prima considerazione emerge dal giudizio che la DC ha dato e dà del PRI: un partito ricco di patrimonio ideale e politico, una componente essenziale della democrazia italiana, una testimonianza — a Trieste — di battaglie comuni che i democratici italiani hanno condotto durante il fascismo, nella Resistenza, con l'occupazione jugoslava e l'amministrazione militare anglo-americana». E, ha aggiunto il dott. Botteri, «siamo certi che i repubblicani triestini sapranno essere all'altezza delle loro nobili tradizioni, di generosità ma anche di lungimiranza politica. La DC dal canto suo è pronta a «strumentare» la forma di alleanza più opportuna, disposta a considerare la possibilità di utilizzare gli oltre tremila voti d.c. di resto per garantire l'elezione di un consigliere provinciale repubblicano». L'offerta della DC al PRI si inquadra infatti nella prospettiva di utilizzare tutti i «resti» elettorali dei partiti democratici, al fine di non disperderli e di assicurare al Consiglio provinciale la possibilità di una maggioranza, e quindi una stabile amministrazione.

La proposta di alleanza fatta dalla DC al PRI sottolinea la responsabile preoccupazione del partito di maggioranza di garantire una amministrazione stabile ed efficiente alla Provincia, nell'ambito dei partiti di centro-sinistra. Infatti, se i quattro partiti dell'attuale maggioranza si presentassero alle elezioni autonomamente, senza alcuna forma di alleanza, difficilmente si potrebbe determinare una maggioranza. Si ha cioè, sulla base dei risultati delle «regionali», le ultime elezioni svolte in ordine di tempo, e le più «omogenee», per una comparazione con la prossima consultazione, che la composizione del Consiglio provinciale così risulterebbe nel prossimo rinnovo: 8 DC, 2 PSDI, 1 PSI, 1 sloveno democratico, 2 PLI, 3 MSI, 1 indipendentista, 6 PC. Rispetto all'attuale composizione del Consiglio si avrebbero quindi queste variazioni: la DC passerebbe da 9 a 8 consiglieri, il PSI da 2 a 1. Per il partito socialista si tratterebbe di una perdita formale, in quanto il partito socialista attualmente dispone di due consiglieri, avendo aderito al PSI solo recentemente il consigliere Pecenko, eletto nelle liste dell'USI.

Con queste prospettive si spiega e giustifica l'offerta della DC al PRI, anche perchè vi è la concreta possibilità per il PRI, e quindi per tutto lo schieramento di centro-sinistra, di conquistare un seggio che permetterebbe la formazione di una maggioranza. L'elezione del consigliere repubblicano, che secondo l'invito della DC, dovrebbe essere presentato nelle liste dello scudo crociato, avverrebbe ai danni del consigliere del Movimento indipendentista, il quale dovrebbe contare in partenza su circa 5000 voti. Nella ripartizione proporzionale dei seggi, sia la DC che il PRI, disporrebbero di «resti» piuttosto consistenti: 4000 voti il PRI, oltre tremila la DC. La proposta del segretario provinciale della DC al PRI va collocata anche nella necessità di lasciare inutilizzati questi voti.

Un «collegamento» fra la lista dello scudo crociato e un consigliere repubblicano potrebbe avvenire anche nelle elezioni comunali per il rinnovo del Consiglio di Muggia, dove — sempre sulla base dei risultati delle «regionali» — la composizione del futuro Consiglio comunale dovrebbe essere la seguente: 15-16 seggi al partito comunista, 10-11 alla DC, 2 al PSDI, 1 al PSI, 1 al PLI. Il «resto» inutilizzato del PRI e un concentramento di voti democratici potrebbe aprire una possibilità di rovesciamento della attuale maggioranza.

La Federazione del PSDI di Trieste comunica agli iscritti e simpatizzanti che oggi ha luogo la raccolta delle firme per la presentazione della lista dei candidati del PSDI. La raccolta delle firme, alla presenza del notaio, ha luogo nella sede della Federazione in piazza S. Giovanni 2, dalle ore 18 alle ore 20.

SARA' DECISA OGGI LA CONVOCAZIONE

Venerdì ripresa al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale riprenderà le adunanze la prossima settimana e probabilmente le continuerà nel mese, sino all'accendersi della campagna elettorale per le «provinciali».

Il proposito è stato annunciato ieri sera dal Sindaco ai capigruppo consiliari, convocati dal dott. Franzil per un esame dei prossimi adempimenti. In proposito deciderà oggi stesso la Giunta che sarà chiamata a deliberare la convocazione del Consiglio comunale. Come detto la riunione è prevista per venerdì prossimo, 9 ottobre.

Centro studi sul turismo

Il Centro nazionale studi del turismo si è riunito a Roma con la partecipazione di numerosi parlamentari e di esponenti degli organismi nazionali interessati al turismo. Il presidente del Centro on. Riccio ha delineato attività e funzioni del centro stesso ed ha annunciato che entro la fine dell'anno uscirà una rivista, edita a cura del Centro, «Studi sul turismo» contenente saggi, proposte legislative, informazioni sull'attività del centro stesso, degli enti e delle regioni.

Il dott. Refice, dell'ufficio studi dell'Enit, ha tenuto quindi una relazione sull'andamento del movimento turistico nell'anno 1964, fornendo dati, analisi e formulando proposte. Sono intervenuti nella discussione parlamentari ed esponenti dei vari organismi e sono state fatte proposte per la futura attività del Centro studi, coordinata con gli organismi nazionali interessati al turismo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 15,7; umidità 78 per cento; pressione mb. 1024,1; temperatura del mare 21,4.

Oggi: San Candido. Il sole sorge alle 6.05, tramonta alle 17.42. La luna nasce alle 3.08, tramonta alle 17.12.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, come lo sono le seguenti: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Sempre in alto mare il delitto di Cittavecchia

A diciotto giorni di distanza dalla scoperta dell'efferato delitto di via Cavazzeni, dove la mondana «Milena» è stata trovata assassinata con undici colpi di coltello, la polizia non è ancora riuscita a mettere le mani sull'autore del crimine. Le centinaia di persone che sono state interrogate, non hanno saputo indirizzare gli inquirenti sulla giusta pista ma, al contrario, molte volte sono riusciti (certamente senza volere) a fuorviare i poliziotti e a spingerli su tracce che poi si sono rivelate inconsistenti.

Gli agenti della Mobile hanno battuto in lungo ed in largo il rione di Cittavecchia, hanno messo sottosopra Cavana ed hanno setacciato varie categorie di persone che, con l'uccisa avevano molti punti di contatto. Tutto questo lavoro non è stato — logicamente — inutile: ha permesso se non altro agli inquirenti di avere una chiara idea sull'equivoco mondo di Cavana ed ha portato alla luce tante irregolarità, che verranno a suo tempo nuovamente esaminate e punite. Ma, per l'indagine del "giallo di via Cavazzeni" è poca cosa. ...

Munifica elargizione all'Ospedale Infantile

L'amministrazione dell'Ospedale infantile, nel rinnovare il ringraziamento, desidera segnalare il gesto munifico della defunta signora Gisella Silvestri la quale, con sua disposizione testamentaria, ha disposto un lascito di lire 490 mila all'istituzione per l'intitolazione di un lettino perpetuo al nome di Pierina Silvestri.

TUTTA TRIESTE IN UN PREZIOSO VOLUME

Ottantamila cose nuove nella Guida del settantesimo

La «Guida generale di Trieste» festeggia quest'anno i 70 anni di vita. E' un traguardo di lusso, raggiunto a prezzo di grandi sacrifici, conservando la fedeltà ad una istituzione nata nel 1894 e uscita puntualmente ogni anno, con le sole interruzioni dovute alle due guerre mondiali. Nelle sue pagine sono entrati di anno in anno tutte le autorità, personalità, associazioni, organizzazioni esistenti a Trieste; ditte commerciali, ordini professionali, uffici pubblici e privati, il cui indirizzo sia di utilità a qualsiasi settore operativo della città. Ma quest'anno la guida, proprio in onore alla ricorrenza che festeggia, e in ossequio al nuovo ordinameno regionale attuato nella scorsa primavera, si è ampliato, per comprendere anche le province di Udine e Gorizia, ed ha così assunto la nuova denominazione con l'aggiunta «e del Friuli - Venezia Giulia».

L'edizione di quest'anno, uscita in questi giorni dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, sotto gli auspici della Camera di commercio di Trieste, contiene rispetto all'edizione 1963 quasi 80 mila modificazioni. L'aggiornamento dei dati contenuti nella guida, che generalmente si riflette in tre parti per ogni modifica (stradario, elenco alfabetico e delle categorie) richiede l'impegno quotidiano di diversi impiegati e agenti mobili, incaricati dei sopraluoghi per accertare le variazioni. Non tutte sono accertate tempestivamente, purtroppo, soprattutto per la mancata collaborazione da parte dei privati, ma ciononostante gli errori fatali sono ridotti al minimo, e la guida può orgogliosamente fregiarsi del titolo che le è stato riconosciuto, di migliore d'Italia nel suo genere.

La Guida del «settantesimo» reca inserito un albo d'oro nel quale sono indicate le ditte e gli enti che, presenti nella prima edizione del 1894, tengono ancora alte le loro onorate insegne. Fra queste figura pure «Il Piccolo», che è sempre stato un fedele amico della «Guida», del resto ricambiato con i preziosi servizi che in particolare alla cronaca essa rende. Contiene inoltre una felice rievocazione attraverso l'arco dei 70 anni, dovuta a Gianni Pinguentini. Il materiale? E' quello solito, ricchissimo, ordinatamente inserito nelle 2720 pagine, corrispondenti a circa 100 quintali di piombo, che resta composto in deposito, in attesa delle modifiche per la successiva edizione. La «Guida» è l'amica fedelissima di tutti quanti con il loro lavoro devono avere rapporti con il prossimo. E' insomma la «Guida» di tutti, che accontenta tutti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



(«Giornalfoto»)
L'esemplare tassista che ha restituito i milioni al passeggero

SINGOLARE ED ESEMPLARE ATTO DI ONESTA'

Trova nel taxi e restituisce oltre tre milioni in banconote

Corsa nella notte per rintracciare lo smarritore

Un autotassametrista triestino ha rinvenuto nella sua macchina quasi 3 milioni e mezzo di lire, in banconote, ed ha provveduto a restituire il considerevole importo al legittimo proprietario. Protagonista di questo singolare ed esemplare atto di onestà è il signor Ernesto Mancini, di 64 anni, abitante in via Gatteri 46, appartenente alla società autotassametri del gruppo «Piave».

L'episodio è accaduto l'altra sera, poco dopo le 19.30, quando il Mancini ha ospitato nel suo taxi — targato col n. 41 — un signore accompagnato da un cane; in una mano, il passeggero stringeva una borsa in vinipelle, color nero, che deponeva accanto a sè, sul sedile posteriore. Il trasporto è avvenuto da via della Borsa (da ieri gli autotassametri si sono spostati, a causa di lavori in corso, a piazza della Borsa) a scala Belvedere. Così il racconto del tassametrista:

«Dove mi sono fermato per far scendere il signore — ricorda — è un posto poco illuminato, e di conseguenza, pur volgendomi verso di lui al momento del commiato, non mi son potuto accorgere della sua dimenticanza. Ho imboccato la via Boccaccio e poi la via Tasso; pochi attimi dopo mi sono accorto dell'esistenza della borsa. Dovendo dare la precedenza ai veicoli provenienti dal viale Miramare, mi sono voltato per accertarmi che la strada fosse libera, ed ho intravvisto allora la borsa, che giaceva sul sedile posteriore, sul posto accanto a quello occupato fino a poco prima dal passeggero».

In casi del genere, è doveroso accertarsi del contenuto: è quello che ha fatto immediatamente il Mancini, ma quale è stata la sua sorpresa quando si è trovato tra le mani (oltre ad un paio di scarpe) dei pacchi di bigliettoni di diecimila lire.

Il signor Mancini ha fatto una conversione di marcia, puntando direttamente sul posto dove aveva lasciato il passeggero: i suoi tentativi di individuare la casa dove quello era entrato si sono però rivelati inutili, per cui il taxista si è diretto al Comando dei vigili urbani per consegnare la borsa con il suo prezioso contenuto, obbedendo in tal modo ad una precisa norma del regolamento che prevede, in casi del genere, la consegna di quanto rinvenuto ai vigili urbani. E lì, alla presenza di un sottufficiale e due vigili, si è potuto stabilire l'esatto ammontare dell'importo: 3.350.175 lire, in banconote da diecimila.

Mentre si stava stendendo il verbale di rinvenimento e di consegna, è arrivato, trafelatissimo, il proprietario: il signor Antonio Marchiò, nato 34 anni fa a Pola e domiciliato nella nostra città in via Belpoggio 22. Appena giunto a destinazione, s'era reso conto di aver dimenticato la borsa nell'autotassametro, ed era iniziata allora la «via crucis», alla disperata ricerca dei milioni.

IERI POMERIGGIO IN VIA COLOGNA

Scontro frontale con tre persone ferite

Tre persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in uno scontro frontale tra una Fiat 1300 ed una Giulietta con targa in prova. L'incidente, che è stato rilevato dalla squadra del Traffico, si è verificato in via Cologna all'altezza dello stabile numero 84. L'impiegato Cesare Fantoma, di 29 anni, abitante in via La Marmora 4, stava guidando verso la periferia la sua 1300 (TS 63509) con a bordo il perito industriale Claudio Leeb, di 25 anni, abitante in via Cologna 33 e la rag. Carmen Malusà di 41 anni, abitante in via Cologna 71/1. Ad un tratto, giunta quasi al termine della via Cologna, la vettura si è scontrata con la Giulietta che, proveniente dalla via Fabio Severo era guidata verso il centro dal ventiduenne Aldo Kutin, abitante a Monrupino. In seguito al violento urto, la rag. Malusà ha riportato fratture costali e contusioni al fianco sinistro; il Leeb ha picchiato il capo nell'abitacolo e si è prodotto una ferita lacero contusa alla regione interparietale, mentre il conducente, Cesare Fantoma lamenta contusioni al capo con ematomi e lo stato subcommozionale. Il Kutin è rimasto invece illeso. I tre feriti sono stati trasportati all'ospedale con l'autoradio della squadra del Traffico. La Malusà è stata ricoverata nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di un mese circa; mentre il Fantoma è stato accolto nel reparto neurochirurgico e giudicato guaribile in dieci giorni. Il Leeb invece è stato medicato e quindi dimesso. Se la caverà in una settimana.

STATO CIVILE

MORTI: Rigutto Luigi anni 70, B[illegible]netta Livio a. 44, Vidotto in Sponz[illegible] Maddalena a. 69, Mazzoli Edi a. 6[illegible], Fonda Odorico a. 64, Girardi Tino [illegible] 43, Zadnik Giovanni a. 81, Mandic ved. Remor Antonia a. 64.

DOPO UN MESE E MEZZO DI FUGA ERA RICERCATO IN TUTTA ITALIA

Assassino evaso da San Remo bloccato a Banne da una sentinella

E' stato condannato a trent'anni per aver ucciso a randellate un contadino
Incappa nel servizio di sorveglianza alla caserma - La confessione ai carabinieri

Un assassino, condannato a trent'anni per aver ucciso a randellate un contadino sanremese a scopo di rapina ed evaso circa un mese fa dal carcere di Sanremo, è stato arrestato all'alba di ieri dai carabinieri di Opicina. Il pericoloso individuo, ricercato da tutte le Questure e stazioni di carabinieri d'Italia, è il trentenne Vittorio Guglielmi, originario da Ventimiglia, dove risiedono i suoi genitori.

Egli era riuscito ad evadere dal carcere di Sanremo nelle prime ore del 26 agosto e, fino all'alba di ieri l'altro è riuscito a passare inosservato, girando per mezza Italia. Il Guglielmi, dopo aver trascorso un breve periodo nascosto nei boschi della Liguria e del Piemonte, ha vissuto regolarmente mangiando anche nelle trattorie e passando tranquillamente per le strade di molte città del Settentrione.

L'ultima settimana di libertà egli l'ha vissuta in Alto Adige e precisamente a Merano. Il continuo movimento di polizia e il gran numero di carabinieri incontrati per le strade, l'hanno consigliato a cambiare aria. Così, alla biglietteria della stazione di Merano egli ha acquistato un biglietto di seconda classe per Trieste centrale. Nella nostra città egli è giunto nel primo pomeriggio di ieri l'altro e, dopo aver fatto un giretto per le vie del centro, è salito sulla trenovia che porta ad Opicina. In una trattoria del vicino villaggio egli ha mangiato ed ha trascorso il resto della giornata. A tarda sera il Guglielmi si è messo a girovagare nella speranza di trovare qualche cascinale dove trascorrere la notte prima di tentare l'espatrio in Jugoslavia.

La sorte che l'ha favorito per quasi un mese e mezzo, lo ha improvvisamente abbandonato quando, verso le tre e mezzo di notte, venuto a transitare in una zona oscura di Banne, si è inoltrato per una strada che conduce alla caserma. Un artigliere di guardia, quando ha scorto qualcuno muoversi nell'oscurità, ha lanciato l'«alto là». Il Guglielmi ha dapprima cercato di fuggire ma, quando si è visto puntare addosso il fucile, si è fermato all'istante. All'allarme del soldato, è accorso l'intero corpo di guardia e l'ufficiale di picchetto. Il Guglielmi non aveva con sè alcun documento per cui l'ufficiale ha chiesto l'intervento dei carabinieri della vicina stazione.

Il brigadiere, giunto poco dopo sul posto, assieme ad alcuni carabinieri, ha preso in consegna il Guglielmi e l'ha accompagnato negli uffici, dove lo ha sottoposto ad interrogatorio. Dopo qualche incertezza, il Guglielmi ha confessato la sua identità, dichiarando di essere evaso da Sanremo e di essere ricercato. Il brigadiere ha controllato subito la lista delle persone da arrestare senza indugi ed ha infatti trovato anche la foto dell'evaso.


(«Giornalfoto»)
L'evaso catturato

Nella giornata di ieri il Guglielmi è stato lungamente interrogato dal capitano Pazzaglia del Nucleo di polizia giudiziaria e quindi accompagnato al carcere del Coroneo in attesa del suo trasferimento, sotto buona scorta, a Sanremo. Al termine dell'interrogatorio, il Guglielmi ha detto al capitano Pazzaglia: «Se devo essere sincero, m'ero stufato di vivere alla giornata, braccato come un animale; sono quasi contento che sia finita così».

Prima di evadere, all'alba del 26 agosto, il Guglielmi era stato a Torino per nove anni, un detenuto modello, tanto che era stato inviato al carcere Santa Tecla di Sanremo in licenza premio perchè avrebbe così potuto essere più vicino alla sua famiglia che — come abbiamo detto — abita a pochi chilometri da Ventimiglia.

A Sanremo il Guglielmi, che era in cella con tre detenuti, dopo aver segato le sbarre della finestra, si era lasciato scivolare in un cunicolo e, con un salto di tre metri era finito sulla banchina del porticciolo della cittadina rivierasca dandosi alla fuga. Secondo le dichiarazioni dei tre compagni di cella, l'evaso avrebbe fatto tutto da solo, non facendosi neppure sentire mentre segava le sbarre. L'allarme era stato dato da un agente di custodia ai corridoi e da quello di vedetta sugli spalti del forte. Entrambi avevano visto un'ombra calarsi lungo il muro di cinta, alto quattro metri. Immediatamente tutti gli agenti disponibili si erano precipitati fuori dal carcere, organizzando una vasta battuta. Ma tutto era stato vano.

Nel 1955 il Guglielmi, in compagnia dell'allora sedicenne Bartolomeo Virgulto, tuttora detenuto nelle carceri di Santa Tecla a Sanremo, uccise a randellate per scopo di rapina, dopo averlo ferito con un pugnale, il contadino Giovanni Semilia di 77 anni, da Sanremo.

Il simbolo di Radiotelefortuna tema per i giovani grafici

Il concorso per la realizzazione del simbolo grafico di «Radiotelefortuna» è giunto alla sua seconda edizione. Il successo riportato lo scorso anno dall'iniziativa della Radiotelevisione Italiana (circa 2000 giovani grafici vi hanno partecipato) ha infatti confermato la piena validità degli scopi e della formula della manifestazione.

«Radiotelefortuna» è la più importante iniziativa dell'anno che la RAI indice per incrementare lo sviluppo delle nuove utenze e per la campagna del rinnovo degli abbonamenti. Mentre in altre simili occasioni la RAI si rivolge per la realizzazione dei propri messaggi propagandistici, ad artisti grafici già affermati, per la scelta del simbolo di questa importante campagna vuole invece interessare tutte le nuove leve della grafica italiana. Valorizzarle, e per mezzo loro dare un riconoscimento alle Scuole di Arte che ne curano la preparazione, è stata dunque una delle prime finalità che si proponeva la passata edizione del concorso.

L'attuale edizione del concorso è dotata di tre premi unici ed indivisibili, rispettivamente di 500 mila, 300 mila e 150 mila lire, che saranno assegnati in base ai giudizi espressi da una giuria di esperti, noti in campo nazionale. Possono partecipare al concorso, che si concluderà il 15 ottobre prossimo, coloro che alla data del 31 agosto 1964 abbiano conseguito da non più di 5 anni il diploma presso gli Istituti d'Arte statali e non statali, oppure un attestato presso i Centri di addestramento professionale specializzati nell'insegnamento dell'Arte grafica e della cartellonistica riconosciuti dal Ministero del Lavoro e presso le Scuole di Arte grafica e per cartellonisti.

Il testo integrale del concorso è pubblicato sul n. 38 del «Radiocorriere-TV». Gli interessati potranno richiedere copia del regolamento stesso alla RAI, Servizio legale.

Mano misteriosa afferra il denaro

Ottantamila lire è il bottino realizzato da un fantomatico ladro la sera di mercoledì scorso. Il furto è avvenuto presso il negozio di mercerie «Zanolin» in via Ponchielli 3; la ragioniera Silvana Perusin in Di Campo, di 32 anni, abitante in via Fortunio 26 aveva terminato, poco dopo le 19, il proprio turno di lavoro e si era recata nello spogliatoio del negozio per cambiarsi d'abito. Per essere più libera nei movimenti aveva appoggiato una busta contenente le 80 mila lire sul davanzale di una finestra che dà su un cortile chiuso.

La scena si è svolta fulmineamente, la signora ha visto una mano materializzarsi nel vano della finestra, agguantare la busta, e scomparire. Alle grida della donna sono accorsi altri colleghi di lavoro, ma la rapida battuta eseguita nel cortile adiacente non ha dato alcun frutto. Alla giovane signora non è rimasto altro da fare, quindi, che denunciare il misterioso furto ai funzionari del Commissariato di piazza Dalmazia.

Travolta in via del Bosco da uno scooter una donna

Nell'attraversare la via del Bosco all'altezza dello stabile 22, la casalinga Paola Bordon in Palotta, di 59 anni, abitante in via S. Sergio 1, è stata investita ed atterrata ieri mattina, verso le 11, dalla Lambretta guidata dal macellaio Volpeio Moretto di 19 anni, abitante in via Piccardi 18. Entrambi hanno dovuto successivamente ricorrere alle cure dei sanitari al nosocomio. Il giovane ne ha riportato nella conseguente caduta lievi escoriazioni all'avambraccio destro. La donna, invece, è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni.

SU AMPIO RAGGIO LE TRUFFE DI UN SEDICENTE FUNZIONARIO

Tre anni al falso ispettore che scontava assegni altrui

Rubò a mons. Grego quattro «chèques» e uno lo usò per raggirare un altro sacerdote - Concluso il processo dopo la perizia psichiatrica

La fortuna di un uomo è spesso legata a un'idea. Il Rudella, uomo di bella presenza, con un aspetto da funzionario, quella idea l'ha avuta, e sul principio gli ha reso qualcosa.

Anni 52, già pittore restauratore, residente ad Arcugnano, in provincia di Vicenza, Teobaldo Rudella è capitato a Trieste il 15 novembre 1962, presentandosi al parroco della chiesa Immacolato Cuore di Maria, in via Ruggero Manna 6, quale «ispettore generale del Ministero Pubblica Istruzione - Belle arti». Era quella la sua idea, che stava sfruttando con sistema intensivo, poichè Trieste non è stata nè la prima nè l'ultima piazza dove egli ha operato. Al parroco don Bruno Basilisco e all'economo don Agostino Gregori egli ha fatto all'incirca questo discorsetto, dopo la presentazione: «E' stato stanziato un miliardo e mezzo per l'abbellimento delle chiese venete; anche questa chiesa potrebbe beneficiarne ma si tratta di vedere quali bisogni essa abbia realmente e di compilare una domanda, nel modo che sarà indicato. Tutto qui il vostro disturbo. Poi non ci sarà che da attendere l'evasione della pratica e l'invio dei fondi».

Consumata la colazione assieme ai padri, nel pomeriggio il «professore» se ne è andato per le sue faccende, con i sensi di gratitudine dei sacerdoti. Ma la sua assenza non doveva durare molto. Nel tardo pomeriggio infatti è ritornato da don Basilisco, al quale con i segni della costernazione sul volto ha raccontato di un piccolo guaio che gli era capitato: ormai chiuse le banche, abbisognava di denaro e disponeva solo di un assegno bancario di 25 mila lire, tratto sull'agenzia n. 2 del Credito Italiano, a propria firma. Era possibile scontarlo?

La domanda dell'ispettore generale non è caduta nel vuoto. L'interlocutore, benchè reticente, gli ha versato le 25 mila lire e per cavarsi qualsiasi pensiero l'indomani è andato a incassarlo. Qui è saltata fuori la prima sorpresa: «Questo assegno — ha risposto il cassiere — corrisponde al conto corrente di mons. Giovanni Grego». E' stato necessario naturalmente rivolgersi al parroco della chiesa di Sant'Antonio, per avere una spiegazione, e quello si è accorto che l'assegno gli era stato rubato il giorno precedente, assieme ad altri tre. Chi era stato? Senza dubbio l'ispettore generale, che era stato anche da mons. Grego, proponendogli una sovvenzione per lavori di abbellimento della chiesa. Durante un'assenza del parroco egli però ha approfittato per far sparire sveltamente i quattro assegni.

L'ordine di cattura emesso l'11 maggio dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste ha trovato esecuzione solo il 4 febbraio successivo, allorchè il «prof. De Marchi», ossia Teobaldo Rudella, è stato arrestato a Cento, in provincia di Bologna, presso una biblioteca dove era andato a cercare libri antichi ed edizioni rare. Contro la carcerazione (che si assommava a quelle ordinate da varie sedi) il Rudella ha presentato ricorso in Cassazione, ma vanamente. Così il 14 marzo scorso è comparso dinanzi al Tribunale penale di Trieste, per rispondere di truffa, falsità in assegno bancario, furto aggravato e sostituzione di persona.

In quella data il Tribunale aveva ordinato l'assunzione di una perizia psichiatrica, su richiesta della difesa, anche in considerazione che l'imputato, dal passato non proprio pulito penalmente, era stato più volte ricoverato in manicomio giudiziario.

Il dibattimento, rinviato allora in attesa della perizia, è stato ripreso dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Rossi.

Il Rudella, interrogato sulla vicenda da lui creata, ha ammesso tranquillamente i fatti. Del pari hanno confermato i fatti il parroco don Basilisco e l'economo don Gregori, che però non si trovano più presso la chiesa di via Manna essendo stati destinati a una chiesa di Palermo. Il P.M., senza entrare nel merito della causa, essendo fin troppo evidenti i fatti, ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno e 7 mesi di reclusione e a 75 mila lire di multa, nonchè il ricovero in casa di cura e custodia per sei mesi. Il difensore (di fiducia) ha chiesto l'assoluzione del rappresentato per totale infermità mentale. Ma il Tribunale ha disposto diversamente, concedendo al Rudella solo la diminuente del vizio parziale di mente ma mantenendogli la pena per la recidiva, per cui la pena è stata di 3 anni di reclusione e 180 mila lire di multa, oltre al ricovero per almeno un anno in una casa di cura e custodia.

PAUROSO INCIDENTE AL MOLO VI DEL PORTO VECCHIO

Esplode un fusto di titanium la fiammata su un bracciante

Non grave l'infortunato - Tempestivo intervento dei vigili

Un fusto di titanium, un composto chimico ad alto coefficiente di infiammabilità, è improvvisamente esploso ieri mattina al Molo VI del Porto Vecchio, rimanendo quindi preda di violente fiammate; un uomo ha riportato ustioni al volto ed alle braccia. L'incidente avrebbe potuto avere più gravi conseguenze se i vigili del fuoco non fossero accorsi tempestivamente sul luogo dell'incendio, provvedendo in pochi minuti ad eliminare ogni pericolo.

Il ferito è il bracciante Giovanni Antonini, di 45 anni, abitante in via S. Marco 20. Faceva parte di una squadra di operai intenta a scaricare, dalla motonave «Ferraris», ormeggiata presso l'hangar 61, una partita di grossi fusti di titanium, che successivamente venivano caricati su alcuni vagoni ferroviari. Le operazioni di sbarco e di carico erano proseguite fino a pochi minuti prima delle nove senza alcun intralcio; improvvisamente per cause non ancora accertate, uno dei contenitori, già deposto sul pianale di un carro, esplodeva con fragore, investendo con una alta fiammata l'Antonini, che si trovava vicino ad esso. Mentre il ferito, che ha subito vaste ustioni al viso, agli occhi ed all'avambraccio sinistro, è stato trasportato all'ospedale, i vigili del fuoco hanno provveduto ad isolare il fusto per evitare gravi conseguenze con le altre parti del carico.

I getti d'acqua e schiumogeno hanno avuto ben presto ragione delle fiamme, tanto che il comandante ing. Casablanca, il capitano Sgorbissa e il maresciallo Fino, dopo una decina di minuti potevano procedere all'inventario dei danni materiali, in definitiva un fusto completamente distrutto, e qualche travatura in legno del carro in cui è avvenuta l'esplosione intaccata dal fuoco.

Anche l'Antonini poteva essere rassicurato dai sanitari sulle sue condizioni. Ricoverato nella divisione dermatologica, infatti, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Rientrata dalla Jugoslavia la delegazione dell'ENALC

E' rientrata dalla Jugoslavia la delegazione dell'Enalc guidata dall'on. Rapelli e della quale faceva parte anche il direttore regionale per il Friuli - Venezia Giulia, Nereo Stopper. I dirigenti dell'Ente preposto alla formazione professionale dei lavoratori del commercio e dell'industria alberghiera sono stati ospiti del Ministero del Lavoro della vicina repubblica contraccambiando così la visita a suo tempo fatta ai Centri di formazione professionale del nostro paese dagli esponenti del mondo economico e del settore alberghiero di quel paese.

I dirigenti dell'Enalc hanno avuto contatti con il sottosegretario al Lavoro jugoslavo, Pepovski, e con i dirigenti delle Camere economiche di Belgrado, Lubiana e Fiume esaminando con gli stessi i problemi riguardanti la formazione professionale dei lavoratori impiegati nei servizi e nelle attività terziarie.

A Belgrado hanno visitato il Centro di formazione professionale per i lavoratori d'alberghi e la scuola per la formazione del personale altamente qualificato per l'industria alberghiera. A Lubiana hanno fatto visita al Centro di formazione commerciale ed alberghiera. Il soggiorno jugoslavo si è concluso ad Abbazia con la visita al Centro nazionale per la formazione degli istruttori del settore alberghiero, al Centro di formazione per lavoratori di albergo ed alla Scuola superiore di economia alberghiera.

La delegazione dell'ENALC ha tratto una favorevole impressione dalle iniziative realizzate negli ultimi anni nelle varie repubbliche jugoslave per la formazione professionale dei lavoratori.

Trattative per il contratto dei lavoratori del vetro

Il Sindacato vetro e ceramica della CCdL informa che l'Associazione degli industriali del vetro, rispondendo alle organizzazioni sindacali di categoria, ha fissato per il giorno 7 ottobre alle ore 10, la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per le prime lavorazioni del vetro.

RICONOSCIUTO IL VIZIO PARZIALE DI MENTE

DIMINUITA LA PENA A UN LADRO DI VEICOLI

La sentenza di condanna da un anno a 10 mesi
Altri due minori ottennero il perdono giudiziale

Tre giovani monfalconesi sotto i vent'anni, di cui due minori, sono stati presi un bel momento dalla follia del motore, ed allora, non potendo soddisfare con i propri mezzi questa passione, hanno dovuto ricorrere ai mezzi degli altri. Il sistema: quello solito. Forzare cioè le portiere dei veicoli abbandonati, stabilire in qualche modo il contatto per l'avviamento, e poi vagare fino a che nel serbatoio c'è carburante. Una prima volta i tre, Giuliano M., Aldo U. e Giuliano Sambo, abitante in via Puccino 23, si sono impossessati della vettura di Tiziano Geat, e con quella si sono divertiti fino a quando non è stato necessario abbandonare il veicolo, per mancanza di benzina.

Tanto per non perdere il vizio, sia pure scadendo un poco di tono, il terzetto si era votato alle corse su un motociclo sottratto a Marcello Cervo, pure abbandonato al suo destino quando ormai non poteva più servire, in base alle loro possibilità economiche piuttosto limitate. Ma per procurarsi qualche soldo non era stata respinta nemmeno l'idea del furto patrimoniale ed erano stati asportati vari importi di denaro oppure tabacchi e sigarette. Ragazzate, ma roba da Codice penale, tanto che il 10 dicembre dello scorso anno i tre sono stati giudicati dal Tribunale penale di Gorizia, dinanzi al quale hanno dovuto rispondere di furto aggravato e continuato. Giuliano Sambo, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno lieve (compresa una vettura...), nonchè con l'esclusione dell'aggravante per i fatti compiuti su cose esposte per consuetudine alla pubblica fede è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa, oltre alle spese. I due minori hanno ottenuto invece il perdono giudiziale.

La sentenza è stata impugnata sia dal Sambo che dal P. G., il quale ultimo ha negato che possa essere considerato danno lieve il furto di una vettura. Il difensore del Sambo invece ha chiesto che sia riconosciuta la partecipazione al fatto sotto l'istigazione di altri. Dinanzi alla Corte di Appello di Trieste i motivi di appello sono stati svolti conformemente ai ricorsi. Il P.G. dott. Visalli ha chiesto che sia esclusa l'attenuante del danno lieve ed eventualmente concessa la diminuente del vizio parziale di mente, per cui la condanna del Sambo rimarrebbe quella fissata dalla prima sentenza. La Corte di Appello, presieduta dal dott. Cinelli, ha revocato a Giuliano Sambo l'attenuante del danno lieve e concedendogli la diminuente del vizio parziale di mente, oltre alle «generiche» già concesse nonchè riconoscendo che il reato è stato commesso secondo quanto previsto dall'art. 112 n. 4 del C.P. (su determinazione altrui), ha determinato la pena in 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 27 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Finisce addosso all'auto che frena

Nel tamponamento del proprio scooter con una vettura è rimasto ferito ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno, l'operaio Massimiliano Skabar, di 57 anni, abitante al numero 41 di Strada del Friuli. L'incidente è avvenuto mentre lo Skabar stava percorrendo via Udine in direzione di Gretta, in sella alla Vespa TS 21706, è andato a sbattere contro la Fiat 1300 targata Treviso, guidata da Corrado Girardi, di 35 anni, residente a Chiarano di Treviso che aveva bloccato la vettura. Proiettato a terra nell'urto lo Skabar ha riportato una ferita alla regione pretibiale destra con la frattura del tarso, e la sospetta frattura della settima ed ottava costola sinistre.

Soccorso dallo stesso Girardi, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore e qui ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.

†

Il 1° ottobre, dopo lunga malattia, lontana dalla sua Rovigno, è mancata al nostro affetto

Maddalena Vidotto

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, le sorelle ANTONIA e ANNA, il nipote GINO (assente), i nipoti, le cugine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 ottobre è spirato dopo breve malattia

Odorico Fonda

Ne danno la triste partecipazione la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 3 ottobre alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FONDA - PARENZAN - ZOPPE'

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Addì 2 ottobre si è spento improvvisamente il nostro caro Papà

Sebastiano Porcù

Ne danno il triste annuncio i figli BERTO, GINO, NEVINA (assente) unitamente a MARA, al genero FRED, ai nipoti AIDA, PAOLO e LAILA.

I funerali seguiranno domani domenica 4 ottobre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Schillani

ringraziamo quanti vollero prendere parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare vada alla Direzione e agli impiegati dell'ITALSIDER, alla Compagnia Portuale e ai cari vicini di casa.

Famiglie: SCHILLANI BUFFOLINI - GELMO

Nel IV anno dalla morte del RAG.

Gino Pertot

la moglie e le figlie lo rievocano con profondo rimpianto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Sessant'anni insieme

Mario Savio e Augusta Borsatti festeggiano quest'oggi il sessantesimo anniversario del proprio matrimonio, avendo celebrato le nozze nel lontano 3 ottobre 1904 nella chiesa della Madonna delle Nevi a Pirano. Mario Savio è una figura conosciuta, un personaggio caratteristico della vecchia Trieste; fino a due anni fa, infatti, ha esercitato il mestiere di barbiere nel proprio salone di via S. Giusto, con polso fermo e occhio attento nonostante l'età quasi veneranda. Un negozio, il suo, che lo ha visto giovanissimo apprendista e successivamente proprietario. Quello dei due coniugi è un vero record di fedeltà e di serenità; una serenità fatta delle piccole, grandi cose della vita in comune e del grande amore che li ha sempre uniti. Alla coppia, che rinnova oggi ancora una volta il ricordo di quella giornata vanno gli auguri più affettuosi e la simpatia più viva dei numerosi amici e della nipote Anna.

La Grotta illuminata

Domani, con orario dalle 14 alle 17.30, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, giusto il calendario turistico per l'anno in corso. Il pubblico può raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La grotta può essere raggiunta pure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Opicina che da Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Voce Giuliana

Voce Giuliana, il quindicinale del C.L.N. dell'Istria, si occupa nuovamente del problema del riacquisto della cittadinanza, prendendo in esame alcune recenti dichiarazioni del Sottosegretario agli Interni on. Guido Ceccherini e del Sottosegretario on. Mazza. Il quindicinale ospita inoltre un articolo dell'on. Giacomo Bologna sul Congresso della Democrazia cristiana e pubblica una corrispondenza su Valle d'Istria. Completano il numero ampie fotocronache sull'incontro di Padre Damiani con i profughi e sulla festa dei rovignesi per Sant'Eufemia.

«Ragazzi del '99»

L'Associazione «Ragazzi del 99» comunica che la sezione di Brescia ha fatto erigere in quella città un monumento, a perenne ricordo dei Caduti della classe 1899, che verrà inaugurato il 4 novembre, anniversario della Vittoria. Gli iscritti alla sezione di Trieste che fossero intenzionati di intervenire a tale patriottica cerimonia, sono pregati di dare la loro adesione alla segreteria, per iscritto o personalmente, alla Casa del Combattente, ogni giovedì dalle ore 18 alle ore 19, non oltre il 15 ottobre.

Messa per San Francesco

Domani, in occasione della festa del Patrono d'Italia S. Francesco d'Assisi, la cappella corale di S. Antonio Taumaturgo, eseguirà alle ore 10 la rinomata Messa a quattro voci e organo, dedicata al Serafico Santo, del non dimenticato compositore concittadino m.o Gastone de Zuccoli.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Ai microfoni canta Ivana Millo, fresca interprete degli ultimi motivi di successo. L'orchestra si accompagna con l'*organo elettrico*. Al dancing *Paradiso* questa sera passerete sicuramente una bella serata.

Ballo all'Edera

Iniziano in sede sociale i trattenimenti di danza con inizio alle ore 16.30 e 20.30. Suona il quintetto «I Dreams».

Linea - Valstar

La cattiva stagione avanza, non fatevi cogliere impreparati! Premunitevi con le confezioni *Valstar*, in vendita esclusiva da *Linea*, via Carducci 4, e *Valstar*, piazza della Borsa. Prezzi controllati dalla fabbrica, a tutela del consumatore. Ricordate: *Linea - Valstar*.

Messa dei parentini

La Famiglia Parentina, per ricordare i suoi Martiri nel ventunesimo anno della loro tragica fine nelle foibe istriane, farà celebrare una S. Messa di suffragio il giorno 5 c.m. alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in via dei Rettori. Alla sacra funzione, che sarà celebrata da mons. Antonio Crisma, sono invitati i parentini ed amici.

Danze alla Ginnastica

Studenti intervenite tutti al tradizionale trattenimento danzante che si svolgerà domani nella sede della Società Ginnastica Triestina, dalle 16.30 alle 20.30. Rilascio inviti ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21 presso la sede sociale di via Ginnastica 47.

Onorificenza

Giuseppe Righi, economo presso la Questura centrale, è stato insignito, con decreto del Presidente della Repubblica, dell'onorificenza di cavaliere. Il provvedimento, che premia le alte doti morali e di dedizione al lavoro del Righi, è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti della polizia. Al neo cavaliere felicitazioni e rallegramenti.

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni la riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste con la quale si è iniziato l'anno sociale 1964-1965. Al levar delle mense la presidente Maria Beltrame ha dato il benvenuto alle nuove socie: prof. Bruna di Giacomo, prof. Maria Zoccono, dott. Eva Magnori, sig.ra Giulietta Merli e prof. Mariolina Tavella, proveniente quest'ultima dal Club di Venezia, consegnando loro il distintivo di appartenenza al sodalizio. Ha dato quindi la parola all'ospite d'onore, l'ing. Guido Candussi, direttore della sede di Trieste della RAI-TV il quale ha brillantemente riferito sulle realizzazioni compiute recentemente dalla locale RAI-TV e quanto ancora verrà fatto prossimamente in questo campo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 4 ottobre, con partenza alle ore 6.45 dalla Stazione centrale delle autocorriere di Piazza Libertà, escursione a Tarcento, con salita del monte Stella (m. 785) e discesa ad Artegna. Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria sociale seralmente dalle ore 19 alle 21.


(«Attualfoto»)
L'interno del vagone annerito dalla fiammata. L'incendio è ormai domato: il fusto sullo sfondo

SEGNALAZIONI

«Prima di tutto desidero compiacermi che la «selva di penne» — tanto per usare una vostra espressione — che hanno esternata la volontà dei cittadini contro l'abbattimento degli alberi della via Pindemonte, premeditato dalla nostra amministrazione, abbiano ottenuto il risultato cui tendevano. E' stato un dovuto atto di omaggio, ahimè, piuttosto infrequente, alla volontà della maggioranza da parte delle autorità. In altre città, dove il verde viene statisticamente riferito a metro quadrato pro capite, tale presa di posizione sarebbe stata superflua; non così a Trieste, dove il verde si commisura in foglie pro capite. Ma non è per ritornare su tale argomento ormai definito, si spera, che chiedo ospitalità su queste colonne. Circa tre anni addietro, essendo la via Pindemonte chiusa al traffico per certi lavori effettuati presso la scuola di avviamento posta ad un capo della via, venne tolto il cartello di senso vietato posto all'angolo di via Crispi - Rossetti. Non è chiaro il motivo di tale decisione; forse essendo temporaneamente inutile, servi va per appiccicarlo altrove. Il fatto è che il cartello non è stato più rimesso, anche dopo la riapertura della via. Da tale fatto emerge il seguente sillogismo: se allora si è reputato necessario imporre il senso unico, perchè ora non dovrebbe essere ancor più necessario; ora che il traffico, per naturale incremento dei veicoli, è aumentato; ora che la via è costellata di cantieri edili, che, con le loro staccionate rendono il traffico quanto mai pericoloso. E come se ciò non bastasse, a tutte le ore la via è percorsa da centauri spericolati — ma anche da automobilisti — per i quali la velocità è fonte di godimento ed alle volte anche, purtroppo, di vita eterna. (Rilevo che non esiste neppure un limite di velocità che, d'altronde, more solito, non sarebbe rispettato). Si tenga ancora presente che detta via è considerata dai più un passeggio fra il verde e pertanto manca di marciapiedi, quasi a confermare la convinzione dei frequentatori, vale a dire, a seconda delle ore, gli scolari della vicina scuola, le mamme con i bambini che vanno a giocare nei pressi, per non parlare di coloro, che sempre più numerosi, abitano colà. Si aggiunga ancora che di sera la via è «illuminata» da fanali tollerabili solo in casi di allarme aereo e poi si consideri se il senso unico debba o no essere ripristinato. E' evidente che il mancato ripristino del senso vietato è da imputarsi ad una dimenticanza dell'Ufficio comunale preposto alla viabilità e ciò non è un reato; ma lo diverrà allorquando, benchè prevenuto da queste colonne, non si provvederà o si provvederà solo quando il lutto avrà colpito qualche cittadino. E magari poi si dirà che la colpa di tutto sono gli alberi... e allora dagli all'untore!». (Lettera firmata).

※

«Ogni giorno si leggono in questa rubrica le lagnanze di cittadini e ho pensato anch'io, attraverso questa rubrica, di farmi sentire (o leggere) da quelli delle pensioni dell'INPS. Poichè io sono una pensionata dell'INPS e dopo tanti anni di lavoro, percepisco (con l'ultimo aumento) appena 36.000 lire ogni due mesi. Non pare a quei signori che detta pensione è di fame? Nel 1950 pagavo d'affitto lire 500 mensili, ora ne pago 9200 più Ige, poi c'è l'acqua, la luce e il gas, e col rimanente devo vivere, vestirmi e calzarmi. Mi sanno dire perchè le pensioni statali vengono sempre modificate in meglio e quelle dell'INPS rimangono sempre tali? Conosco una signora che percepisce per parte del marito che era alle Ferrovie, oltre 42.000 lire ogni mese (con le modifiche come detto sopra) ed è pensionata indiretta! Perchè fra tante cose non pensano anche a noi poveretti pensionati dell'INPS, quelli che stanno in alto loco? Una povera pensionata».

※

I lettori che recentemente segnalarono la mancanza di un apposito tariffario per l'uso domestico di caldaie a gas, sicchè ne risultano cifre di spesa spropositate, sono pregati di mettersi in contatto con il signor Aurelio Cheichi, abitante in via Udine 65 (telefono 34102).

※

«Considerato che esponete spesso i problemi della città, preghiamo di segnalare all'autorità competente la necessità di provvedere alla segnaletica stradale di fronte alla Pescheria centrale, visto che il nuovo manto stradale ne ha cancellato ogni traccia. A. P.».

※

«Nella rubrica "Segnalazioni" del 4 luglio 1964, fu riportata la nostra richiesta per l'assegnazione di un posteggio di auto pubbliche, nel rione di San Giovanni, con servizio diurno e notturno. Noi chiediamo, a mezzo vostro, di sollecitare la nostra richiesta, per l'indiscussa necessità di natura economica e pratica». (Lettera firmata).

※

Il signor L. C. abitante in Borgo Zindis (Muggia) intende segnalare la situazione di disagio in cui versano gli abitanti di questa zona per la mancanza di una farmacia, per la mancata costruzione di marciapiedi e la pitturazione di strisce pedonali in punti particolarmente pericolosi. In merito viene segnalato un recente grave investimento di cui è rimasto vittima un ragazzo. Inoltre il signor L. C. precisa che il Borgo non è ben servito in quanto a servizio di pubblico trasporto. L'ultima corriera parte alla volta di Trieste alle 19.45 mentre dalla città l'ultimo viaggio ha inizio alle 20.30. Orari limite — come fa notare il lettore — che non consentono libertà di movimento a sera quando, oltre alle svariate necessità che si possono presentare, le ancora tiepide giornate possono consigliare delle puntate o delle soste più lunghe in città. Il signor L. C. conclude auspicando un interessamento sia dell'ACNA che delle autorità per un miglioramento nei servizi e il completamento delle opere nel Borgo.

PROBLEMI DEL PARCHEGGIO ALLA CONFERENZA DI STRESA

Estendere il disco orario a tutto il centro cittadino

L'errore dei piani urbanistici che non impongono box in ogni casa nuova - Il prof. Piero Florit per Trieste

Da Stresa, dove assieme ad altri rappresentanti triestini interessati al settore viabilità, ha preso parte ai lavori della XXI Conferenza del traffico e della circolazione, che si sono conclusi nei giorni scorsi, è rientrato a Trieste il prof. Piero Florit, presidente della Federazione medie e piccole industrie e rappresentante della Giunta della Camera di commercio in seno alla locale commissione comunale per il traffico urbano.

Essendo i temi della Conferenza di particolare interesse per la nostra città, dove i veicoli in circolazione sono aumentati a vista d'occhio, sì da costituire seri intralci al normale flusso del traffico, logico ci è parso chiedere al prof. Florit quali fossero le sue impressioni sull'argomento. Anzitutto è bene riportare un dato che ha la sua importanza: nel 1948 erano in circolazione a Trieste 7407 veicoli che, nel 1962, cioè a distanza di 14 anni, sono saliti a 56.095 unità. Un aumento impressionante, dovuto anche al boom economico che ha investito il nostro Paese.

E' dal '62 (perchè prima nulla si era fatto in questo campo, così importante), che risale la costituzione della Commissione comunale per il traffico urbano, nella quale, appunto, il prof. Florit rappresenta la Camera di commercio. Purtroppo, e non è per fare della polemica a buon mercato, non si può dire che la Commissione funzioni a perfezione o che si riunisca troppo spesso. La terza riunione alla quale ha potuto partecipare il rappresentante della Camera di commercio risale (si noti che è stato nominato nel '62) al 4 luglio scorso e, da allora per quanto ci consta, non sono state convocate altre riunioni. Il prof. Florit stesso, in quella sede, aveva proposto, tenendo conto delle esigenze delle categorie interessate, l'adozione in città del «disco orario». Appena nel luglio del '63, cioè un anno dopo, la Commissione preannunciava ufficiosamente l'adozione del disco in alcune strade; provvedimento che poi è entrato in vigore nel gennaio del corrente anno.

Fatta questa premessa ritorniamo ai lavori di Stresa. Un elemento, anzitutto, ha confermato in pieno la validità della battaglia che il prof. Florit sta conducendo da tempo in questo campo. Da un referendum fra gli automobilisti, è risultato che il buon 80 per cento è favorevole alla istituzione del «disco orario». Il provvedimento, però, non può essere applicato soltanto in alcune vie, se si vuole realmente decongestionare il traffico del centro cittadino. Deve interessare, viceversa, tutto il perimetro del centro urbano.

Tre problemi di fondamentale importanza per ogni città, sono stati dibattuti nel corso degli innumerevoli e qualificati interventi, che si sono susseguiti alla tribuna della XXI Conferenza di Stresa: quelli del posteggio, della segnaletica (orizzontale e verticale) e della viabilità. In sostanza, essi racchiudono i mali, gravi, che travagliano anche Trieste.

Vediamo, per oggi, il primo di questi mali, quello dei posteggi. Attualmente vi sono in città circa diecimila operatori economici che, per le loro specifiche attività, sono costretti a servirsi della macchina in determinate ore del giorno. Al mattino, dopo le 10; al pomeriggio fra le 16 e le 17. Purtroppo, proprio in queste ore di fervore commerciale, il centro cittadino è tutto un parcheggio statico. Trovare un solo spazio libero dove poter infilare l'automobile è come vincere una lotteria. Qual'è la causa prima di questo assurdo stato di cose?

A Stresa, e il discorso calza perfettamente per la nostra città, si è discusso, proprio in relazione ai posteggi, del problema «casa-lavoro». Si è giunti ad una constatazione e cioè che la gran massa degli utenti si serve della autovettura per raggiungere il luogo di lavoro e, a fine orario, ritornarsene a casa. Ciò determina (generalmente in ogni città) dei paurosi intasamenti lungo tutto il perimetro cittadino, dove decine di migliaia di automobili stazionano dall'alba al tramonto, con grave danno per la viabilità. E danneggiati, più degli altri, ne escono gli operatori economici, la cui libertà di movimento viene così limitata.

Una violenta critica è stata mossa a Stresa ai piani urbanistici delle varie città. Diversi oratori hanno sottolineato che male hanno fatto i Comuni a non accogliere il grido di allarme, che proprio da quelle stesse tribune era stato lanciato 10 anni or sono. Cioè il non aver compreso che non si potevano rilasciare permessi di fabbrica per complessi edilizi i cui progetti non prevedessero, al pianoterra o altrove, anche i box per le autovetture. E ciò perchè le strade sono quelle che sono e il parco circolante è in continuo, vertiginoso aumento.

Attualmente una sola è la via per uscire da questo marasma. La istituzione — come ci ha detto, e lo sosterrà in sede competente il prof. Florit — dell'obbligo del «disco orario» entro tutto il perimetro cittadino. Spetterà alla Commissione comunale per il traffico urbano (a condizione si riunisca più spesso) rendere esecutiva questa proposta, facendo sì che il perimetro, di cui si parla, sia quanto più largo possibile. Per gli utenti della strada sarà un bene e, per la viabilità, un toccasana.





(«Giornalfoto»)

In alto via degli Artisti, sotto piazza Benco, intasate dalle auto in sosta su tutta la carreggiata

Nuovi orari dell'A. C. I.

Da lunedì prossimo, 5 ottobre, gli uffici dell'Automobile Club Trieste saranno aperti al pubblico: nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18; il sabato dalle 8.30 alle 11.30.

Il P.R.A. osserverà in tutti i giorni l'orario 9-12.

Ingegneri e architetti ai lavori per l'autostrada

Su invito delle Autovie Venete, gli iscritti all'Associazione ingegneri e architetti di Trieste visiteranno domani i lavori dell'autostrada Trieste - Palmanova - Venezia. I tecnici triestini, che saranno guidati dal presidente della Associazione arch. Mario Zocconi, saranno accompagnati nella visita dai dirigenti della Società concessionaria. Il programma della trasferta prevede la partenza da Trieste alle 8.15, da piazza San Giovanni, su un pullman messo a disposizione dalle Autovie Venete. Saranno osservati i lavori di costruzione dei ponti sui fiumi Isonzo e Torre, i cantieri del nodo di Palmanova e del ponte sul Tagliamento, a Ronchis di Latisana. Al termine della visita i tecnici prenderanno parte alla colazione che sarà consumata in un locale di Latisana.

Assemblea dell'Associazione italo-americana

Il giorno 21 ottobre, alle ore 18.30 in prima e 19 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede di via Galatti 1, l'assemblea generale dell'Associazione italo-americana per la trattazione del seguente ordine del giorno: approvazione bilancio consuntivo col rendiconto di gestione, relazione morale sulla attività dell'Associazione e relazione dei revisori dei conti; elezione dei revisori dei conti e dei probiviri; varie.

Domani al Boschetto benedizione degli animali

CANI E GATTI AMMESSI SUI TRAM

Nell'impossibilità di prendere contatto individuale con i soci e simpatizzanti, l'ASTAD, a nostro mezzo invita tutti domani alle ore 12.15 alla Rotonda del Boschetto, dove il Vicario generale mons. Fornasaro impartirà la benedizione agli animali.

L'ACEGAT ha cortesemente aderito alla richiesta dell'ASTAD di permettere dalle 10 alle 14 l'accesso sui mezzi di trasporto pubblico ai cani muniti di museruola e guinzaglio, ai gatti e altri piccoli animali, purchè debitamente custoditi.

Festa delle colonie all'Opera Figli del Popolo

Tutti i ragazzi dell'«Abetaia», Pierabec, di Punta Sottile e del turno di Ovaro sono invitati alla sede della «Repubblica dei ragazzi» (via Duca d'Aosta n. 10), oggi, alle ore 16.15, per la «Festa delle colonie». In programma: premiazione dei migliori turnisti delle colonie, conclusione della «campagna elettorale» per il «settimo Parlamento della R.d.R.», proiezione del film cinemascope-tecnicolor «Ercole alla conquista di Atlantide». Ingresso e lotteria gratuiti per tutti i partecipanti.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 30 novembre 1963 se a scadenza sei mesi e 15 aprile 1964 se a scadenza tre mesi.

INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

Funzione insostituibile della Scuola universitaria

Valido internazionalmente il diploma di interprete

In città sono sorte e si stanno moltiplicando le iniziative riguardanti l'insegnamento di lingue straniere. Sovente manca al cittadino una visione chiara della posizione delle singole scuole, soprattutto per quanto concerne programmi di studio e possibilità di conferire diplomi. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno rivolgersi alla Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi, dove ha sede la Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze.

Il direttore della Scuola, prof. Claudio Calzolari, che è anche preside della Facoltà di economia e commercio, alle nostre domande sulle varie iniziative, ha detto: «Qualsiasi iniziativa che tenda a diffondere i criteri di valorizzazione delle lingue straniere nel mondo scientifico, culturale e professionale deve essere accolta con favore. Ma in questo caso quello che lascia perplessi è il tipo, ed anche l'ampiezza, dei programmi presentati da queste non meglio identificate scuole interpreti».

Sulla possibilità di una Scuola interpreti al di fuori della Università, il prof. Calzolari ha così espresso il suo pensiero: «La vedrei esclusivamente per studenti che non siano in possesso del titolo di Scuola media superiore, in quanto per accedere alla Scuola del nostro Ateneo è necessario un tale titolo di studio come per l'iscrizione ad una qualsiasi Facoltà».

Circa l'acquisizione di titoli validi agli effetti giuridici, il prof. Calzolari ci ha detto: «La stessa Università di Trieste, con tutte le garanzie che offre, ha dovuto attendere ben 10 anni per ottenere il riconoscimento giuridico ufficiale dello Stato in merito a diplomi della Scuola per traduttori e interpreti. La nostra è l'unica Scuola esistente fra le Università italiane che abbia avuto questo privilegio. L'acquisizione di un diploma privato, pertanto, non ha valore ufficiale e legale. I nostri diplomi hanno valore non soltanto per lo Stato italiano, ma anche — unica scuola italiana — per la Conferenza internazionale permanente di Istituti universitari per la formazione di traduttori ed interpreti, del cui riconoscimento si onora, assieme a pochi altri Istituti europei: quello della Sorbona, quello di Heidelberg, quello di Vienna, quello di Ginevra, quello di Magonza-Germersheim. E questa organizzazione costituisce anche un tramite per il collocamento dei suoi diplomati nelle sedi supernazionali o internazionali bisognose di interpreti».

Alla nostra domanda se ci siano delle nuove iniziative nell'ambito della Scuola universitaria di lingue, il prof. Calzolari ha precisato: «Grazie all'intervento dello Stato, della nostra Università e della Cassa di Risparmio, che hanno compreso l'importanza di un centro di formazione e di perfezionamento linguistico a livello accademico, abbiamo potuto risolvere alcuni aspetti economici che ci permetteranno, a partire da quest'anno, notevoli miglioramenti e quindi maggiori preoccupazione riguarda il corpo dei docenti. Disponiamo infatti di insegnanti qualificati e di madrelingua, tutti ad altissimo livello. La grossa novità dell'anno accademico che sta per iniziare è che la Scuola sarà trasferita nella nuova sede di via dell'Università, meglio ubicata al centro cittadino. Da molti mesi squadre di tecnici lavorano per preparare i locali, attrezzati secondo le più moderne esigenze, frutto di esperienze raggiunte nelle massime sedi universitarie di lingue del mondo. La novità tecnicamente più rilevante è data dal nuovo «laboratorio linguistico sperimentale» che consentirà l'applicazione più razionale e più efficace dei metodi d'insegnamento impartiti negli altri centri di studi superiori linguistici».

Cronache della televisione

Mille franchi di ricompensa

Una commedia poco nota di Victor Hugo, «Mille franchi di ricompensa» e la seconda puntata del ciclo «Storia degli Stati Uniti d'America», hanno formato ieri i numeri d'attrazione dei due canali televisivi.

«Mille franchi di ricompensa» costituiva per la stragrande maggioranza del pubblico una scoperta non solo perchè al nome del grande scrittore francese si è soliti associare quasi automaticamente «I miserabili» o «Notre-Dame de Paris» ma anche perchè quando si parla di Hugo drammaturgo è a opere come «Ernani» o «Il re si diverte» (da cui Verdi trasse lo spunto per il suo «Rigoletto») che corre subito la mente.

«Mille franchi di ricompensa» è dunque un frutto minore e per molto tempo dimenticato (comparve sulle scene per la prima volta a poco meno d'un secolo di distanza, nel 1961) del frondoso albero victorughiano. Ma le sue radici risultano facilmente riconoscibili, in esso appalesandosi, insieme alle linfe romantiche tutto il repertorio — qui alleggerito da una vena quasi farsesca — delle istanze socialistico-umanitarie che, seppur nella prospettiva ingenuamente schematizzata e declamatoria delle rigide contrapposizioni concettuali (il Bene e il Male, i buoni e i cattivi, l'onestà e la corruzione ecc.), caratterizzano l'opera monumentale di Victor Hugo, permeata di tonante spirito giacobino.

Anche questi «Mille franchi di ricompensa» sostengono dunque una tesi di giustizia e di critica alla società, che si potrebbe riassumere — sopra la testa dell'esile trama — con la battuta finale d'uno dei protagonisti, il simpatico imbroglione onesto Glapieu; «Se sfili mezzo franco dalle tasche del prossimo commetti un furto, appunto perchè hai seguito la forma del furto. Se invece intaschi un milione di franchi speculando sulla miseria altrui, non commetti furto perchè non hai seguito la forma del furto».

L'edizione televisiva diretta da Vittorio Cottafavi e interpretata con brio e vivaci sottolineature da Nino Besozzi, Franca Bedeschi, Lia Angeleri, Enrio Balbo, Edoardo Toniolo e parecchi altri, ci è parsa alquanto piacevole e divertente, pur senza velare l'evidenza degli strali polemici impugnati da Victor Hugo, il quale, detto per inciso, quando scrisse la commedia si trovava in esilio.

Ber.

«Il microfono è vostro» concorso per ragazzi

La Lega Nazionale organizza una nuova edizione de «Il microfono è vostro» per giovani dai 4 ai 15 anni. Possono prendervi parte tutti coloro che abbiano particolare talento nel campo della musica, canto, danza, recitazione, imitazioni sia per esibizione singola o di complesso. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 19 del giorno 10 ottobre 1964 e si accettano giornalmente presso la Segreteria della Lega Nazionale, corso Italia 9.

Ogni concorrente dovrà presentare domanda scritta con la indicazione del numero che intende eseguire allegando eventuali testi per la dizione di prose o poesie. Sia le esecuzioni recitative quanto le canzoni dovranno essere in lingua italiana ed il contenuto moralmente adatto all'età dei partecipanti.

I concorrenti saranno sottoposti all'esame di una commissione che a giudizio insindacabile sceglierà i numeri ritenuti degni di partecipare allo spettacolo che si svolgerà in un teatro cittadino verso la fine di ottobre p. v. Il bando di concorso può essere ritirato presso la sede della Lega Nazionale giornalmente dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 settembre: difterite casi 2; scarlattina 4; febbre tifoidea 2; morbillo 2; pertosse 1; parotite ep. 7; epatite infettiva 4.

SGRAVI PER IMPRENDITORI E PER LAVORATORI

Le riduzioni degli oneri nelle assicurazioni obbligatorie

Dal 1.o settembre entrate in vigore le nuove norme

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che la «Gazzetta Ufficiale» n. 213 del 31 agosto 1964 ha pubblicato il decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706 che pone a carico dello Stato parte degli oneri contributivi finora sostenuti dai datori di lavoro e dai lavoratori per le assicurazioni sociali obbligatorie. Più precisamente, per il periodo dal 1.o settembre al 31 dicembre 1964 lo Stato provvederà in toto al fabbisogno finanziario per la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e aumenterà il suo concorso al finanziamento dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e del Fondo per l'adeguamento delle pensioni, mediante contributi straordinari alle gestioni predette, con conseguente sgravio o alleggerimento delle aliquote a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori.

In conseguenza dei maggiori oneri posti a carico dello Stato per il finanziamento del Fondo adeguamento pensioni e delle gestioni per l'assicurazione contro la disoccupazione e la tubercolosi per il periodo dal 1.o settembre al 31 dicembre 1964, l'art. 2 del decreto-legge in esame stabilisce che a decorrere dal periodo di paga corrente alla data del 1.o settembre 1964 e fino alla scadenza del periodo di paga in corso alla data del 31 dicembre 1964:

La misura del contributo dovuto al Fondo adeguamento pensioni, già fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1964 n. 118 in ragione del 19 per cento della retribuzione, è ridotta al 18.65 per cento, di cui il 12.65 per cento a carico del datore di lavoro e il 6 per cento a carico del lavoratore. In tale aliquota resta compresa l'aliquota dello 0.20 per cento dovuta per la copertura degli oneri di assistenza malattia ai pensionati anteriori al 31 dicembre 1961;

la misura del contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, fissata dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 2 febbraio 1960 n. 54 in ragione del 2.30 per cento delle retribuzioni, è ridotta al 2 per cento;

I datori di lavoro sono esentati dal versamento del contributo integrativo afferente la assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi attualmente corrisposto nella misura del 2 per cento delle retribuzioni in base al già citato decreto del Presidente della Repubblica n. 54 del 1960.

Tenuto conto di quanto sopra ed, inoltre, del fatto che nulla è variato per quanto concerne il contributo ENAOLI, le aliquote contributive in vigore dal 1.o settembre 1964 sono le seguenti: DS. 2 per cento; ENAOLI 0.15 per cento; FAP 12.65 per cento a carico del datore di lavoro, 6 per cento a carico del lavoratore: totale 20.80 per cento.

Le citate disposizioni hanno determinato, ovviamente, anche la variazione delle misure dei contributi dovuti per i prosecutori volontari dell'assicurazione generale obbligatoria, per i dipendenti non di ruolo e per i salariati dello Stato, per il personale addetto ai servizi familiari, per i pescatori autonomi della piccola pesca marittima e delle acque interne, per i lavoratori agricoli e per i lavoratori a domicilio.

Gli interessati potranno rivolgersi, per le relative istruzioni, direttamente agli sportelli della sede dell'Istituto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 21 in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta il colosso: «Otello», 4 atti di Shakespeare. Prenotazioni tel. 46272.

ARCOBALENO. 16. 2 settimane di entusiasmo e successo di pubblico sempre crescente per il migliore western degli ultimi anni: «Per un pugno di dollari». In technicolor-scope, con Clint Eastwood, la rivelazione di questo capolavoro. La visione è ammessa a tutti. Ultime repliche.

EXCELSIOR. 15.30: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Bob Cummings, Dick Van Dyke. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30 gli eroi di Walt Disney in cento avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Seguirà: «Ridiamo», con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. 16: «Italiani brava gente». Il più grande film dell'anno. 150 mila metri di pellicola impressionati, due anni di lavorazione per il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30. Gregory Peck, Tony Curtis in: «Il capitano Newman», dal romanzo omonimo, con Angie Dickinson e Bobby Darin. Un capolavoro in technicolor cinemascope.

NAZIONALE. 15: «La battaglia di Forte Apache», in cinemascope technicolor. Un western fra i più colossali proiettato con la meraviglia del Superpanorama 70 m/m, con Lex Barker, Daliah Lavi e Pierre Brice. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Risate all'italiana», con Sordi, Gassman e Tognazzi. Antologia del film comico italiano che sta riscuotendo ovunque il più entusiastico successo. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Originale, divertente, pieno di suspense: «Il dottor Stranamore», il film di S. Kubrick, con P. Sellers e S. Hayden. Grande successo.

CAPITOL. 16: «I tre da Ashiya». Inaugurazione della nuova stagione cinematografica. Un potente cinemascope technicolor, con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris e Suzy Parker.

CRISTALLO. 16.30: «Cinque corpi senza testa». Un diabolico allucinante giallo, con Joan Crawford e Leif Ericson. Viet. ai min. di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «La calda vita». Stupendo, sensuale technicolor, con la sensibile ed affascinante Catherine Spaak al centro di una contesa d'amore e con Gabriele Ferzetti e Fabrizio Capucci. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I corsari del grande fiume», in technicolor, con Tony Curtis, Arthur Kennedy e Collen Miller.

IMPERO. 16.30. Joselito nella sua ultima interpretazione: «Joselito in America». Technicolor.

MODERNO. 15.30: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?», con Rock Hudson, Paula Prentis, Maria Perschy e Charlene Holt. Technicolor.

VIALE. 16: «Le armi della vendetta», con Gerard Barray e Valeria Lagrange. Un grandioso e spettacolare film avventuroso in technicolor-scope.

VITTORIO VENETO. 15.45. III settimana di grande successo. Technicolor: «Agente 007, dalla Russia con amore», Sean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Regia Terence Young. Ultime repliche.

ABBAZIA. 16: «I Re del Sole». Un eccezionale e spettacolare technicolor, con Yul Brynner, Anne Field e George Chakiris.

ALCIONE. 16: «Due contro tutti», a colori, comicissimo, con Walter Chiari, Raimondo Vianello e Aroldo Tieri.

ALDEBARAN. 16: «Il dominatore». Un'imponente opera cinematografica girata interamente alle Haway in uno stupendo cinemascope technicolor, con Charlton Heston e Jvette Mimieux. Viet. min. di 14 anni.

ARISTON. 16: «OSS 117: Segretissimo». Cinemascope di alta tensione alternato a diaboliche trame d'amore e di morte. Suspence, con Kerwin Mathews, Nadia Sanders e Irina Demich. Fox.

ASTORIA. 17: «Duello nella Sila». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16: «La dea del peccato». Eccezionale technicolor, con Sarita Montiel.

IDEALE. 16. Un'epica avventura in technicolor «I due capitani». Furiose battaglie contro i selvaggi Sioux con Charlton Heston e Donna Reed.

LUMIERE. 16: «Il colpo segreto di D'Artagnan». Scopecolor, con G. Nader, G. Marshall e A. Panaro.

MARCONI. 16: «I predoni del Kansas». Technicolor Universal, con Tony Curtis e Audie Murphy.

NOVO CINE. 16: «20 chili di guai». Capolavoro di Tony Curtis in technicolor, con Suzanne Pleshette.

RADIO. 16, 19, 22: «West Side Story». Il film dei 10 Oscar, con Natalie Wood, Richard Beymer, Rita Moreno e George Chakiris. Cinemascope a colori.

SERVOLA. 18. Kirk Douglas in «L'uomo senza paura». Technicolor avventuroso.

ESTIVI

VALMAURA. 19.45, 21.45: «Il grande ribelle». Colossale cinemascope a colori, con Louis Jourdan. Tratto dal romanzo di Giulio Verne.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I diavoli di Spartivento», technicolor, con John Barrymore jun. e S. Gabel.

VOLTA. 17: «La nave matta di Mr. Roberts», technicolor, con H. Fonda e J. Lemmon.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Ginnastica presciatoria alla Trenta Ottobre

Anche quest'anno l'Associazione XXX Ottobre curerà l'effettuazione dei corsi di ginnastica presciatoria, che nel passato hanno sempre ottenuto il massimo consenso da parte degli appassionati degli sport invernali. Lo svolgimento di una seria preparazione ginnica, con esercizi particolarmente studiati per mettere il fisico nelle migliori condizioni prima di iniziare l'attività sulla neve, è molto utile specie per chi si dedica saltuariamente allo sci, a fine settimana.

I corsi sono aperti sia ai soci che ai non soci, e saranno riservati l'uno ai maschi l'altro alle femmine. L'inizio è fissato per il 19 ottobre per i maschi con frequenza trisettimanale e per il 20 ottobre per le femmine, con frequenza bisettimnale. I corsi avranno la durata di due mesi e si concluderanno quindi alla vigilia di Natale, all'epoca cioè in cui esplode l'attività sciatoria. Le lezioni saranno tenute seralmente, in una palestra cittadina, a opera di insegnanti abilitati. Le iscrizioni vanno effettuate presso la sede della XXX Ottobre, in via Rossetti 15.

Convegno dei dirigenti dell'Azione Cattolica

Sul tema della campagna annuale si terrà a Opicina, presso il Villaggio del Fanciullo domenica una giornata di studio cui prenderanno parte i membri dei Consigli diocesani delle Associazioni di Azione Cattolica. Relatori saranno il M. R. Mons. Filaschiar, delegato vescovile e il presidente diocesano dott. Timizza. La giornata si aprirà con la S. Messa celebrata nella cappella del villaggio alle ore 8.45.

Parte della mattinata sarà dedicata alle comunicazioni che i presidenti delle varie associazioni faranno circa l'attuazione della campagna annuale da parte delle associazioni stesse.

UNA RIUNIONE CONVOCATA DALLO SKAL CLUB

Il punto sul turismo a livello regionale

Economia, attrezzature e urbanistica del golfo in un convegno dell'Unione commercianti il 10 ottobre

In un noto albergo cittadino si sono riuniti mercoledì sera i principali esponenti degli Enti e aziende turistiche della Regione, su invito dello Skal Club Friuli Venezia Giulia. Dopo un breve discorso introduttivo del presidente del Club, dott. Sardo, che ha illustrato la storia e le finalità del sodalizio, ha preso la parola il prof. Dulci, assessore regionale al turismo ed ai trasporti; egli ha esposto un quadro sintetico dell'attività che il suo dicastero si ripromette di svolgere nell'immediato futuro, accennando inoltre alla prossima riunione che si terrà ad Udine per puntualizzare i programmi del piano organico quinquennale attualmente in fase di stesura.

Gli interventi successivi sono dovuti all'onorevole Barbina, che svolge un'ampia esposizione delle possibilità turistiche del Friuli, all'avvocato Jona, in rappresentanza dell'Ente provinciale del turismo, che svolge una relazione sia sull'attività già svolta nella decorsa stagione dal suo Ente, sia su ciò che resta ancora da fare nel campo delle iniziative turistiche, in vista di un loro potenziamento o di altre creazioni ex novo.

Dopo un breve intervento dell'ing. Peternel, presidente dell'EPT di Gorizia, ha preso la parola il Presidente dell'Assemblea regionale, dott. de Rinaldini; che ha auspicato dall'attività turistica regionale una migliore comprensione ed intesa fra tutte le nazioni, promuovendo, intensificando e rinvigorendo i rapporti umani. Nel corso della riunione, dalle varie relazioni presentate, è stato possibile accertare come vi sia stato un progresso sostanziale nel concorso dei forestieri verso le nostre località più note, sia al mare che in montagna; è certo che, apportando quelle migliorie che sono previste nei programmi di prossima realizzazione, tale concorso aumenterà notevolmente, dando alla Regione la soddisfazione di contribuire alla bilancia dello Stato con un forte introito di valute pregiate.

Al termine della riunione il cav. Geppi, direttore dell'Unione Commercianti ha voluto esporre quali lavori preliminari sono stati svolti per impostare il primo convegno sui problemi turistici del Golfo di Trieste, convegno che avrà luogo il dieci e l'undici ottobre prossimi.

A questa prima assise degli operatori economici della provincia di Trieste possono però partecipare anche tutti coloro che abbiano degli interessi diretti o indiretti verso il turismo, a condizione che presentino una apposita richiesta all'Unione Commercianti, che ha indetto il convegno, presso la quale è stato creato un ufficio di segreteria del congresso stesso. La manifestazione si svolge inoltre sotto il patrocinio della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo.

Il programma dei lavori, che si inaugureranno alle 9.30 di sabato 10 ottobre prevede lo svolgimento di tre temi e le relazioni di otto oratori ufficiali. Il primo soggetto ad essere analizzato, sarà «Il turismo del Golfo di Trieste nel quadro dell'economia turistica nazionale»; su esso disserterà il dott. de Rinaldini, Presidente dell'Assemblea regionale. Il secondo tema, e cioè «L'attrezzatura turistica del Golfo di Trieste; suoi problemi attuali e sue prospettive di sviluppo» vedrà invece succedersi sulla cattedra di relatori il direttore della Azienda autonoma di soggiorno di Grado, dott. Fernando Malfertheiner, il dott. Renato Quittan, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, l'ing. Raimondo Visintin direttore generale delle Autovie Venete, l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Consorzio aeroportuale giuliano, il conte Aldo de Albori, titolare dell'UTAT, il dott. Luciano Fragiacomo, consigliere dell'Associazione albergatori di Trieste.

Con il suo intervento si concluderà la prima giornata del convegno; l'undici ottobre, alla ripresa dei lavori, l'argomento da svolgere verterà sul «Turismo ed urbanistica da Muggia a Lignano»; su esso si accentrerà la relazione dell'architetto Ernesto Van der Ham. Questo primo convegno sui problemi turistici del Golfo di Trieste si chiuderà alle 10.30 di domenica dopo una eventuale continuazione degli interventi sui primi due temi.

Trieste al Congresso nazionale della FIDAPA

Nei giorni 24, 25, 26 e 27 settembre si sono svolti a Verona i lavori del Congresso nazionale della FIDAPA, ai quali hanno partecipato anche le rappresentanti dell'America e della Svizzera. La sezione di Trieste era rappresentata dalla presidente Nera Fuzzi e dalla poetessa Lina Galli. Alla cerimonia ufficiale sono intervenute le massime autorità di Verona le quali hanno porto alle convenute il saluto e l'augurio della città.

La presidente nazionale della FIDAPA, dott.ssa Angiola Denti di Pirajno, ha dichiarato aperto il Congresso nel corso del quale hanno preso la parola la vicepresidente dott.ssa Lydia Nanti, la segretaria nazionale Laura Marchiori e la tesoriera nazionale Tina Gasparini. Successivamente hanno parlato le presidenti di commissione: signora Eugenia Mandruzzato per il lavoro femminile, signora Marcella Brunati Aliberti per le belle arti e artigianato, la prof. Elda Barbareschi per le belle lettere e l'avv. Ada Cammeo per la riforma della legislazione. Hanno quindi preso la parola le presidenti di sezione, illustrando il lavoro svolto e da svolgere e i particolari problemi della loro città.

Nella Stagni 50 anni di scuola



Cinquant'anni di insegnamento: un traguardo bellissimo, che una professoressa triestina, la signora Nella Stagni, ha raggiunto in questi giorni, confortata dalla stima e dall'affetto dei molti colleghi di un tempo e recenti e dei tanti e tanti allievi che, nel corso dei decenni, hanno potuto apprezzare in lei la rara sensibilità e la cultura, assieme al fervido — e, negli anni più difficili, coraggioso — amor di Patria: perchè la prof. Stagni non ha mai dimenticato, nella sua missione, che è molto importante insegnare ai ragazzi l'italiano e la storia e la geografia, ma è anche bene non dimenticare, nell'aula di scuola, in quale Paese si vive e per quale Paese si gioisce e si soffre.

Abilitata all'insegnamento delle materie letterarie nel 1915 (ma già da due anni insegnava quale supplente), la prof. Stagni assolse al suo incarico nelle scuole «cittadine», trasformate successivamente in «integrative» e quindi nell'avviamento professionale, fino all'odierna scuola media unificata. Insegnò anche a Tarvisio, a Rovigno, a Capodistria; ma dal 1936 fino a ieri (quindi per quasi trenta anni, ininterrottamente) ha insegnato alla «Guido Brunner».

Di questa scuola, sette anni fa, la prof. Stagni scrisse una breve storia, che poi non vide la luce negli annuari della scuola stessa, ma che è stata ora raccolta in un semplice fascicolo dall'autrice. Abbiamo potuto scorrerla, questa storia: la cosa che più colpisce, leggendola, è l'intima connessione che Nella Stagni ha saputo cogliere tra le vicende della scuola, nel corso di tanti anni, e le vicissitudini politiche e storiche attraverso cui passò Trieste. Dai rigori di un inverno particolarmente duro, al terrore di certe giornate crudeli, all'alternarsi di delusioni e speranze nella scuola si vive, si dispera e si spera come in città: la prof. Stagni ha registrato tutto, con scrupolosa esattezza, ma anche con la spregiudicatezza di giudizio ch'è insita nel suo forte temperamento.



PROVA CONFORTANTE DI MATURITA' OFFERTA DAL MASSIMO ORGANO REGIONALE

Compatti Consiglio e Giunta sollecitano le norme finanziarie

Frattanto all'Amministrazione lo Stato ha versato duecentocinquanta milioni mentre eguale cifra è in arrivo - Le somme vincolate a spese di primo impianto

A conclusione della seconda consecutiva giornata di lavori, il Consiglio regionale ha fornito ieri una prova di maturità politica che difficilmente si riscontra in istituti collegiali di fresca creazione. Dall'esposizione fatta giovedì scorso dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, e dalla responsabile presa di posizione dei singoli gruppi politici rappresentati nel consesso regionale, era apparso chiaro che il neonato corpo della Regione Friuli - Venezia Giulia ha urgentissimo bisogno di sangue. E' una necessità assoluta, vitale. Glielo deve dare, per disposizione costituzionale, il potere centrale. Ma finora il potere centrale ha disposto soltanto in misura irrisoria ai finanziamenti riguardanti le spese di primo impianto degli uffici della appena nata Amministrazione a statuto speciale.

Contro questo stato di fatto, derivato da una carente legislazione in materia di fonti di finanziamento, si sono schierati unanimemente tutti i consiglieri e i componenti la Giunta. Giovedì il presidente Berzanti, nel dare comunicazione della situazione giuridico-amministrativa, aveva esposto per scritto tutti i punti divenuti oggetto di critica nei rapporti fra potere centrale e governo regionale. Nella discussione che ne è derivata e che si è conclusa appena ieri dopo le tredici, si sono sentiti i pareri di tutti e sei i gruppi politici rappresentati nel Consiglio; tutti sostanzialmente hanno posto il dito nella piaga. La forma è stata diversa, ma il contenuto era inequivocabile: si lamentava il comportamento degli organi governativi nei confronti della Regione. Tutti hanno concluso invocando interventi drastici e precisi impegni.

A conclusione delle varie voci levatesi ieri mattina sull'argomento, è sembrato che Berzanti si fosse lievemente tirato indietro, attenuando i colori piuttosto scuri della situazione presentata il giorno prima. Fra l'altro, proprio in sede di attenuazione della polemica con gli organi centrali ha dato l'annuncio di ulteriori versamenti sul conto anticipi all'Amministrazione regionale: 250 milioni erano già giunti, altri 250 stavano per arrivare. E' stato comunque coerente sul già riconosciuto principio dell'esistenza di una grave limitazione data dal fatto che il decreto legge che autorizza temporaneamente le spese della Regione si esprima espressamente sulla natura delle stesse: si possono usare i fondi a disposizione soltanto per voci di «primo impianto» e la delegazione triestina della Corte dei Conti deve sottoscrivere ogni mandato e vigilare quindi sulla natura stessa delle spese.

Tuttavia l'azione politica conclusiva della vasta polemica fra organi periferici e organi centrali è stata espressa con voto unanime. Il Consiglio, dopo ampia discussione e dopo lunga ponderazione, ha approvato un ordine del giorno che rivolge al Governo della Repubblica l'appello affinchè siano emanate sollecitamente le norme che permettano l'immediata entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'art. 49 dello Statuto che comunque dovranno fissare la decorrenza del primo esercizio finanziario da una data non posteriore a quella del 26 maggio 1964. Nel documento viene altresì chiesto al Governo che tutte le norme di attuazione di cui agli articoli 65 e 57 dello Statuto speciale per la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia siano emanate entro il 31 dicembre di quest'anno e in un testo globale e definitivo.

Il documento collettivo è frutto della fusione di tre precedenti ordini del giorno scaturiti a conclusione degli interventi dei gruppi PSI, PCI e DC - PSDI. Vi era una precedente mozione che andava sotto il nome di «mozione Bacicchi» che è stata un po' l'origine della grossa polemica intorno al duplice aspetto carente della realtà regionale: norme di attuazione e programmazione. Ma detta mozione era di data abbastanza antica e risultava superata in parte dai contatti avuti dagli organi regionali con quelli centrali in tema di programmazione. Berzanti ha pregato ieri mattina i suoi presentatori di ritirarla. L'invito è stato accolto.

Sono seguiti gli interventi, uno per gruppo, ha parlato per primo il consigliere Gefter Wondrich (MSI) il quale ha definito «indecoroso» il sistema di finanziamento finora usato in favore della Regione ed ha concluso esprimendo la speranza che ogni consigliere possa adempiere al mandato conferito a ciascuno con dignità.

Il socialista Moro è stato stringato ed efficace. Egli ha detto che le dichiarazioni di Berzanti «vanno accettate sotto il profilo sostanziale e morale. Le critiche mosse al Governo per l'atteggiamento avuto nei confronti della Regione sono esatte. La tattica degli organi centrali nei confronti di queste terre è: rimandare, rimandare, rimandare. Ma non è più possibile accettare rinvii per dare sangue a questo corpo desideroso di vita».

Bettoli (PSIUP) ha fatto presente la «rilevanza politica dell'argomento e l'inutilità dello aspetto burocratico nello stesso». Pellegrini (PCI) ha sottolineato il carattere centralizzatore del Governo e la necessità di sburocratizzare il sistema ricorrendo al diritto. Morpurgo (PLI) ha pure polemizzato sulla natura accentratrice del potere centrale a danno delle amministrazioni periferiche ed ha insistito sul carattere politico-giuridico del problema trattato. Ha esplicitamente parlato di «volontà sabotatrice per questa Regione, di atteggiamenti contrastanti e contraddittori con se stessi da parte degli organi centrali». Ha concluso approvando le dichiarazioni del Presidente ed esprimendo la solidarietà del suo gruppo.

Bertoli (PSDI) ha dichiarato di approvare l'o.d.g. della maggioranza per la sostanza del suo contenuto; ha notato che la sostanza trascende la maggioranza stessa perchè fatta propria dal PSI e dagli altri gruppi politici. Ha invece rigettato e polemizzato con le affermazioni e con le valutazioni del MSI ed ha concluso plaudendo all'indirizzo della Giunta per gli sforzi intesi ad assicurare alla Regione gli adempimenti costituzionali.

Cumbat (PRI) ha sagacemente fatto notare come le esperienze acquisite durante la dura vita delle altre Regioni a statuto speciale non abbiano impedito all'ultima nata, la nostra Regione, di subire gli stessi aspetti negativi. Si è detto comunque d'accordo nell'azione comune di difesa dei diritti e degli interessi dell'Istituto. Mizzau (DC) ha espresso la soddisfazione del gruppo maggioritario per la constatazione della passione comune per la Regione ed ha proposto la sospensione della seduta per addivenire a un ordine del giorno unitario.

Berzanti ha concluso la seduta, assumendo, come detto in apertura di queste note, un atteggiamento più ottimistico circa il prossimo futuro del Friuli-Venezia Giulia.

CONFERENZA STAMPA DOPO LA TOURNÉE DELLA SCALA

Ghiringhelli conciliante verso le cantanti ribelli

I contrasti segnalati dalla Scotto e dalla Simionato non avrebbero alcun addentellato col viaggio a Mosca

Milano, 2

Il sovrintendente alla Scala, dott. Ghiringhelli, ha illustrato oggi, in una conferenza stampa, i risultati che il complesso scaligero ha ottenuto nel corso del viaggio a Mosca.

Sono state date 28 rappresentazioni (fra le quali cinque concerti): 18 al Teatro Bolscioi, due nella Sala grande del Conservatorio Ciaikovski, otto al Teatro del Cremlino. A queste sono da aggiungere le sei prove generali, alle quali ha sempre assistito il pubblico. Inoltre la «Turandot», «Il Trovatore», la «Bohème» e tutti i concerti sono stati trasmessi per radio mentre «Il barbiere di Siviglia» e quattro concerti sono stati teletrasmessi.

Sul viaggio del complesso e sull'intero ciclo di rappresentazioni, il Ministero della cultura sovietico ha fatto «girare» un lungo documentario che verrà diffuso in tutta l'URSS. Il pubblico ha riservato accoglienze entusiastiche a tutte le manifestazioni. La richiesta di biglietti è stata superiore ai due milioni di posti contro la possibilità di accontentare circa 100 mila spettatori.

Il dott. Ghiringhelli ha poi letto alla stampa alcune «precisazioni» sulle interviste concesse dalle signore Scotto e Simionato. Il sovrintendente ha sottolineato il «grande successo riportato dalla Scotto» e il «contributo artistico notevole alla vita della Scala durante questo periodo» dato dalla Simionato, «che è sempre stata un'artista seria». «La Scala — ha proseguito Ghiringhelli — ha datto tutto il possibile per evitare ogni ragione di lagnanza da parte delle due artiste. I contrasti che esse hanno segnalato non hanno alcun rapporto con il viaggio del complesso scaligero a Mosca. Le loro posizioni polemiche traggono origine da loro precedenti rapporti con altre artiste e la questione è conosciuta da tutti nel mondo lirico».

Il dott. Ghiringhelli ha concluso affermando che «tentare di creare un rapporto fra queste polemiche e la stagione a Mosca è tentare di diminuire un risultato eccezionalmente favorevole conseguito dal lavoro dell'intero complesso scaligero».

Niente tacchi a spillo nei musei francesi

Parigi, 2

I dirigenti del Museo nazionale francese hanno annunciato che dal 15 ottobre prossimo le donne che calzeranno scarpe con tacco a spillo non potranno più entrare nei musei statali.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il segno sulla foto (a sinistra) mostra la traiettoria seguita dal corpo della donna sconosciuta che si è gettata nel vuoto da uno dei campanili della cattedrale di Notre Dame

GESTO DOPPIAMENTE TRAGICO DI UNA SCONOSCIUTA A NOTRE DAME

Si getta da 50 metri uccidendo una turista

La malcapitata, una giovane americana, è deceduta all'istante Morta poco dopo all'ospedale l'autrice dell'atto insensato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 2

Tragico caso della fatalità: una donna disperata si è gettata nel vuoto dall'alto del campanile della Cattedrale di Nôtre Dame, è precipitata addosso ad una giovane turista americana, trascinandola con sè nella morte. La polizia non è ancora riuscita ad identificare la suicida: si tratta di una donna sulla trentina, alta un metro e 60, magra. Era vestita con una certa eleganza ma non portava addosso alcun documento o segno di riconoscimento.

La tragedia è avvenuta stamane, poco prima di mezzogiorno. La disperata si è gettata dal campanile Nord della cattedrale, alto 50 metri. Nella caduta, è precipitata addosso alla ventiduenne Veronica Mac Connell, assistente radiologa, residente a Filadelfia, che si trovava a Parigi in visita turistica e si era recata a visitare la cattedrale. Era arrivata ieri nella capitale francese proveniente da Roma. La giovane americana è morta sul colpo. Quanto alla disperata, essa è deceduta durante il trasporto all'ospedale, senza aver ripreso conoscenza. I compagni di viaggio di Veronica Mac Connell — la giovane donna faceva parte di una gita organizzata — hanno deciso di interrompere il loro circuito turistico in segno di lutto.

Vice

RIVELATI ALTRI ORRORI dei nazisti ad Auschwitz

Francoforte, 2

Al processo di Francoforte contro le 20 ex «SS» del campo di Auschwitz è tornato sulla pedana dei testimoni il medico sovietico Alexander Lebedov, il quale ha riferito tra l'altro che le «SS» ubriache strappavano i bambini dal braccio delle madri e dopo aver loro spezzato la spina dorsale sulle proprie ginocchia, li gettavano in roghi all'aperto.

Interrogato dal presidente se fosse a conoscenza che qualcuno degli imputati all'attuale processo abbia partecipato a questi orrendi crimini, il teste ha detto di aver visto una volta l'imputato Franz Lucas ignorare le suppliche di una madre che si era buttata ai suoi piedi e prendere il suo bambino e lanciarlo nel rogo.

Il testimone ha inoltre riferito che l'imputato Robert Mulka veniva chiamato dai prigionieri russi del campo «l'Eichmann di Auschwitz». Il medico sovietico è uno dei pochi superstiti dei 20 mila prigionieri russi del Lager.

Prigione svedese modello quasi come un albergo

Stoccolma, 2

In un nuovo carcere modello, di cui è prossima l'inaugurazione nella città svedese di Orebro, i detenuti avranno a propria disposizione le chiavi delle loro celle e potranno recarsi liberamente nei locali delle docce come pure in varie sale di ritrovo e soggiorno. Comunque il carcere (che ha richiesto una spesa ingente) sarà il più sicuro di tutto il Paese: gli edifici che lo compongono sono circondati da una muraglia alta sette metri e munita di dispositivi di osservazione con telecamere.

Il governatore del carcere ha spiegato che, in sostanza, l'uso delle chiavi delle celle sarà simile a quello delle camere di un albergo: il detenuto potrà aprire la propria cella soltanto, e non quelle dei suoi compagni di detenzione. Il guardiano (come il personale di un albergo) sarà invece in grado di aprire tutte le porte.

LUCE SULLA SPARIZIONE DOPO LA SCIAGURA AEREA DELL'ARGENTERA

Tre cuneesi trovati in possesso dei gioielli di Re Saud d'Arabia

I detentori, giovani di ottima famiglia, sono stati fermati a Torino: si recavano a far stimare i preziosi - Forse li trovarono nel corso di qualche escursione

Cuneo, 2

A distanza di oltre 18 mesi dalla sciagura aerea dell'Argentera — il quadrigetto «Comet IV» di Re Ibn Saud d'Arabia che si schiantò contro la Catena delle Guide, sopra Valdieri, con 18 uomini a bordo, tra l'equipaggio e il seguito del Sovrano, la Squadra mobile di Torino è riuscita a recuperare i preziosi che erano spariti dal luogo del disastro. Si tratta di un bottino ingente, valutabile a decine di milioni; tuttavia soltanto gli esperti potranno indicare delle cifre seppure approssimative.

La sera del 19-20 marzo 1963 il «Comet» personale di Ibn Saud aveva trasportato il Sovrano arabo e altri membri della famiglia reale da Ginevra a Nizza. Alle 23 era tornato a Ginevra per caricare persone del seguito e i bagagli. Era ripartito regolarmente e doveva arrivare a Nizza alle 3.30; ma alle 3.22 si era interrotto il collegamento con Linate. Otto minuti dopo veniva dato l'allarme e proprio a quell'ora a Sant'Anna di Valdieri si udiva una esplosione.

Le ricerche si protrassero a lungo. Il primo rottame fu rinvenuto il 26 marzo: brandelli di stoffa di vetro appesi a un albero. Il 30 marzo, quando le ricerche fervevano, ma senza esito, ad opera di squadre di soccorso, fra le montagne coperte di neve, si diffuse a valle la voce che alcuni sconosciuti fossero riusciti ad avvistare i resti. I carabinieri cercarono di sapere qualcosa di più, ma non poterono andare oltre alle dicerie.

Intanto si andava sempre più diffondendo la voce secondo la quale l'aereo portava, fra i bagagli del Re, un tesoro di inestimabile valore il quale poi era stato rinvenuto da persone sconosciute. La presenza nella zona delle ricerche del segretario dell'Ambasciata saudita a Roma, dott. Kamal Habib, dava maggior credito a queste insinuazioni. Soltanto il 3 maggio le salme e i resti dell'apparecchio furono raggiunti dalle squadre ufficiali di soccorso.

Il recupero era difficilissimo a causa della quota (2700 metri) e della stagione inclemente. Per di più l'operazione fu complicata da questioni di natura finanziaria: il personale addetto alla pietosa bisogna non si era accordato con l'Ambasciata saudita circa il compenso. A un certo punto, con l'avanzare della primavera i resti incominciarono ad emanare un fetore che si diffondeva per un vasto raggio. Di fronte al pericolo di epidemie il Prefetto di Cuneo fece intervenire carabinieri e soldati. Il 3 luglio finalmente le salme furono tutte recuperate e un mese dopo si svolsero a Cuneo i funerali.

Del tesoro non si parlò più. Nessuno dei componenti delle squadre di recupero aveva trovato alcuna traccia dei preziosi. I più ritenevano che non esistessoro, tanto più che l'Ambasciata saudita a Roma non aveva mai fatto cenno a questo argomento. In realtà l'Ambasciata aveva comunicato alla polizia italiana l'elenco completo dei gioielli che si trovavano a bordo del «Comet» e che non erano stati rinvenuti. Quindi la polizia era continuamente all'erta — in special modo le Squadre di Cuneo e di Torino — per cercare di cogliere i posssessori dei gioielli quando avrebbero cercato di disfarsene per tramutarli in denaro.

Come si è detto oggi è riuscita in questo intento la polizia torinese. Le persone trovate in possesso dei gioielli sono tutte di Cuneo: Piero Giacchi di 18 anni, studente dell'ultimo anno del Liceo scientifico (la madre, vedova da alcuni anni, è preside della scuola media di Borgo San Dalmazzo); Marco Marchisio, di 57 anni; abitante in viale degli Angeli 32, e Guido Gosso di 18 anni, abitante in via Michele Coppino 3. Sono stati fermati ieri mattina nell'atrio della stazione di Porta Nuova a Torino. Avevano in tasca un certo numero di gioielli e si erano recati a Torino con l'intenzione di andarli a far stimare da un orefice.

La polizia torinese, dopo averli accompagnati in Questura e interrogati, inviava a Cuneo due sottufficiali i quali si recavano a perquisire le abitazioni dei fermati. Venivano così alla luce anche gli altri preziosi. Complessivamente la Mobile torinese ha recuperato un centinaio di brillanti, 185 pietre bianche, 41 pietre colorate, un cinturino d'oro, un bracciale con pietre bianche, alcuni pezzi di collane, un bracciale di oro, due orologi tempestati di 36 pietre bianche.

Il Gosso, il Giacchi e il figlio del Marchisio, Carlo di 19 anni, perito elettrotecnico, sono tre provetti alpinisti che effettuano frequentemente ascensioni anche ardite. Secondo le dichiarazioni rese dai primi due e dal Marchisio padre, i tre giovani avrebbero rinvenuto i gioielli durante una ascensione alla Cima Plent, in uno dei primi giorni del luglio scorso, quando le salme erano già state recuperate.

«In quel periodo — ci ha dichiarato stasera Guido Gosso, al suo rientro a Cuneo dopo che la polizia torinese lo ha lasciato in libertà assieme a Marco Marchisio — l'accesso alla zona era stato dichiarato libero e chiunque poteva spingersi fin lassù in gita. Noi rinvenimmo i gioielli e pensammo di poterli tenere. Ignoravamo che invece c'era l'obbligo di consegnarli alle autorità».

Pietro Giacchi non ha fatto ritorno a casa. Nel corso dello interrogatorio egli ha risposto in modo oltraggioso al funzionario ed è stato arrestato. Sulla vicenda del tesoro di Ibn Saud la polizia continua le indagini al fine di accertare se veramente i tre giovani rinvennero i preziosi dopo il recupero delle salme, oppure se raggiunsero i resti dell'aereo prima delle squadre ufficiali.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: R. Masolo: Oggi si viaggia così; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30 Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di G. Bizet; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi: cerimonia del transito di S. Francesco; 18.15: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 21: Dalla Victoria Hall di Ginevra: Concerto dei premiati al XXVI Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra 1964; 23: Giornale - Chianciano Terme: Assegnazione del XVI Premio «Chianciano» di poesia, narrativa e giornalismo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta K. Ranieri; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Giornale; 9.35: Estate in città; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane: 11: Buonumore in musica; 11.30: Giornale; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Ribalta di successi; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Rassegna degli spettacoli; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Fantasia; 21: Il mondo dell'operetta; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con W. A. Mozart; 14: Grand Prix du disque; 14.35: Compositori contemporanei; 15.10: Recital del Quartetto d'archi Loewenguth di Parigi; 16.30: Musiche di J. S. Bach; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di I. Strawinsky; 17.40: Musiche di R. Schumann.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Benvenuti; 19: Libri ricevuti; 19.20: Realtà e allegoria di Katherine Porter; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di M. A. Mozart; 21: Giornale; 21.30: «Il mondo senza gamberi», tre atti di Gino Rocca.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca. Un programma proposto da Marcello Siard - Testo di Nini Perno; 14.35: Itinerari adriatici - «Fascino di Ragusa: El stradon», di Lina Galli; 14.45: Gianni Safred alla marimba; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.40 (17.40): Sonate romantiche; 9.30 (18.30): Sinfonia di Arthur Honegger; 10.30 (19.30): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con Felix Mendelssohn-Bartholdy; 12 (21): «L'Amico Fritz»; 13.35 (22.35): Recital del duo Lana-Lessona; 14.20 (23.20): Notturni e serenate; 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz combo moderno; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da Les Baxter e Armando Sciascia; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Tonina Torrielli e di Nunzio Gallo; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

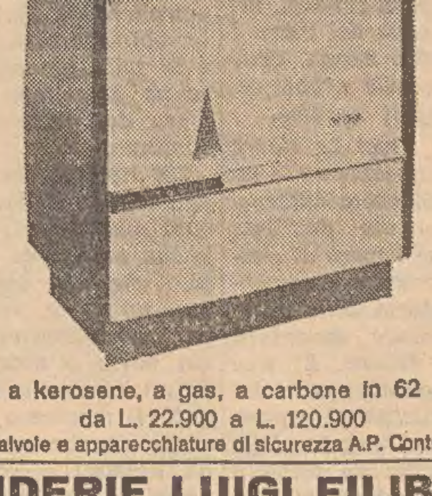
18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Gli antenati: Cartoni animati; 19.45: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Teatro 10; 22.10: La strada del Sole; 23: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa di padre Turoldo. 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Disneyland: «L'eremita di Punta Camino»; 22.05: Undicesima ora: «Un eccentrico milionario». Racconto sceneggiato; 22.55: Chianciano: Assegnazione del XVI premio per la poesia e la narrativa; 23.25: Notte sport.



Sul Nazionale TV, alle 21, la seconda puntata di «Teatro 10»: soubrette-di-turno Milva (nella foto) e presentatore-tuttofare Lelio Luttazzi. Milva canterà due canzoni del suo più recente repertorio, mentre Lelio Luttazzi si esibirà in un duetto con Don Lurio, un dialogo col regista Luciano Salce, e in più farà gli onori di casa ai vari cantanti, fra i quali «Michele» del Cantagiro: e in questa sua prestazione, Luttazzi si abbandonerà a considerazioni sui nomi dei cantanti oggi popolari. In finale, Rita Pavone, ben nota come urlatrice ma non come interprete sentimentale: stasera essa vuol presentarsi anche sotto questo secondo aspetto, e convincere. La sentiremo in «Cantando nel buio», la cui melodia fu lanciata da Fred Astaire intorno agli anni trenta.





Genova — La piccola figura umana che appena si distingue, affacciata dalla grande «ala» della ciminiera della «Michelangelo», come da un palcoscenico, consente di avere un'idea più concreta delle gigantesche dimensioni del transatlantico. Fra breve, cadute le impalcature che ancora le imprigionano, le due ciminiere spiccheranno in tutta l'originale eleganza della loro linea

L'INCREDIBILE STORIA DI UN GIOVANE RUSSO

Diciannove anni in una bara per evitare l'arruolamento

Nel '44 si rinchiuse nel solaio di casa con il lugubre arnese. Si rifiutò poi di uscire malgrado l'amnistia per i disertori

Mosca, 2

L'organo delle Forze armate sovietiche «Krasnaya Zvesda» (Stella Rossa) rende nota oggi l'incredibile storia di un giovane, certo Alexander Balinsky, il quale è vissuto 19 anni in una bara per sottrarsi al servizio militare. Il giornale afferma che il Balinsky aveva 21 anni, nel 1944, quando si costruì la bara di legno e vi si rinchiuse, nel solaio della casa paterna, per evitare la chiamata alle armi.

I suoi genitori dissero ai vicini che il giovane era stato arruolato ed era partito per il fronte. «Stella Rossa» aggiunse che un giorno i nazisti invasero il villaggio del Balinsky, Chertok, e penetrarono nella sua casa dove percossero selvaggiamente il padre del disertore.

«Solo una persona — continua il giornale — non corse in aiuto del padre, Alexander Balinsky, che preferì rimanere rinchiuso nella sua bara». La guerra finì e Alexander temette di essere fucilato come disertore. I genitori dissero allora ai vicini che il loro figlio era stato disperso in azione. «Il vile — prosegue «Stella Rossa» — si era ormai abituato alla sua posizione nella bara, ma non era felice».

«Alexander odiava tutto ciò che lo circondava e invidiava tutti. Giunse al punto di maledire le sorelle per essersi sposate perchè, disse, gli invitati alla cerimonia nuziale bevevano e facevano festa mentre il loro fratello giaceva, in preda al nervosismo, nella sua bara, nel solaio».

«Solo una volta — scrive «Stella Rossa» — Alexander scese dal solaio; fu quando morì suo padre. Ma Alexander era talmente abituato alla sua bara che ignorò persino l'amnistia decretata dal Governo a favore dei disertori».

La vecchia madre, sotto il peso degli anni, non potè più aiutarlo come prima e Alexander cominciò a soffrire la fame. Aveva 40 anni quando uno dei suoi cognati capitò per caso nel solaio. Alexander si rivolse al giovane e lo implorò di aiutarlo. «Morirò di fame — disse — aiutami. Portami dove vuoi ma aiutami». Alexander Balinsky fu portato fuori dal solaio e gli vennero tagliati la barba e i capelli e fu nutrito.

Concludendo «Stella Rossa» scrive: «Questo disgustoso e criminale disertore è ora libero di ritornare tra i suoi simili e di lavorare ma non potrà mai togliersi di dosso la vergogna di cui si è coperto restando per 19 anni in una bara».

Ripresa delle vaccinazioni preventive contro la polio

Roma, 2

Il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, ha inviato ai medici provinciali una circolare sulla ripresa della vaccinazione antipoliomielitica. Dai primi di novembre saranno riprese e continuate fino a tutto maggio, in conformità al parere espresso dal Consiglio superiore di Sanità, le vaccinazioni contro la poliomielite con il metodo Sabin. Dovranno essere sottoposti al trattamento immunizzante i soggetti:

1) che hanno ricevuto le prime tre dosi di vaccino monovalente, ai quali sarà somministrata una dose di vaccino trivalente, a distanza non inferiore a quattro mesi dall'ultima somministrazione di vaccino monovalente;

2) che hanno ricevuto la prima o le prime due dosi di vaccino monovalente, ai quali saranno somministrate, con il consueto intervallo, di non meno d'un mese, le dosi di vaccino monovalente non ancora ricevute e successivamente, dopo l'intervallo di non meno di quattro mesi, la dose di vaccino trivalente;

3) che entrano nel quarto mese di vita, ai quali sarà praticato il trattamento ben noto, delle prime tre dosi monovalenti, con intervallo minimo di un mese, e della dose trivalente a distanza di quattro-sei mesi dalla terza somministrazione (e cioè verso il compimento del primo anno di età);

4) in età superiore a quattro mesi fino a venti anni, che, per qualsiasi motivo, non abbiano ancora ricevuto alcuna dose di vaccino Sabin.

Alla circolare il Ministro Mariotti ha allegato uno schema di lettera che ogni medico provinciale farà pervenire a tutte le famiglie interessate alla vaccinazione antipoliomielitica.

Studiato in Danimarca un reggipetto per le mucche

Copenaghen, 2

Ad una fiera agricola danese è stato presentato, pare con un discreto successo, un «reggipetto» per mucche, per proteggere, come dice la didascalia pubblicitaria, la parte più sensibile e delicata della bestia.

AL TRIBUNALE PENALE DI BOLOGNA

Scelti i giudici popolari per il processo Nigrisoli

I primi sei dei dieci estratti faranno parte della giuria per l'intera tornata di Assise

Bologna, 2

Nell'aula della prima sezione del Tribunale penale si è proceduto stamane all'estrazione dei nomi delle dieci persone designate a ricoprire l'incarico di giudici popolari per la nuova sessione della Corte d'assise di primo grado, che comprende tra l'altro il processo al dott. Carlo Nigrisoli, imputato di uxoricidio volontario premeditato.

L'operazione, protrattasi per una mezz'ora, è stata compiuta dal presidente della Corte d'assise dott. Antonio De Gaetano, presenti il P. M. dott. Antonio Pacifici, (il ruolo di Pubblico accusatore nel processo sarà sostenuto dal dott. Pierluigi Leoni, mentre per le operazioni di estrazione dei giudici popolari è sufficiente la presenza di uno dei rappresentanti della Procura della Repubblica), e i difensori dell'imputato, avvocati Carlo Alberto Perroux e Roberto Landi.

Accertata l'osservanza delle norme vigenti in materia secondo la legge 10 aprile 1951, che regola la nomina del giudice popolare, dopo aver verificato l'integrità dei sigilli, l'urna, nella quale erano rinchiuse 140 schede corrispondenti al numero dei giudici popolari ordinari prescritto (70 uomini e 70 donne) è stata aperta e ne sono state estratte dieci schede. Sono risultati eletti: Silvio Montanari, di 41 anni, abitante a Castel San Pietro in via Matteotti 45, in possesso di titolo di studio di scuola media inferiore; Mauro Innocenti, di 37 anni, residente a Bologna in via Spataro 13, geometra, impiegato; Umberto Bastia, di 46 anni, abitante a Crevalcore in via San Martino 5, pittore; Anna Agri in Ferrari, di 41 anni, abitante a Bologna in via Benvenuto Cellini 20/4, casalinga, licenza di scuola media; Luisa Brunelli, di 47 anni, abitante a Molinella in Strada Marmorta 1, licenza avviamento professionale; Pietro Venezia, di 50 anni, residente a Bologna in via Cartolerie 22, medico anestesista; Lucia Grandi in Cinelli, di 33 anni, abitante a Medicina, via Saffi 128, licenza avviamento professionale; Anna Roveri in Veronesi, di 33 anni, abitante a Crevalcore via Matteotti 4, insegnante elementare; Luciana Gori in Galli, di 40 anni, abitante a Imola in via San Francesco d'Assisi 4, insegnante elementare; Carlo Luoni di 34 anni, abitante a Crevalcore, in Quartiere Guisa 116/C, perito agrario.

In apertura d'udienza del 19 ottobre, data di inizio della sessione, da questa rosa di nomi il presidente della Corte d'Assise procederà all'estrazione dei sei giudici popolari che dovranno far parte effettiva della Corte giudicante per l'intera sessione autunnale. Le donne, secondo le vigenti norme in materia, non dovranno superare il numero di tre mentre la Corte potrebbe essere composta anche di tutti uomini. Dopo due cause per rapina, fissate per il 19 e 20 ottobre, sarà il turno del processo contro il dott. Carlo Nigrisoli. Al processo sono stati inizialmente riservati 10 giorni, dal 21 al 30 ottobre. Giudice a latere sarà il dott. Alco Tacchi; cancelliere, Antonio Peppi.

14 «Miss» denunciate per oltraggio al pudore

Agrigento, 2

Quattordici ragazze siciliane partecipanti al concorso di selezione regionale per l'elezione di «Miss Italia '64» sono state denunciate dalla Pretura all'Autorità giudiziaria per oltraggio al pudore. Le ragazze, nell'agosto scorso, erano sfilate in costume da bagno a bordo di auto scoperte lungo le vie principali della città e nelle zone dei templi.

Per aver organizzato la sfilata senza la preventiva autorizzazione della Questura, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, prof. Mario La Loggia, e il gestore del locale notturno nel quale si è svolta la cerimonia della premiazione.

RICOSTRUITA IN QUATTRO LUSTRI L'OPERA DI 400 ANNI NELLA STALINGRADO DI FRANCIA

Primo porto del secolo XXI Le Havre si è messa all'ora europea

Nella storia della città comincia una nuova avventura proiettata nel futuro sfida pacifica agli altri porti del Nord, volta a ritrovare l'antico primato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Le Havre, ottobre

L'avevano chiamata «la Stalingrado di Francia». Nel settembre del '44 Le Havre — orgoglio dei normanni, porto delle grandi rotte atlantiche dove avevano attraccato i giganti del mare come l'«Ile de France», il «Manhattan», il «Washington» — era diventata una città di fantasmi. Cinquemila morti, ottantamila senzatetto, diecimila edifici rasi al suolo, i nove decimi degli impianti portuali distrutti. A riguardare — come ho fatto nella sede dell'Ente autonomo del porto — le fotografie scattate allora (il mare che s'avventava attraverso le brecce aperte nelle dighe, le carcasse delle navi abbandonate nei bacini, i pontoni e le gru ridotti ad ammassi di ferraglia, i moli lacerati dalla dinamite) pare impossibile che tanta furia di distruzione avesse potuto concentrarsi in un solo punto della terra. Quelli che oggi hanno quarant'anni non dimenticheranno più, a Le Havre, l'inverno del '44, nella città invasa dai topi e dai gatti randagi, assediata dalle acque del mare e dell'estuario della Senna, chiusa nella morsa delle nebbie come una necropoli nordica.

E' il passato. Oggi Le Havre annuncia orgogliosamente — attraverso le «Giornate internazionali» organizzate dall'Ente del porto — che l'opera di ricostruzione è terminata e che comincia, nella storia della città, una nuova grande avventura proiettata nel futuro. E' una sfida pacifica agli altri porti del Nord. E' la volontà di seppellire per sempre l'incubo della guerra e ritrovare un primato conquistato in quattro secoli di lavoro. Tutta la città partecipa a questo impegno di rinascita, dal «docker» al presidente del porto: una determinazione quasi rabbiosa, commovente in una città così provata dalla guerra. Nuova e luminosa, la città è essa stessa una prospettiva sul futuro. L'architetto Auguste Ferret — che è stato il Le Corbusier di Le Havre — ha tutto calcolato e previsto in scala Duemila.

Ma il vero miracolo è il porto. Dico «miracolo» perchè in vent'anni — il tempo di una generazione — si è ricostruita l'opera di quattro secoli, pensando più al futuro che al passato, prevedendo cioè gli scali per quando le petroliere avranno più di 100 mila tonnellate di stazza, elevando i moli ed i depositi per lo scarico dei combustibili e dei minerali intorno ai quali si organizzeranno i traffici di domani. «Non è vero — mi diceva l'ingegnere Deschenes, direttore dell'Ente porto — che le strutture portuali abbiano già raggiunto la potenzialità massima. Si diceva lo stesso quando i mari erano solcati da petroliere da 30 mila tonnellate; poi sono venute quelle da 60 e 90 mila tonnellate, e adesso se ne progettano da 150 mila. L'era del gigantismo portuale continua.

Un discorso che andrebbe bene anche in Italia, dove vige ancora una mentalità da «Repubbliche marinare» e non s'è capito che non giova buttare a caso un po' di milioni qua e là, per ingrandire un molo di questo porto o dotare quell'altro di un elevatore, ma che è venuto il momento di fare delle scelte (anche se dolorose per gli esclusi) e concentrare gli sforzi ad un livello di competitività europea. L'esempio francese può essere istruttivo. Esiste un progetto di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri, e che attende l'esame del Parlamento, destinato ad erigere in Enti autonomi i sei porti di Marsiglia, Le Havre, Dunkerque, Rouen, Nantes, Saint-Nazaire e Bordeaux. Una riforma che dovrebbe, nello spirito dei promotori, consentire ai porti francesi dell'avvenire di sostenere meglio la concorrenza europea.

Una riforma perfetta? «No», mi è stato detto a Le Havre, dove la gestione autonoma esiste già da quarant'anni. La critica che si muove alla nuova legge concerne il principio di fissare gli investimenti, per il futuro, sul piano nazionale, a giudizio pressochè insindacabile del Governo. Si riconosce la necessità di un'ordinata programmazione (non altro senso avevano, infatti, le dichiarazioni soprariportate dell'ing. Deschenes), ma si teme che le necessità delle città di mare possano essere sacrificate ad altre esigenze, per esempio di ordine militare, in base a pressioni o considerazioni politiche.

Il dibattito è aperto, si tratterà di trovare il giusto mezzo. Ma intanto è bene che noi si tenga d'occhio — adesso che la parola «programmazione» sta perdendo anche in Italia il suo significato eretico — quanto la Francia ha in cantiere nel settore portuale. «La concorrenza già viva tra i nostri porti del Nord ed Anversa da una parte, fra Marsiglia e Genova dall'altra — ha scritto il direttore dei Servizi portuali presso il Ministero dei Trasporti francese, Mr. Laval — aumenterà man mano che diventeranno esecutive le disposizioni del Trattato di Roma. Le merci per le quali saranno stati pagati i diritti di dogana comuni in un porto qualsiasi della Comunità potranno infatti circolare liberamente, senza altre formalità o restrizioni di frontiera, in tutto il territorio dei «Sei». La libera concorrenza fra i porti sarà dunque completa. Essa verrà incoraggiata d'altra parte dal fatto, pare, che i diritti di dogana percepiti all'ingresso di un porto verranno acquisiti dal paese cui il porto appartiene, anche se le merci sono destinate ad un altro Stato della Comunità. Il «transit» internazionale diventerà così una fonte supplementare di entrata per i bilanci». La Francia ha considerato realisticamente il problema, e sta mettendo i suoi porti all'«ora europea».

Le «giornate internazionali» di Le Havre hanno ricordato ad esempio che nel nuovo porto il traffico aumenta alla cadenza di sei-settecento unità di più all'anno; che i suoi bacini sono i soli dell'Europa continentale a ricevere fino ai moli petroliere da 90 mila tonnellate; che nel '63 ha servito 169 linee marittime ed è ormai il porto di attracco o di scalo di una trentina di transatlantici fra cui il «France» (il più lungo del mondo) e l'«United States» (il più veloce); che per il cotone, il legno, il caucciù, i cereali, il caffè e lo zolfo viene primo nella graduatoria nazionale e che è secondo subito dopo Marsiglia per l'insieme dei commerci.

Andate a Le Havre in questi giorni di celebrazioni e sentirete ripetere dalla sua gente, lieta e orgogliosa, che siete nel primo porto del XXI.o secolo.

Le statistiche, per la verità, sono meno euforiche: 25 milioni di tonnellate di traffico nel '63 contro i 103 dell'europorto di Rotterdam, i 46 di Anversa (che attira anche merci francesi per i suoi bassi costi), i 36 di Marsiglia, i 33 di Amburgo e i 41 di Genova. Ma la Manica resta il punto di massima concentrazione della Marina mondiale, una nave al minuto.

Ma per immaginare che cosa potrà diventare Le Havre in futuro, se si realizzeranno le condizioni generali di espansione previste, bisogna percorrere il «Far West» (come qui lo chiamano) destinato all'espansione industriale. Una brughiera con mandrie brade, anitre selvatiche e acquitrini. Ma dappertutto, in questo paesaggio d'altri tempi, i profili delle ciminiere e le sagome delle fabbriche, montagne di zolfo gialle nel sole, draghe ed escavatrici che rivoltano la terra, altipiani artificiali, un brulichio di cantieri. Il porto si allarga senza sosta e senza fine. Prima del '68 le draghe gigantesche che ho veduto in azione alla diga Est, in un turbinio di gabbiani, avranno divorato 30 milioni di metri cubi di sabbia. Sono in costruzione dieci chilometri di dighe, nuovi bacini, nuovi terrapieni. La teoria dei grandi serbatoi d'argento s'allungherà a perdita d'occhio, sarà aumentata la capacità dei magazzini che custodiscono già attualmente merci per dodici miliardi. E' l'«altra» Francia. La Francia che, anzichè piangere sull'impero perduto o cullarsi nel sopore di un'astratta «Grandeur», si concentra alacre e silenziosa nello sforzo creativo.

Ugo Ronfani

A BORDO DEL SUO FAMOSO «MESOSCAFO»

Piccard vuole viaggiare nella Corrente del Golfo

Si lascerà andare alla deriva per studiare tutti i segreti del grande fiume sottomarino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

Jacques Piccard, lo scienziato svizzero famoso per le sue esplorazioni nelle altitudini e nelle profondità, ha progettato una nuova clamorosa impresa. Jacques divenne famoso nella scia del padre August, deceduto due anni or sono, del quale ora sta portando avanti gli studi e l'opera. Piccard ha ora in animo di compiere un viaggio nelle profondità marine lasciandosi trasportare dalla corrente del Golfo, un progetto fantastico degno della fantasia di Verne. Il viaggio dovrebbe durare da sei settimane a sei mesi: un gruppo di scienziati dovrebbe prendere posto nel «Mesoscafo», il sottomarino costruito da Piccard che attualmente, in occasione della esposizione di Ginevra porta i visitatori nelle profondità del lago di Ginevra, immergendosi nell'oceano Atlantico nel punto in cui la corrente esce dal Golfo del Messico e quindi lasciarsi trasportare verso le coste dell'America del Nord. Il «Mesoscafo» non è veicolo sottomarino dalle caratteristiche rivoluzionarie: i suoi grandi pregi sono la tenuta alla pressione e la silenziosità.

Jacques Piccard ha oggi 42 anni e divenne famoso al tempo in cui aiutò il padre a costruire il batiscafo «Trieste» che è attualmente di proprietà della Marina americana. Il «Trieste», il 23 gennaio 1960, con due uomini a bordo, stabilì il record di profondità assoluta sottomarina scendendo a 38 mila piedi sotto il livello del mare nella Fossa delle Marianne nel Pacifico. Più recentemente fu impiegato nella ricerca dei resti del sottomarino atomico «Thresher» perduto nell'Atlantico. Il batiscafo è un prodigio di tecnica, è dotato di strumenti perfezionatissimi, un vero e proprio laboratorio scientifico, e si muove soltanto in due direzioni: sale o scende.

Il «Mesoscafo» è un veicolo di assai più modeste ambizioni. Si considera tra l'altro che sia sicuro soltanto fino ad una profondità di 3000 piedi. Per il progetto che Jacques Piccard ha ora in animo di realizzare viene però considerato ideale. Dice Piccard che quando l'impresa sarà stata compiuta si saranno apprese sulla corrente del Golfo del Messico un'enormità di cose che ora si ignorano.

L'esposizione di Ginevra si conclude il prossimo 25 ottobre e lo scienziato svizzero vuole avere subito dopo il sottomarino a sua disposizione per realizzare la sua idea. Vuole che sul Mesoscafo salgano quattro o cinque scienziati insieme ad un equipaggio di cinque uomini e che quindi il sottomarino venga affondato nel punto esatto dell'Atlantico nel quale si hanno i primi segni della corrente del Golfo. Questo grande «fiume sotterraneo» porta una quantità d'acqua mille volte superiore a quella del Mississippi. Il «Mesoscafo» dovrebbe seguirne il flusso il più a lungo possibile, vale a dire emergere soltanto quando saranno esaurite le scorte d'aria, acqua e viveri: il che dovrebbe avvenire al massimo nel giro di due mesi. L'emersione del «Mesoscafo» potrebbe avvenire tanto di fronte a New York che in prossimità delle coste irlandesi. Quando ciò avverrà, comunque, gli scienziati dovrebbero sapere quasi tutto sulla corrente del Golfo del Messico.

U. P. I.

CON UN BOATO CHE HA FATTO PENSARE A UN MOVIMENTO TELLURICO

DISASTROSO CROLLO AL CAIRO ESTRATTE VENTIQUATTRO SALME

La casa di cinque piani è venuta giù di schianto come un castello di sabbia Forse altre vittime sotto le macerie - Una sopraelevazione non autorizzata?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 2

Dinanzi ad una folla muta e sgomenta, vigili del fuoco, soldati ed agenti di polizia stanno operando per liberare le persone che ancora si trovano sepolte sotto le macerie di una casa di cinque piani crollata nella tarda mattinata di oggi, nel popolare quartiere di Deir-El-Malak. Il febbrile lavoro si svolge alla luce dei fari in una atmosfera di angoscia: si ritiene che oltre venti persone siano tuttora intrappolate tra le macerie, e col passare del tempo si affievoliscono sempre di più le speranze di ritrovarle in vita. Fino a questo momento dalle rovine sono stati estratti i corpi di 24 vittime, 3 bambini, 12 donne e 9 uomini. Si parla anche di un numero imprecisato di feriti ricoverati in vari ospedali; nell'ultimo comunicato della polizia si fa comunque cenno soltanto delle vittime.

Il disastro è stato fulmineo: erano passate da pochi minuti le 11, quando nel quartiere di Deir-El-Malak si è inteso un pauroso boato. Al momento molti hanno pensato che la capitale fosse coinvolta in un movimento tellurico, poi ci si è resi conto di cosa era effettivamente accaduto e per le strade del Cairo hanno cominciato a sfrecciare i mezzi dei vigili del fuoco e le autoambulanze. Quando sono arrivate sul posto, numerosi civili avevano già iniziato volontariamente le operazioni di soccorso.

Per tenere la folla lontana dalla casa crollata, è stato necessario un imponente schieramento di forze dell'ordine: i parenti e gli amici delle persone sepolte volevano a tutti i costi collaborare agli scavi, ma ovviamente bisognava evitare che altre persone mettessero a repentaglio le loro vite. Per diverso tempo i vigili del fuoco hanno lavorato senza risultato, poi sono stati estratti i primi corpi e quindi via via, ad intervalli regolari, si chiedeva l'intervento di una barella per trasportare all'ospedale una nuova vittima.

«E' successo come al cinema — ha dichiarato un ragazzo che ha visto chiaramente la scena del crollo — è caduto tutto di colpo come se fosse fatto di sabbia. Credevo di avere una allucinazione, ma poi ho sentito quel terribile rumore e mi sono reso conto che non sognavo».

«Se la disgrazia fosse successa di notte — ha affermato un'altra persona — le vittime sarebbero state il triplo. A quell'ora infatti molti erano fuori. Io non ho visto niente, ero a casa mia quando è successo, a tre o quattrocento metri dalla casa crollata, ed ho creduto che una nave fosse esplosa nel porto. Poi, quando mi sono affacciato alla finestra, ho visto la gente correre e sono uscito: dove c'era la casa vedevo soltanto un mucchio di macerie».

Sulle cause della sciagura è stata aperta immediatamente un'inchiesta. Sulle indagini viene mantenuto per ora il massimo riserbo, ma dalle notizie raccolte sulla strada sembra di capire che nel disastro ci sono delle precise responsabilità. L'edificio crollato era sorto originariamente a due piani. Qualche mese fa erano stati aggiunti altri tre. I lavori sarebbero stati effettuati frettolosamente e senza le necessarie cautele. Secondo qualcuno, l'edificio era stato innalzato senza che la amministrazione cittadina avesse dato l'autorizzazione. Si tratta naturalmente soltanto di voci, ma da taluni imbarazzi si ha la sensazione che non siano del tutto campate in aria. Da parte sua la polizia ha per ora confermato unicamente che è stata iniziata un'inchiesta.

E' stato accertato che nell'edificio crollato vivevano 69 persone e che 33 non erano in casa al momento del disastro. Essendo state rinvenute 24 salme, mancherebbero quindi ancora 12 persone trascurando l'ipotesi che ci siano dei feriti. Va detto però che non si esclude che siano state travolte dal crollo anche persone che si trovavano a transitare nei pressi del disastro.

U. P. I.



Kao Hsiung — Marinai italiani dell'incrociatore «Andrea Doria» in visita alla città asiatica. La nave lanciamissili sta compiendo una crociera in Estremo Oriente con gli allievi dell'Accademia

DUE GIORNALISTI DI BOLZANO CITATI DA UN AVVOCATO

Sentenza assolutoria per una arringa «penosa»

Così era stato definito nella cronaca l'intervento del legale al processo contro i terroristi altoatesini

Bolzano, 2

In una sentenza, emessa nei confronti del quotidiano «Alto Adige», il Tribunale di Bolzano ha riconosciuto al giornalista la facoltà di esprimere valutazioni, che, pur senza essere ingiuriose, possono obiettivamente risultare improducenti e sgradite ad una persona che si sia esposta pubblicamente ad un giudizio critico.

Nel corso del recente processo ai terroristi altoatesini, il giornalista Achille Rinieri definì «penosa» l'arringa di difesa dell'avv. Mannelli di Milano e aggiunse altri rilievi critici, per i quali il difensore si ritenne professionalmente diffamato e si querelò sia nei confronti del Rinieri, compilatore dell'articolo, che nei confronti del condirettore responsabile dell'«Alto Adige», Guido Trivelli.

Davanti al Tribunale di Bolzano, presieduto dal dott. Giudice Andrea, tanto il Mannelli costituitosi Parte civile, quanto il suo patrocinatore hanno chiesto la condanna dei due giornalisti e una provvisionale di cinque milioni quale anticipo sul risarcimento dei danni subiti. Il P. M. dott. Cusimano, invece, ha chiesto per il condirettore Trivelli, assente il giorno della pubblicazione, l'assoluzione con formula dubitativa, risultando incerta l'attribuzione della responsabilità del giornale in caso di sua assenza, e una multa di 150 mila lire per il Rinieri.

Il difensore, avv. Barbato, ha sostenuto l'inesistenza della diffamazione: lo stesso aggettivo «penosa», riferito all'arringa, non può assumere aspetto dispregiativo neppure nella sua accezione letterale, che indica il senso di pena provato da chi ascolta. Se un giornalista — ha sottolineato l'avv. Barbato — non può esprimere le proprie sensazioni, come si può parlare di libertà di stampa? Tra la diffamazione comune e quella a mezzo stampa esiste una fondamentale differenza: la prima è sempre perseguibile; la seconda non è punibile allorchè il giornalista esercita il diritto di cronaca e non usa termini ingiuriosi.

Questa tesi è stata accolta dal collegio giudicante, che ha assolto il Rinieri, perchè il fatto non costituisce reato e il Trivelli perchè il fatto non sussiste.

Tremila miliardi il risparmio postale

Roma, 2

La consistenza dei risparmi e dei Buoni postali fruttiferi presso le Casse di risparmio postali, ammontava alla data del 30 settembre 1964 a miliardi 3.068,55 così ripartiti: libretti nominativi ordinari: miliardi 3,14; depositi di province, Comuni ed enti: miliardi 4,26; libretti al portatore: miliardi 55,54; depositi infruttiferi (giudiziari): miliardi 14,27; Buoni postali fruttiferi: miliardi 2.392 44

FALLITO ASSALTO A UN FURGONE POSTALE

Battaglia a Londra tra banditi e impiegati

I gangsters, fra i quali una donna, sono stati respinti - Impedita la rapina di 10 mila sterline

Londra, 2

Alcuni banditi incappucciati, tra i quali sarebbe stata anche una donna, hanno tentato di compiere una rapina ai danni di un furgone dell'amministrazione postale, in una via di Londra, ma sono stati respinti e messi in fuga. Il furgone postale con a bordo circa 10 mila sterline, rappresentanti gli stipendi degli impiegati di una centrale telefonica, è stato bloccato da due automobili, una di fronte e l'altra dietro; i banditi, balzati dalle due auto, hanno infranto i finestrini delle portiere del furgone ed hanno aggredito tre agenti di guardia.

I gangsters però non hanno calcolato che il furgone era quasi arrivato a destinazione, per cui, prima ancora di poter mettere le mani sul bottino, sono stati attaccati dagli stessi impiegati della centrale telefonica accorsi con bastoni ed altre armi improvvisate, a difendere i loro stipendi, mentre dalle finestre dei piani superiori piovevano estintori da incendio, seggiole ed altri pesanti oggetti. Di fronte a questa imprevista reazione, i banditi sono rapidamente fuggiti, servendosi di una terza automobile.

Un piano della Federclubs nel settore dell'agricoltura

Roma, 2

Si è riunito il nuovo consiglio nazionale della «Federclubs», che raggruppa e rappresenta a livello nazionale oltre 2300 circoli di giovani sperimentatori agricoli, promossi dalla Confederazione nazionale coltivatori diretti.

Alla cerimonia di insediamento del consiglio è intervenuto l'on. Bonomi, presidente della «Coltivatori diretti». I lavori sono stati presieduti dall'on. Truzzi, presidente della Federclubs. Erano presenti i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, dott. Sabatini e del Ministero del Lavoro, avv. Mancini. Il consiglio ha esaminato in particolare un piano per una ulteriore estensione dei clubs e un migliore coordinamento dell'assistenza tecnica. Tra l'altro, il consiglio ha auspicato che la programmazione delle prove si estenda ancora di più nel settore zootecnico, considerando anche il peso delle importazioni di carne nella bilancia commerciale italiana. Il consiglio ha approvato, in questo ambito, il lancio di una campagna per moltiplicare gli allevamenti dei conigli nelle aziende coltivatrici, impegnando in modo particolare i soci dei «3 P» e i loro familiari.

L'anno scorso i clubs maschili hanno compiuto 7600 prove zootecniche, quelli femminili 4800 prove di pollicoltura e di altri allevamenti minori.

ASSOLTA DALLA IMPUTAZIONE DI AVER UCCISO IL MARITO

IL TERRIBILE DRAMMA VISSUTO DA UNA SPOSA DI GUERRA A CHICAGO

Una infelice unione tutta costellata di delusioni e di maltrattamenti Fu «costretta» a sparare all'uomo che, ubriaco, voleva ammazzarla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 2

Con una sentenza assolutoria si è concluso dinanzi alla Corte superiore di Chicago un caso giudiziario che ha appassionato il pubblico americano per molti mesi. Beatrice Ray di 23 anni, è stata assolta dall'imputazione di omicidio di primo grado nella persona del marito Bill; la Corte ha riconosciuto che Beatrice fu «costretta» ad uccidere e l'ha rimandata libera. La giovane è un'immigrata tedesca ed ha favorevolmente impressionato il fatto che una Corte americana abbia avuto tanta comprensione per una «straniera» che aveva pur sempre ucciso un cittadino americano.

La giovane tedesca aveva conosciuto Bill in Germania e come molte altre ragazze tedesche aveva finito per innamorarsi del soldato americano: lui le chiese di sposarla ed in poche settimane divennero marito e moglie. La coppia visse per qualche tempo in Europa e la loro unione fu allietata dalla nascita di un bimbo. Poi, nel 1958 Billy Ray fu dimesso dall'esercito e ritornò negli Stati Uniti con la moglie ed il figlio. A Chicago cominciarono i guai che sono sfociati nel dramma. Forse Beatrice si aspettava negli Stati Uniti una vita diversa da quella che il marito fu effettivamente in grado di offrirle, forse la morte del bambino ha avuto una parte determinante nella tragedia, ma fu soprattutto la condotta di Bill a provocarla: l'uomo non aveva voglia di lavorare, non provvedeva ai bisogni della famiglia e per di più si ubriacava diverse volte alla settimana.

Al processo ha testimoniato la zia di Bill, la quale ha dichiarato tra l'altro: «Era quasi sempre ubriaco e quando andava bene lavorava un paio di giorni la settimana. Quando beveva, picchiava sua moglie e si comportava in modo vergognoso. Beatrice è stata una moglie perfetta, con me ha sempre difeso suo marito, ma io l'ho sentita troppo spesso piangere per non capire come realmente andavano le cose».

Un giorno Bill Ray tornò a casa ubriaco e Beatrice tentò di fargli capire che in quel modo non si poteva continuare: l'uomo reagì come una belva, colpì la moglie e la buttò fuori di casa. Beatrice rientrò e lui le si scagliò contro mulinando una cintura dalla parte della grossa fibbia. Terrorizzata, la giovane fuggì in cucina e trasse da un armadio la piccola carabina di Bill.

«Ti ammazzo» gridava l'uomo alla moglie che gli puntava contro il fucile per tenerlo indietro minacciando di sparare se l'avesse ancora aggredita. Ma l'energumeno continuò ad avanzare e la colpì ancora, allora Beatrice premette due volte il grilletto raggiungendolo alla testa con due pallottole. Subito dopo Beatrice chiamò la polizia e raccontò lei stessa agli agenti cosa era successo. I vicini confermarono in pieno le sue dichiarazioni. Una signora aggiunse di aver visto dalla finestra l'energumeno che percuoteva selvaggiamente la donna con la cinghia e di aver anche chiesto al marito di intervenire a difendere quella poveretta.

La giovane tedesca fu comunque arrestata ed accusata di omicidio di primo grado. Beatrice era sola negli Stati Uniti, senza parenti e senza danaro, ma trovò ugualmente chi, commosso dalla sua vicenda, la aiutò: i testimoni si fecero avanti volontariamente ed un avvocato si offrì di difenderla senza compenso. Il suo difensore è stato Clarence Darrow. Il processo si è concluso con la completa assoluzione della giovane: «Beatrice Ray — ha detto il giudice — è stata costretta ad uccidere». La giovane tedesca potrà rimanere in America e rifarsi una vita: decine di persone le hanno offerto lavoro e ospitalità.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA E' UFFICIALMENTE PRESENTE AI GIOCHI DI TOKIO

SVENTOLA LA BANDIERA TRICOLORE NEL CIELO DEL VILLAGGIO OLIMPICO

Alfiere per la cerimonia inaugurale delle gare sarà Delfino che vanta quattro medaglie d'oro e una d'argento - Ursi prescelto per l'inseguimento - Cestisti e pallanotisti in allenamento

Tokio, 2

La bandiera dell'Italia — unitamente a quelle di Finlandia, Germania, Giappone, Monaco, Olanda, Svezia e Tanganika — è stata issata oggi pomeriggio su un pennone del Villaggio olimpico. Dopo questa manifestazione, con la quale la squadra azzurra è entrata a far parte ufficialmente dei 18.mi Giochi olimpici di Tokio, 21 bandiere sventolano al Villaggio olimpico.

Alla breve cerimonia ha partecipato una rappresentativa di un centinaio di «azzurri», con il presidente del CONI avv. Onesti, il dott. Saini ed il dott. Fabjan. Portabandiera italiano è stato il diciassettenne Franco Cagnotto, e tale scelta ha suscitato curiosità per la designazione del portabandiera durante la cerimonia d'apertura.

Fabjan ha detto di non avere ancora deciso, ma ha escluso Cagnotto. Si profilano due possibilità: o l'azzurro più giovane (cioè la nuotatrice romana Paola Zunini che ha 15 anni), oppure quello con più medaglie olimpiche (cioè lo schermidore Giuseppe Delfino che, a 43 anni, ha accumulato 4 medaglie d'oro e una d'argento). E' quasi certa la scelta di Delfino: questi, che è alla sua ultima Olimpiade a causa della età, ha vinto la medaglia d'oro per la spada individuale alle Olimpiadi di Roma, e le medaglie d'oro per la spada a squadre a Helsinki, Melbourne e Roma.

Il quarto scaglione degli atleti azzurri, che partirà domani 3 ottobre dall'aeroporto di Fiumicino, giungerà qui a Tokio domenica alle ore 20.25 (ora locale). Della comitiva fanno parte i seguenti atleti e dirigenti, oltre a due giornalisti.

Ginnastica (9): Giovanni Carminucci, Pasquale Carminucci, Luigi Cimnaghi, Bruno Franceschetti, Jakob Gunthard, Franco Menichelli, Angelo Riva, Vincenzo Siligo, Angelo Vicardi.

Scherma (11, secondo gruppo): Roberto Battaglia, G. Battista Breda, G. Paolo Calanchini, Wladimiro Calarese, Pierluigi Chicca, Giuseppe Delfino, G. Franco Paolucci, Alberto Pellegrino, Mario Ravagnan, Gianluigi Saccaro, Cesare Salvadori.

Sport equestri (9): Paolo Angioni, Alessandro Argenton, Giuseppe Cassin, Mauro Checcoli, Amerigo Dominici, Marcello Gavini, Fabio Mangilli, Ennio Marongiu, Giuseppe Ravaro.

Giudici internazionali (9): Giacinto Aniello, Bruno Bianchi, Andrea Costa, Andrea Giuseppe Croce, Antonio Gilardi, Luigi Grappelli, Aldo Monetti, Edoardo Mangiarotti, Aldo Montano.

Continuano intanto gli allenamenti degli azzurri già presenti a Tokio. In una partita amichevole svoltasi stamane, i nostri cestisti sono stati battuti da quelli sovietici per 109-79 al termine di tre tempi di venti minuti ciascuno. La partita si è disputata nell'impianto ausiliare del Ginnasio nazionale adiacente il Villaggio olimpico, rivestito con molto gusto di legno nell'interno e con una capienza di 4000 persone. Tale impianto, corredato anche di una splendida piscina monumentale a forma di un'immensa tenda da campeggio, costituisce la realizzazione architettonica più interessante della Tokio olimpica.

Inizialmente l'allenatore degli azzurri, Paratore, ha schierato il quintetto formato da Pellanera, Lombardi, Bertini, Gavagnin e Vianello e la squadra ha contenuto molto bene la superiorità dei sovietici, limitando il distacco a due-tre punti e riuscendo perfino a superare sia pure per poco gli avversari. Successivamente sono subentrati Vittori, Masini, Sardagna e Pieri e il primo tempo si è chiuso col punteggio di 43-34 a favore dei sovietici.

Nel secondo tempo Paratore ha fatto giocare anche i rincalzi, limitando però la presenza di Flaborea a pochi minuti nel finale. In questo secondo tempo l'URSS ha praticamente dilagato come punteggio e soprattutto come gioco, aumentando così il suo vantaggio di altri undici punti (71-51).

Nel terzo tempo, quando sono scesi di nuovo in campo i titolari, gli azzurri sono apparsi notevolmente migliorati tanto da riuscire a diminuire lo scarto, ma nel finale i sovietici hanno saputo ancora imporsi con autorità concludendo di ben 30 punti in loro vantaggio.

La squadra sovietica ha confermato di costituire un grande complesso cestistico, nel quale la gigantesca statura di due elementi (m. 2.19 l'uno e m. 2.13 l'altro) ha senza dubbio un'importanza determinante, ed anche perchè al gioco corale contribuiscono il ritmo, la velocità e la fantasia di altri giocatori. Da quanto si è potuto vedere oggi, l'URSS deve ritenersi quindi l'avversaria n. 1 degli Stati Uniti.

Per l'Italia la partita odierna è stata molto proficua ed ha dimostrato che con il quintetto titolare gli azzurri sono apparsi abbastanza inferiori agli elementi che dovrebbero costituire la spina dorsale della squadra.

Paratore, al termine dell'incontro, ha dichiarato all'ANSA: «L'arbitraggio mi sembra che abbia falsato non poco la partita. Avevamo chiesto un arbitro brasiliano, ma non è stato possibile, per cui abbiamo dovuto accettare un arbitro sovietico che non ha rilevato molti falli, il che ha contribuito a innervosire molti dei nostri. Ma il risultato finale, in partite del genere, non deve importare, anche se l'arbitraggio può influire in maniera decisa sul rendimento generale della squadra. Sono comunque contento della prestazione di Gabagnin e Bertini, i quali si stanno avviando verso la loro forma abituale. Tuttavia i ragazzi devono ancora lavorare e la partita ha dimostrato che non ci possiamo permettere il lusso di cambiare l'intera inquadratura e che alcuni elementi sono troppo importanti per il buon andamento del nostro gioco».

Alla sera è stata la volta dei pallanuotisti italiani, i quali hanno pareggiato 4-4 con la Jugoslavia, dalla quale erano stati battuti ieri per 3-0. La partita, regolare, in 4 tempi di 5', si è svolta nella piscina metropolitana, a metà strada tra lo stadio ed il Villaggio olimpico.

Nel primo tempo Zulyomi ha schierato Rossi, Bardi, Lonzi, D'Altrui, Pizzo, Dennerlein e Spinola, e il tempo si è chiuso con l'espulsione di Spinola e con gli jugoslavi in vantaggio per 1-0. Nel secondo tempo Cevasco ha sostituito Spinola, Bardi ha poi pareggiato ma Nonkovic ha portato gli jugoslavi nuovamente in vantaggio per 2-1.

Nel terzo tempo Parmeggiani e Guerrini hanno sostituito Bard. e Pizzo; Guerrini ha pareggiato con una bella azione, poi Vjancovic e il gigantesco fortissimo Sandic hanno segnato a loro volta raddoppiando il punteggio jugoslavo. Però nell'ultimo tempo, dopo che Pizzo e Lavoratori avevano sostituito Guerrini e Cevasco, Parmeggiani e D'Altrui hanno pareggiato per 4-4.

In campo ciclistico, Costa ha scelto per la prova dell'inseguimento Giorgio Ursi, che in una gara di selezione disputata oggi ha battuto Roncaglia. Alle Olimpiadi, infatti, è possibile iscrivere un solo inseguitore per nazione, e oggi Costa ha dovuto scegliere per la iscrizione definitiva. Nella gara, sulla distanza di 5 km., Ursi ha girato in 5', tempo eccellente date le condizioni della pista; Roncaglia invece, ha corso in 5'04".

In un allenamento, il velocista Pettenella ha ottenuto, in due giri della pista, lo stesso tempo del favorito, il francese Trentin, cioè 57". Nella prova generale per i 100 km., le squadre francese e sovietica hanno destato la migliore impressione. Gli italiani però, non vi hanno partecipati, preferendo allenarsi per conto loro.

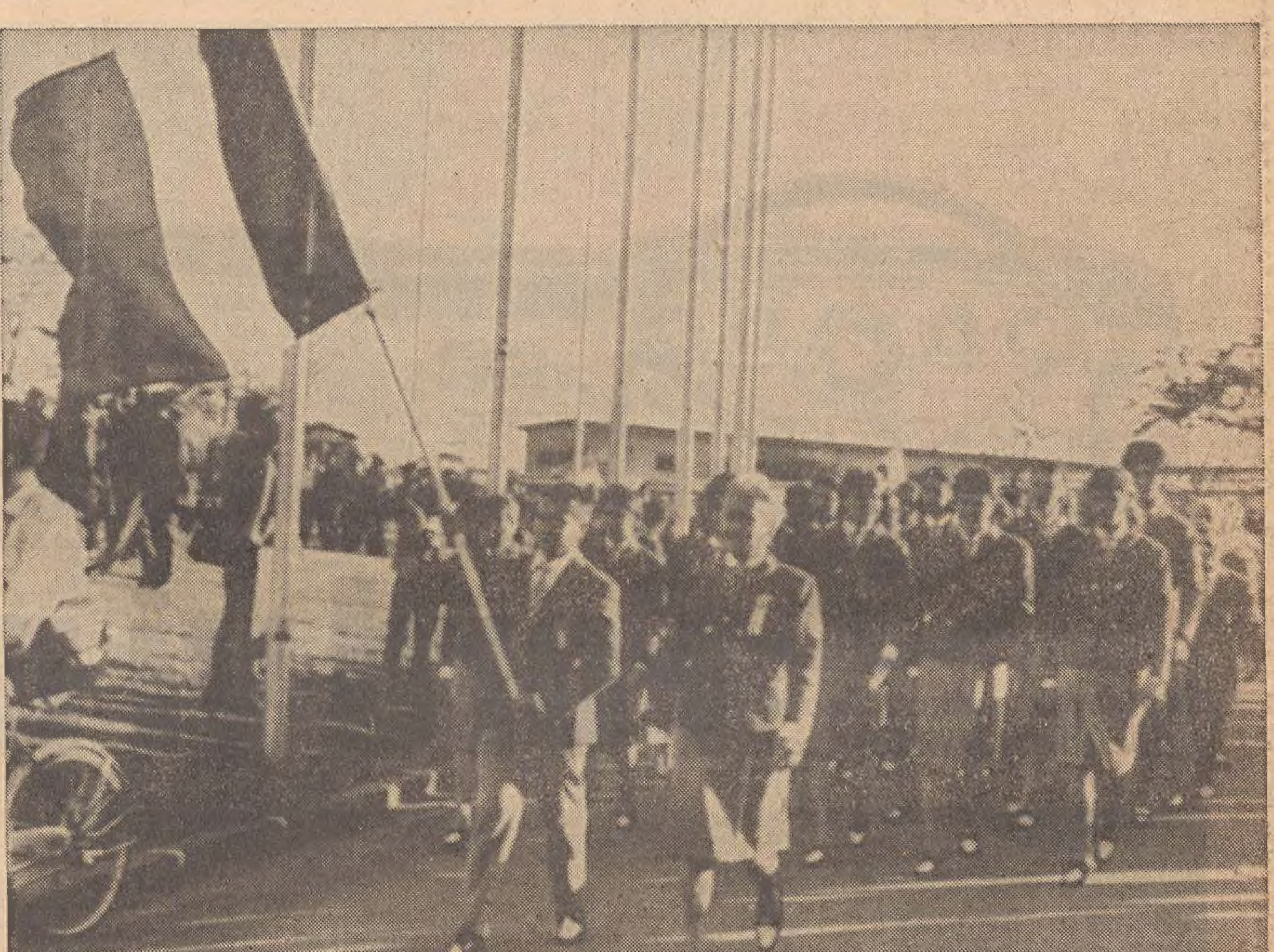
Intanto gli organizzatori delle Olimpiadi hanno dichiarato, non senza orgoglio, che tutti i biglietti sono stati venduti, tranne che per alcune gare come l'hockey, il ciclismo, il pentathlon, il pugilato e il calcio. I biglietti per le cerimonie di apertura e di chiusura dei Giochi, che si svolgeranno allo stadio nazionale, sono ormai introvabili. Secondo alcune voci i biglietti per la cerimonia inaugurale vengono venduti al mercato nero anche per 500 dollari. Inoltre per 25 dollari sarebbe possibile ottenere un biglietto, sempre al mercato nero, per assistere all'incontro di palla a volo (molto popolare in Giappone), alla gara di judo e alla ginnastica. Per le gare di atletica è necessario pagare 30 dollari.

Le gare, secondo le previsioni, non si svolgeranno tutte in un clima ideale. Un tifone potrebbe colpire il Giappone durante il periodo delle Olimpiadi, secondo quanto afferma il servizio meteorologico giapponese. Inoltre, probabilmente pioverà su Tokio per cinque dei 14 giorni dei Giochi.

All'odierna cerimonia dell'alzabandiera al Villaggio Olimpico la squadra tedesca è sfilata senza un proprio alfiere, poichè i componenti le delegazioni dell'Est e dell'Ovest non si sono trovati d'accordo su quale atleta (Est od Ovest) dovesse portare la bandiera. La Germania è arrivata infatti senza vessillo. La squadra era preceduta da una giapponese che portava un cartello con la scritta «Germania»; seguita dai due capi-delegazione, Manfred Ewald (Germania Est) e Gerhard Stock (Germania Ovest), che camminavano affiancati, e quindi gli atleti.

Queste Olimpiadi, è ovvio, sono molto «sentite» dai giapponesi. Kenkichi Oshila, capo della rappresentativa nipponica, ha giurato di fronte al Principe ereditario Akihito che la squadra farà di tutto per meritare la stima di cui è circondata, cercando di vincere fino a 16 medaglie d'oro. Ciò significherebbe che il Giappone si verrebbe a classificare probabilmente al terzo posto, dopo Unione Sovietica e Stati Uniti.

Per i cavalli questa è comunque una dura Olimpiade. Markhan, un famoso saltatore della squadra olimpica statunitense, si è imbizzarrito mentre lo aereo che lo trasportava a Tokio, insieme ad altri cavalli, compiva la manovra di decollo nell'aeroporto di Newark. Per impedire che provocasse danni, è stato necessario abbatterlo. Anche Gitano, un cavallo cileno, si è imbizzarrito durante il volo tra l'isola di Wake e il Giappone, ed è poi deceduto, sembra per collasso cardiaco.



(Radiofoto Ansa al «Piccolo»)

Tokio — La squadra italiana fa il suo ingresso ufficiale, preceduta dall'alfiere con la bandiera, nella piazza centrale del Villaggio olimpico dove è avvenuta la cerimonia dell'alzabandiera. Gli atleti marciano in fila per sei, davanti sono le ragazze

COMBIN SI CONFESSA (IN FRANCIA...)

Il calcio italiano è «una prigione dorata»

L'opinione del centravanti sull'allenatore Heriberto Herrera - Gli «automassaggi», le minestrine e i grissini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 2

La nazionale francese che dovrà incontrare domenica la «équipe» del Lussemburgo, per la Coppa del Mondo per Nazioni, continua ad allenarsi nel «buen ritiro» di Audun-Le-Tiche, sotto il controllo di Henri Guerin. Ha incontrato una fra le più agguerrite compagini dell'Est che partecipa al campionato «amatori», e nel corso del match il tandem Guy-Combin si è diviso le quattro reti della vittoria. Gli osservatori sono però lontani dal ritenere che tutto sia perfetto nell'«équipe» francese: Guy e Combin hanno giuocato ognuno per conto suo, come due individualità più preoccupate di mettersi in mostra che come elementi di un tutto organico. Per colmo di sventura, Georges Lech, la giovane ala di Lens, si lamenta per dolori intercostali. Henri Guerin ostenta un ottimismo di circostanza, ma è avaro di pronostici.

Intanto a Combin si è sciolta la lingua, e dopo le parche dichiarazioni fatte all'arrivo ad Orly, ha riferito ampiamente le sue impressioni sul calcio italiano e sull'ambiente della Juventus. Un inviato del quotidiano sportivo «L'Equipe» ha viaggiato con il centravanti juventino da Parigi al Lussemburgo, ed ha annotato le sue riflessioni. Sono riflessioni che possono spiegare molte cose.

— Qual è a suo parere — gli ha chiesto il giornalista — la differenza più considerevole fra il calcio italiano e quello francese?

«Direi che le squadre italiane non sono in genere più forti di quelle francesi, almeno in partenza. Ma la loro preparazione atletica è più completa, ragion per cui possono "tenere" meglio per tutti i novanta minuti di giuoco, il che non è sempre il caso delle nostre "équipes"».

— Che cosa pensa dei due Herrera, quello dell'Inter e il vostro?

Sorriso di Combin, poi: «Il tratto caratteristico di Helenio Herrera è la grande fiducia in se stesso. Ha quasi sempre avuto il successo dalla sua, ma bisogna dire che all'Inter dispone di ventisette giuocatori professionisti. Quanto a Heriberto Herrera, il nostro allenatore, devo confessare che non comprendo bene i suoi metodi. Succede, per esempio, che faccia debordare me e Sivori alle estremità del campo, mentre le due ali sono invitate a chiudere al centro. Una tattica che francamente non capisco.

Intervento malizioso di Henri Guerin, che viaggiava con Combin: «Sai com'è. Tu non hai ancora segnato quattro o cinque reti, e questo soltanto conta in Italia».

«Sì, ma intanto non sono riuscito a passare tre giorni a casa mia. Ci si allena sempre, ogni giorno, e certe cose mi sono parse piuttosto strane. Per esempio, dobbiamo fare degli "automassaggi", cioè massaggiarci noi stessi, mentre tre massaggiatori di professione stanno a guardarci senza far niente. Anche l'alimentazione è bizzarra. Herrera ci fa mangiare molta minestra, soprattutto brodo di fegatini. Mangiamo anche grissini, molti, e so di un giuocatore che è stato multato di diecimila lire per non averne mangiato abbastanza. Per quanto mi riguarda, quando sono stato a ritirare la paga mi sono accorto che mi erano state trattenute cinquantamila lire di ammende, per motivi che non ho mai capito. Infine Herrera apprezza molto il letto. I giorni degli incontri ci svegliamo alle otto, andiamo a fare colazione e poi torniamo a cuccia fino all'ora di pranzo. Finito il match, dobbiamo rimetterci a letto e restarci fino a cena».

Ad un altro giornalista l'acquisto della Juventus non ha esitato a dire che il calcio italiano gli sembra «una prigione dorata», e che tutte le discussioni saltate fuori sul suo caso «gli hanno dato il capogiro».

Tutte queste dichiarazioni hanno fatto dire a Patrick Miler, un giornalista di «Paris Presse», che Combin ha l'aria di «sputare nel piatto». «Evidentemente le lire non gli bastano più. Egli dipinge con i colori della notte la situazione del calcio italiano e, c'è da scommetterlo, sarebbe felicissimo di tornare in Francia».

Da parte nostra, una sola domanda. Che ce ne facciamo di un giocatore che non riesce a mettersi in testa che gioca per una squadra italiana, secondo le regole del calcio italiano?

U. R.

A TRIESTE IL SEGRETARIO DELLA FEDERPALLABASE

I «casi» di Taucer e del Comitato regionale

Da due giorni si trova a Trieste il segretario generale della Federpallabase, Sergio Baroni. La visita è da porsi in relazione ai deferimenti al Consiglio federale, da parte della locale Commissione tecnica arbitrale, del giocatore Taucer dell'Alpina e del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia.

Taucer, come si ricorderà, nel corso dell'invasione di campo avvenuta domenica 26 luglio al termine della partita di Serie B fra l'Alpina e la Fenice di Venezia, aveva colpito con un pugno l'arbitro di base, signor Di Palma. Il deferimento del Comitato regionale è avvenuto invece perchè l'organizzazione di una partita amichevole internazionale, quella fra il CUS Trieste e l'U.S.S. Springfield, aveva lasciato quanto mai a desiderare.

Il segretario della FIPAB è venuto a Trieste per completare le due pratiche e sentire la controparte. Anche se nulla di ufficiale è trapelato, ci risulta che giovedì scorso Baroni si è incontrato con il dott. Silvio Gentile, e quindi con il presidente e l'allenatore dell'Alpina. Ieri l'inchiesta è proseguita con l'interrogatorio dell'arbitro di base Di Palma e di alcuni dirigenti di società.

Nella mattinata Baroni ha voluto constatare di persona la attuale condizione del campo di Villa Opicina, che ormai da molto tempo è in uno stato di completo abbandono, e che, se non si provvederà quanto prima ad iniziare alcuni lavori di restauro, fra non molto sarà impraticabile. Nella serata il segretario della FIPAB ha avuto contatti con alcune autorità sportive cittadine e ha presenziato ad una riunione generale delle società.

Con le testimonianze raccolte in questi giorni, il «dossier» di Baroni dovrebbe essere completo, per cui i due «casi» verranno esaminati già nella prossima riunione del Consiglio federale.

Il campionato sociale del Tennis Club Triestino

Con i tre incontri disputati ieri sui campi di via Guido Reni per il campionato sociale del Tennis Club Triestino, è stato completato il primo turno del «doppio fantasma».

Il dettaglio. Singolare maschile: Pagani b. Gallo 6-1, 6-0; doppio «fantasma»: Gallo-Frondoni b. Motka-Gattegno 6-4, 6-1; Rosella Presel-Lucio Bonivento b. Roberto Presel-Marina Segrè 6-1, 6-3; Grandi-Guido Segrè b. Leva-Baldi p. r.

Programma odierno. Doppio «fantasma»: ore 13, Kostoris-Rosella Presel c. Mustacchi-Renosto; Guido Segrè-Rodriguez c. Poillucci-Livio Bonivento; Gelletti-Zuccheri c. Lenaz-Franchi; ore 14, Bettini-Gallo c. Francescato-Klugmann; ore 15, Pacorini-Tarabochia c. Brandi-Egon Fabian; ore 16, Boccasini-Frondoni c. Pagani-Dario Presel.

Le società aventi diritto di partecipare ai campionati di pallacanestro di Prima Serie, Serie A maschile e Serie A femminile, hanno provveduto all'invio dell'iscrizione. Due sono le rinunce pervenute, una per la Serie A maschile (Dopolavoro dipendenti Marina di La Spezia), l'altra per la Serie A femminile (La Fari Ultravox di Brescia).

Totocalcio n. 5

BOLOGNA - MESSINA	1
CAGLIARI - L. VICENZA	1 X 2
CATANIA - GENOA	1 X
FOGGIA I. - ATALANTA	X 2
JUVENTUS - MANTOVA	1
LAZIO - INTER	2
MILAN - TORINO	1
SAMPDORIA - ROMA	1 X 2
VARESE - FIORENTINA	X 2
NAPOLI - SPAL	1
VENEZIA - BARI	1 X
RAVENNA - PISA	1
COSENZA - PESCARA	1

LACONICO MAZZINGHI AL SUO ARRIVO A GENOVA

«Sul ring le chiacchiere non hanno alcun valore»

Genova, 2

Sandro Mazzinghi, il campione del mondo dei medi junior che domani sera affronterà lo sfidante americano Tony Montano, è giunto in automobile oggi a Genova. Il pugile era accompagnato dal fratello Guido e dal manager Sconcerti e si è subito recato al suo albergo dove, dopo una breve colazione, è andato a riposare.

Ai giornalisti Mazzinghi non ha fatto dichiarazioni. Si è limitato a dire: «Sul ring le chiacchiere non contano. A domani».

E' morto il costruttore Charles Cooper

Londra, 2

Charles Cooper, il noto costruttore di automobili da corsa è morto nella sua abitazione di Box Ill, nel Surrey, a Sud di Londra, all'età di 71 anni. Egli era presidente e direttore della «Cooper Car Co.Ltd», società che aveva fondato a Surbiton nel Surrey, nel 1947, insieme al figlio John. Essi sono stati i costruttori delle auto pilotate ultimamente da Stirling Moss e da altri famosi corridori automobilistici. Recentemente Cooper si era dedicato alle vetture utilitarie sviluppando la «Mini-Cooper», una vettura che ha il motore della BMC modificato in modo da fornire maggiori prestazioni.

UN INTERESSANTE TURNO DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Per il Palermo è l'ora di gettare la maschera

La Spal a Napoli per la «partita della verità» - Il Modena a Monza con Brighenti
Gli alabardati di fronte a una squadra che ancora non ha subito neppure un gol

IL PROGRAMMA

- Alessandria - Pro Patria
- Livorno - Palermo
- Monza - Modena
- Napoli - Spal
- Parma - Verona
- Potenza - Brescia
- Reggiana - Catanzaro
- Trani - Padova
- Triestina - Lecco
- Venezia - Bari

Giuocando domani a Livorno, il Palermo pareggerà il conto tra gare interne ed esterne. Per la squadra capolista è giunto il momento di gettare la maschera. Sinora essa si è astutamente mimetizzata, passando di sorpresa da un successo all'altro. Ma ormai questa tattica non è più possibile, dal momento che quella in rosanero è la unica compagine a punteggio pieno. Con questo non si vuol dire che gli uomini di Szekely siano alla vigilia del primo rovescio; il nostro rilievo vuol soltanto significare che l'accoglienza che sarà loro riservata sul terreno labronico sarà degna del ruolo che essi ricoprono.

D'altra parte non si deve trascurare il fatto che l'unità amaranto vorrà immediatamente riscattare la brusca sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Catanzaro. Il Palermo troverà dunque pane per i suoi denti, che forse saranno meno aguzzi del solito, in quanto gli mancherà lo squalificato Fogar.

La partita tra la prima della classe e la matricola toscana non è tuttavia la più importante del quarto turno del campionato di Serie B. Assai più ricco d'attrattive si profila lo incontro tra Napoli e Spal, vale a dire tra due delle più quotate aspiranti alla promozione. Dopo l'impresa di Modena, i partenopei sono indicati come i più qualificati candidati alla promozione; i critici più severi non hanno avuto che parole di lode nei loro riguardi, ed è quindi con malcelata curiosità che si guarda al monumentale S. Paolo. L'undici di Pesaola deve dimostrare di essere non soltanto bravo, ma soprattutto continuo e tenace. Non vi è dubbio che Ronzon e compagni avranno bisogno di tali qualità poichè i loro rivali si accingono a giuocare una carta di fondamentale rilevanza. Questo scorcio di campionato ha lasciato intendere che i ferraresi se la cavano tra le mura di casa, ma sono piuttosto fragili in trasferta; ed è naturale che domani si batteranno con la massima energia, pensando anche che la domenica successiva saranno di scena a Palermo. Due battute d'arresto consecutive sarebbero esiziali per la squadra di Mazza, che di conseguenza non può permettersi alcuna distrazione.

Al contrario del Napoli, le due altre vicegrandi, Lecco e Brescia, sono attese alla prova in campo avverso: i lariani saranno ospiti della Triestina e le «rondinelle» sono in procinto di misurarsi sul rettangolo potentino. Si tratta di competizioni ad alto livello, poichè a contrastare il passo alle lombarde sono chiamati due complessi capaci di esprimere un calcio piacevole e redditizio. Sulla scorta degli immediati precedenti, si direbbe che il compito dei blucelesti sia meno arduo di quello dei loro cugini. Infatti, mentre gli alabardati sono reduci dal rovescio di Ferrara, i rossoblù hanno dominato il Padova.

In altri termini la compagine di Puppo e di Renosto si presenta per la seconda volta al giudizio dei propri sostenitori senza il conforto del pronostico. Il complesso di Piccioli possiede i requisiti per primeggiare: la difesa è agguerritissima (basti pensare che è l'unica della categoria a non avere ancora incassato una rete), il settore di centro-campo conosce il suo mestiere, dopo che Schiavo è stato definitivamente collocato tra i mediani, e l'attacco è in grado di infastidire con le sue tre punte Fracassa, Innocenti e Clerici. Avendo vinto in casa e pareggiato in trasferta (ad Alessandria, per la precisione), il Lecco ha rispettato sinora la media-scudetto e appare di conseguenza meritevole della più ampia considerazione.

Il discorso sulla Triestina è invece assai più complicato. La squadra in maglia rossa è stata sinora maltrattata dal calendario, che l'ha costretta ad affrontare fuori sede due delle tre unità appena retrocesse dalla «A». Perciò non è certo sulla base di questi esami proibitivi che si può stabilire la sua forza. D'altra parte i due 0-3 esterni (più che il 2-1 interno con il Livorno) hanno posto in discussione uomini e reparti senza alcuna eccezione, e adesso capita il Lecco che, se non è il più forte, è certo il più regolare complesso della compagnia.

Dobbiamo allora concludere che gli alabardati partono irrimediabilmente battuti? Nemmeno per sogno. Intanto perchè l'orgoglio e l'attaccamento ai colori sociali dei nostri giocatori hanno pur sempre il loro peso; in secondo luogo, perchè, malgrado le apparenze, essi sono in fase di lenta, ma costante ripresa. Intorno a Varglien, che conferisce alla retroguardia un tono assai elevato, e a Dalio, che è il perno del reparto centrale, tutto il complesso comincia a girare con un certo raziocinio. Fate che aumentino il ritmo e la fiducia, e anche la Triestina sarà in grado di dire un'autorevole parola nel corso del torneo. A cominciare, naturalmente, dal pomeriggio di domani.

Il Modena ha reagito alla sconfitta casalinga di sei giorni fa, accordandosi con Brighenti. L'allenatore Neri ritiene di aver risolto i suoi più spinosi problemi con la sistemazione (e conseguente disponibilità) del centravanti.

Alla luce del loro deludente avvio, nè Bari nè Padova possono pretendere di essere ancora incluse tra le «grandi». Eppure la spedizione dei pugliesi a Venezia e quella dei veneti a Trani attirano l'attenzione degli sportivi, se non altro perchè rappresentano forse per le due viaggianti l'ultima occasione per rientrare nel grande giuoco.

Infine la Reggiana, assai temibile sulla... carbonina del vecchio «Mirabello», si propone di interrompere l'ascesa del Catanzaro; l'Alessandria, abbonata sinora ai pareggi (tre su altrettante gare disputate), punta alla prima vittoria a spese della Pro Patria; il Parma vuole romperla con le stravaganze casalinghe e pensa che il Verona possa prestarsi, magari a malincuore, alla bisogna.

P. T.

IL LECCO DOMANI A VALMAURA

La formazione degli alabardati

Oggi la gara col Brescia per la «De Martino»

Gli alabardati hanno concluso ieri la preparazione in vista della partita con il Lecco. In serata è stata diramata la lista dei convocati, che comprende tredici giocatori, e precisamente: Colovatti, Frigeri, Ferrara, Pez, Varglien, Sadar, Mantovani, Dalio, Bernasconi, Cignani, Novelli, Cattonar e Palcini. Questi due ultimi giocatori sono stati convocati a titolo precauzionale, in quanto le condizioni fisiche di Frigeri e Sadar destano qualche preoccupazione.

Infatti Frigeri nel corso della settimana ha avuto un ascesso a un dente, mentre Sadar lamenta una foruncolosi sotto l'ascella. Comunque, sia Sadar sia Frigeri dovrebbero essere in campo contro i neroazzurri lariani.

Questo pomeriggio, con inizio alle 15, sul campo di via Flavia, avrà luogo la partita Triestina-Brescia valevole per la Coppa De Martino.

Amichevole di basket

S. Ginnastica Triestina 72 Marinai USA 51

L'incontro amichevole disputato ieri sera nella propria palestra sociale dalla Ginnastica Triestina contro i marinai americani della «Capricornus», ha visto il netto successo della squadra triestina. Il punteggio finale rispecchia una superiorità indiscutibile, ma lo scarto nel tabellone è rimasto per lungo tempo limitato a pochi punti.

Gli americani sono risultati dei validi allenatori per questa Ginnastica in rodaggio, che si è vista costretta a tirar fuori le unghie per controbattere il gioco maschio e vigoroso degli avversari, che hanno avuto nel coreografico negro King, nel lungo Wiser ed in Lee gli uomini migliori. La Ginnastica ha giocato fino a quattro minuti dalla fine sempre con lo stesso quintetto, che ha dimostrato sufficiente tenuta atletica e già un promettente grado d'intesa.

In precedenza alla partita maschile, erano scese in campo due formazioni femminili composte dalle giocatrici della Ginnastica componenti la rosa della prima squadra. Sono stati giocati due tempi di 25 e 15 minuti rispettivamente, nei quali si sono messe in luce particolarmente Caradonna e Pacorini tra le più esperte, Tauri e Barbieri tra le giocatrici più giovani. Ecco il dettaglio: Squadra Rossa: Brambura 4, Pacorini 7, Alessio, Caradonna 13, Rauber 3, Benevento S., Benevento L., Carlon 8. Squadra Azzurra: Grandi 3, Cerar 2, Ceppi, Tauri 8, Amodio 6, Barbieri 1, Maggio 4.

A. V.

S. G. T.: Bianco 13, Ruprecht 14, Tarabocchia 8, Cavazzon 21, Fortunati 10, Schergat 2, Antonini, Castronovo 4, Kaffer, Accunzo. MARINAI U.S.A.: King 13, Wiser 18, Giarusso 4, Lee 9, Dean 6, Jackson 1, Murray, Diggs, Hayden, McMorrow. ARBITRI: Del Negro e Superina.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA mezza età occuperebbesi presso persona sola, anziana o ammalata, eventuali leggeri lavori casa ore antimeridiane. Cassetta 69144 A, UPI.

SIGNORA offresi compagnia assistenza persona anziana. Cassetta 48450 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. STABILE sappia cucinare piccola famiglia cerca con aiuto donna servizio. Tel. 29268. 69178 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata trentenne; telefonare 723302, lunedì. 29131 B

DOMESTICA stabile, paziente con bambini, cerca famiglia con prestaservizi. Tel. 28700. 48427 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi soli massimo stipendio. Telef. 98217 oppure presentarsi Capitolina 3/1 dalle 14 alle 17. 29135 B

DONNA capace referenziata cercasi dalle 8 alle 17. Presentarsi dalle 17 alle 19, XX Settembre 1, porta 28. 29188 B

DONNA stabile per governo casa cercasi; pregasi indicare referenze. Cassetta 29211 B, UPI.

SIGNORA o signorina giovane sana, stabile, pratica, solo con referenze bambinaia cercasi, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 48435 B, UPI.

STABILE o prestaservizi tutto il giorno cerca piccola famiglia distinta, massimo stipendio, trattamento familiare. Pregasi telefonare 24396. 29153 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 69117 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 48376 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi; via Crispi 11, portineria. 29213 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 68936 C

COMMESSA referenziata praticissima ramo abbigliamento confezioni ottima presenza 24enne offresi presso importante ditta locale. Pregasi telefonare 63321, mattino. 29198 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, dattilografa, pratica ufficio, cerca occupazione sicura possibilmente ramo esportazioni. Cassetta 69216 C, UPI.

FABBRO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 68996 C

GEOMETRA esperto disegnatore, pratico cantiere contabilità lavori occuperebbesi presso impresa o studio tecnico. Cassetta 69248 C, UPI.

IMPIEGATA giovane pratica ufficio, corrispondente italiano, sloveno, tedesco, offresi. Telefonare 33907. 29189 C

MILITESENTE mezzo proprio offresi a ditta qualsiasi lavoro eventualmente piccoli trasporti anche fuori città. Cassetta 69202 C, UPI.

PATENTE, 25enne offresi Ape auto furgoncino anche viaggi. Tel. 27596 ore pasti. 29150 C

PITTORE muratore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 79784. 29175 C

RAGIONIERE pratico contabilità a ricalco e tenuta libri prima nota e paga offresi alcune ore giornaliere. Scrivere cassetta n. 48421 C, UPI.

RAGIONIERE offresi secondo impiego, conoscenza tedesco e inglese, pratico stenodattilografia, macchine calcolatrici, contabilità a ricalco manuale e meccanizzata, tenuta libri prima nota e paga, patentauto, militesente. Tel. 41980 ore 8-12 escluso mercoledì oppure scrivere cassetta 48423 C, UPI.

VOLONTEROSA, conoscenza lingue, referenze, offresi qualsiasi lavoro decoroso; tel. 733909. 29127 C

15ENNE primo impiego offresi presso ditta seria come stenodattilografa, capace tenere contabilità. Scrivere cassetta 48418 C, UPI.

25ENNE patente C libero dalle ore 19 alle 6 cerca lavoro qualsiasi genere anche Monfalcone. Cassetta 48149 C UPI.

28ENNE capitano lungo corso patentato conoscenza inglese e francese dattilografia pratico amministrazione personale navigante cerca sistemazione a terra. Gentili offerte cassetta n. 69129 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni preventivi gratuiti. Tel. 50036. 29037 CC

A. PARCHETTI Abatangelo & Gaspari, pavimentazioni, riparazioni, raschiature e verniciature; telef. 74092. 29218 CC

ANTIBORA premunitevi in tempo applicando portefinestre nostra cimossa in gomma brevettata ambienti confortevoli risparmio combustibile preventivi a richiesta. Telef. 95341.

ANTILOPE, camoscio, renna, ecc., pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 29152 CC

CALLISTA pedicure diplomata, servizio a domicilio. Tel. 99496. 69220 CC

IDRAULICO, riparazioni accurate, acqua gas. Telef. 48600. 29172 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Telefonare 723739. 69254 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28997 CC

PELI superflui, estetica, massaggi, manicure, pedicure. Cimec, Battisti 8. 38139. 48436 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa per panificio, pratica, cercasi. Via Carducci 32. 48444 D

AIUTO banconiera per bar cercasi. Tel. 36426, 61839. 29138 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina o signora possibilmente pratica. Presentarsi domenica dalle 10.30 alle 11. Via Rismondo 16 I piano. 48462 D

APPRENDISTA installatore o giovane operaio cercasi. Calabria, via Rismondo 9. 48431 D

APPRENDISTA commessa 16-17 anni cercasi. Pelletterie Maggini, telefono 96997. 29183 D

APPRENDISTA commesso e commessa assumonsi buona retribuzione purchè capaci. Offerte scritte a mano: cassetta n. 29166 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 29539 pomeriggio. 69167 D

CASSIERA giovane seria cerca pasticceria. Scrivere cassetta n. 48445 D, UPI.

CERCASI apprendista banconiere, buona retribuzione. Presentarsi dalle 16 alle 19. Il Caffè, Barriera 16. 29132 D

COMMESSA ramo pasticceria, buono stipendio, cercasi. Scrivere cassetta 48446 D, UPI.

COMMESSA pasticceria pratica, cercasi. Tel. 95342. 48444 D

ESCAVATORISTA palista pratico motore posto stabile cercasi. Tel. 24168 ore ufficio. 29116 D

GARZONA cercasi. Salone Claudia, via Flavia 46. 69138 D

INFERMIERA cercasi subito, giovane, robusta, stabile, orario 14 alle 21. Presentarsi S. Nicolò 24, negozio. 29209 D

MONTATORI, riparatori, manutentori per ascensori e montacarichi cerca ditta locale; buona retribuzione. Scrivere Cassetta 29122 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cass. 48438 D, UPI.

RADIOTECNICO e apprendista volonteroso cercansi. Tecnoradio, via Muratti 4. 29192 D

RAGAZZA apprendista banconiera. Bar Capitol, viale D'Annunzio 11. 29147 D

RAGAZZO per commestibili cercasi, Rossetti 37. 29205 D

RAGAZZO 15-16 anni, serio, assolte scuole, mansioni fattorino capace portare motociclo. Scrivere cassetta 29156 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce cerco. Cassetta 69168 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE affittasi, volendo comodo cucina. Kandler 5 I, telefono 49005. 48420 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 29191 F

MOBILIATA affittasi 1-2 persone anche breve soggiorno. Telefonare 35269. 48458 F

MOBILIATA riscaldamento centrale, affittasi persona perbene. Gatteri 7, II, destra. 48442 F

MOBILIATA affittasi. Valli, Ireneo della Croce 5, I p. 29178 F

MOBILIATA 2 persone; altra 10 mila, appartamentino. Palma, Goldoni 9, I. 13983 F

STANZA bellissima vuota centralissima ascensore affittasi uso ufficio. Telef. 61820. 69218 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22 telef. 38800. Corsi accelerati e di recupero diurni e serali per licenza media e avviamento; istituti tecnici, licei, magistrali. Corso per segretarie stenodattilografe. Corsi di lingue e contabilità. A Monfalcone via Boito 10. 48461 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia (2 mesi: 5000), calcolatrici, contabilità a macchina. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 69212 G

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione, diurni, serali. Foro Ulpiano 6. 29148 G

ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139 (tra Fenice e Grattacielo). 48436 G

APERTURA 1.o ottobre corsi inferiori, superiori, diurni, serali. Licenza media, avviamenti, idoneità varie classi, abilitazione magistrali, ragionieri, maturità classica, scientifica, artistica. Tedesco, francese, inglese, stenografia. Istituto Battisti, viale XX Settembre 24, telef. 96339. 69112 G

DIRETTORE ORCHESTRA compositore pianista impartisce lezioni teoria pianoforte L. 1000 ora. Telefonare 66491. 69246 G

INDOSSATRICI: corso serale; Taglio e cucito: alcuni posti disponibili al corso pomeridiano (17-19); Contabili: corsi diurni ministeriali gratuiti di prima formazione. ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 444 G

LEZIONI individuali francese, inglese, pronuncia originaria, condizioni favorevoli. Tel. 31597. 69132 G

MAESTRA offresi assistenza giornaliera compiti bambini elementari, medie; telef. 734237 ore 13-15. 29215 G

PROFESSORE professoressa pensionati cerco per seguire doposcuola 4 o 5 ore studente superiori ragioneria intero anno scolastico. Scrivere: cassetta n. 48440 G, UPI.

SIGNORA offresi sorveglianza correzione compiti bambini elementari. Cassetta 48451 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LASSIE bianco e nero smarrito. A chi darà notizie mancia lire 5000. Tel. 31533. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: PRONTINGRESSO COLOGNA 57, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati. PRONTO INGRESSO CASTAGNETO 47: piano II, soggiorno, stanza, stanzetta. BAIAMONTI 56, PRONTO INGRESSO, ENTRO L'ANNO: 1-2 stanze, soggiorni, poggioli. GIUSTINELLI, attico, pronto ingresso, 2 stanze, salone, vista completa golfo, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 122 I

A.A.A.A. CENTRALE 4 stanze e servizi mobiliato affittasi. Telef. 27684, ore 16-20. 29182 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, 3 stanze tinello servizi separati centralnafta ascensore. PANORAMICO, tre stanze servizi centralnafta. SETTEFONTANE, 2-3 stanze servizi centralnafta. (Pomeriggio aperto). 29180 I

Continuazione in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MANIFESTAZIONE SCIOVINISTICA SOTTO IL PLACET DEL GOVERNO DI VIENNA

GRIDA INSULTANTI PER L'ITALIA IN UN RADUNO DI FANATICI TIROLESI

Quattro giovani che non volevano alzarsi durante gli inni in onore di Amplatz sono stati malmenati brutalmente e cacciati dalla sala - Messaggio di solidarietà del sottosegretario agli Esteri Bobleter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Grida di «vendetta per Amplatz» e «il Sudtirolo all'Austria» sono levate stasera durante raduno svoltosi a Vienna per commemorare il terrorista austriaco Luis Amplatz. Nel corso della manifestazione, organizzata dal movimento patriottico della Berg Isel Bund, vari oratori hanno esaltato Amplatz come eroe e un martire, chiedendo la restituzione dell'Alto Adige all'Austria. Al raduno, svoltosi nella Sophien Hall di Vienna, erano presenti circa 1200 persone. Quattro giovani sono stati malmenati e cacciati brutalmente dalla sala da parte di funzionari della Berg Isel Bund perchè erano rimasti seduti mentre tutti i partecipanti alla manifestazione si erano levati in piedi a cantare inni patriottici in onore di Amplatz. I pochi agenti in uniforme e in abiti civili si sono tenuti in disparte e non sono intervenuti quando i quattro sono stati cacciati dalla sala.

Il principale oratore, il deputato popolare Franz Kranebitter, ha dichiarato che la Berg Isel Bund «chiederà con tutte le nostre forze un plebiscito nel Sud Tirolo affinchè i sudtirolesi possano decidere la loro sorte». Ha aggiunto che i recenti colloqui tra i Ministri degli Esteri italiano e austriaco e le proposte formulate dalla commissione italiana dei diciannove non hanno assicurato ai sudtirolesi una misura di autonomia tale «da consentire loro di conservare le proprie caratteristiche etniche e l'indipendenza economica».

«L'Italia — ha proseguito Kranebitter — sta tentando di soggiogare i sudtirolesi con pressioni poliziesche illimitate. Perciò il nostro obiettivo è un plebiscito che permetta alla popolazione di lingua tedesca di dire se vuole che la sua terra di origine rimanga all'Italia o torni nuovamente all'Austria». Urla di «Fuori il Ministro Kreisky» e «Abbasso il confine del Brennero» sono echeggiate quando un altro oratore, B. Ramsauer, capo della sezione viennese della Berg Isel Bund, ha dichiarato: «Il problema del Sud Tirolo potrebbe essere risolto rapidamente e facilmente a due condizioni: che Papa Paolo VI eserciti pressioni sul Governo di Roma perchè permetta spontaneamente il ritorno del Sud Tirolo all'Austria e che gli americani tronchino gli aiuti e i commerci con l'Italia fino a che gli italiani non cederanno».

Ramsauer, un funzionario governativo in pensione, ha accusato l'Italia «di essere l'unica responsabile dei tragici avvenimenti del Sud Tirolo».

Ramsauer ha detto che la morte di Amplatz «è opera di un sicario prezzolato che uccise questo eroe per 300.000 scellini austriaci» (l'equivalente cioè del compenso promesso dalle autorità italiane per informazioni utili alla cattura del terrorista). Quando Ramsauer ha fatto il nome di Franz Kerbler, l'austriaco fermato sotto l'accusa di complicità nell'uccisione di Amplatz, la folla ha cominciato a fischiare e a urlare «Giuda! Traditore!». «Quando gli italiani — ha proseguito l'oratore — compresero che l'onesto confronto da uomo a uomo non sarebbe approdato a nulla, essi prezzolarono un assassino per uccidere Amplatz e Klotz». A questo punto si sono levate altre urla: «Vendetta per Amplatz, libertà per Klotz». Klotz, ferito nella stessa sparatoria in cui rimase ucciso Amplatz, riuscì a ripararе in Austria dove è in stato di fermo in attesa di essere espulso in un Paese di sua scelta. Sul finire della manifestazione, si è verificato un secondo incidente. Un altro giovane si è rifiutato di cantare insieme alla folla un inno patriottico ed è stato cacciato dalla sala.

Inutile sottolineare che ogni passaggio particolarmente efficace dei discorsi è stato salutato dal solito «pfui!» di spregio verso l'Italia. L'Italia è stata accusata addirittura di colonialismo: «La miglior prova del sistema di colonialismo italiano è fornita dai 15 mila carabinieri che con i loro cani-poliziotto pattugliano le valli e molestano i sudtirolesi».

Alcuni autorevoli esponenti delle associazioni rappresentate hanno dato per certa, parlando con i giornalisti, la ripresa delle attività terroristiche in Alto Adige. La tambureggiante offensiva propagandistica di odio anti-italiano di questa sera si inserisce nella «pausa» delle ondate di violenza. Vogliamo anche ricordare, per inciso, che Bobleter, Sottosegretario di Stato agli Esteri e quindi membro del Governo austriaco, ha inviato, nell'impossibilità di parteciparvi personalmente, un messaggio di solidarietà ai radunati esprimendo il suo plauso per la loro attività. Non sappiamo se egli fosse al corrente del tenore dei discorsi pronunciati e delle richieste avanzate. Il Governo — è opportuno sottolineare — si distanzia di solito ufficialmente da questi esagitati che raccolgono intorno a loro soltanto giovinastri o persone anziane che non sanno come passare meglio la serata.

Bruno Tedeschi

Le vicende nel Congo

Fuga di sette europei prigionieri dei ribelli

Leopoldville, 2

Aerei dell'aviazione militare congolese hanno attaccato le posizioni ribelli nella città di Kindu, uccidendo o ferendo numerosi ribelli e distruggendo al suolo materiale bellico. Il tenente colonnello ribelle, Theodore Nguba è stato ucciso dalle forze regolari durante il secondo tentativo di infiltrazione a Bukuwu. Nguba era un ex deputato della provincia del Kivu che aveva aderito al movimento dei ribelli lo scorso luglio. Si apprende d'altra parte che un giovane francese di 25 anni, di nome Dupont, è rimasto ucciso mentre tentava di fuggire dalla località di Lodja (Sankuru) occupata da un mese dai ribelli di Soumaliot. Altri sette europei erano riusciti recentemente a fuggire da Lodja e si trovano attualmente al sicuro a Luluabourg.

Antoine Gizenga, leader radicale congolese, è stato posto in residenza sorvegliata dalle truppe governative. Da parte delle fonti governative la notizia non è stata confermata, ma alcuni giornalisti hanno visto otto gendarmi congolesi di guardia davanti alla casa di Gizenga nel quartiere Kalina di Leopoldville. I gendarmi hanno impedito ai giornalisti di parlare con il leader radicale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Baltimora — Johnson s'intrattiene con Milton Eisenhower presidente della Hopkins University

Festeggiata a Pankow la rivoluzione di Mao

Berlino, 2

A Berlino Est si è svolta ieri una cerimonia quasi inattesa: il ricevimento che l'Ambasciatore cinese ha offerto per celebrare il quindicesimo anniversario della vittoria delle forze di Mao Tse-tung sul Quo Min-tang e della proclamazione della nuova Repubblica: un ricevimento fastoso e solenne organizzato con pompa, e tale da sembrar voler fugare le troppe curiosità che si sono addensate attorno al moderno edificio dell'Ambasciata di Pechino. Anfitrione era l'Ambasciatore Thang Hayfeng, che ha pronunciato un discorso brindando alla collaborazione tedesco-cinese. Una atmosfera nervosa si era creata, come riferisce da Berlino Est un corrispondente inglese, cioè l'unico giornalista occidentale non comunista accreditato nella capitale della Repubblica democratica tedesca mentre erano in corso i lunghi saluti e i convenevoli formali. In realtà al di fuori dell'Ambasciata della Corea del Nord e di quella del Vietnam comunista le altre rappresentanze dei Paesi comunisti presenti a Berlino Est, oltre a quelle di Cuba, Ceylon, della Cambogia, si erano fatte rappresentare da funzionari di livello intermedio; i russi da un primo segretario di legazione, i bulgari da un consigliere, i cecoslovacchi dall'addetto culturale.

Il Governo di Pankow aveva inviato il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri Max Sefrin un uomo che viene sesto nella gerarchia dopo Ulbricht e i quattro Vicepresidenti del Consiglio di Stato. E' stata questa, verosimilmente la risposta protocollare che il Governo della Repubblica democratica tedesca ha voluto dare alle recenti accuse cinesi a Kruscev, secondo le quali questi si preparerebbe a vendere la Repubblica di Pankow al Governo di Bonn, allorchè, tra breve tempo, visiterà la Repubblica federale. I cinesi comunque, hanno inghiottito la pillola amara con perfetta dignità. L'Ambasciatore di Pechino ha parlato addirittura di «amicizia fraterna» tra i due popoli. Fino a due anni fa era sempre stato Ulbricht a partecipare alle ricorrenze cinesi. Quest'anno la scelta è caduta, come si è detto, su di un personaggio secondario, mentre il capo dello Stato è rimasto nella sua residenza.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Il Cairo — La sala dove si tiene la conferenza dei Ministri degli Esteri dei «non allineati»

IL CAPO DELL' F.B.I. SI DIFENDE DALLE ACCUSE DELLA COMMISSIONE WARREN

Kennedy sarebbe ancora vivo se avesse avuto un'auto blindata

Hoover sostiene che non si possono arrestare tutti coloro che «non condividono le nostre idee» - Per il Dipartimento di Stato Oswald era diventato «un uomo leale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

«Se Kennedy avesse avuto un'automobile con i vetri a prova di proiettili, come adesso Johnson al quale l'FBI l'ha fornita dopo l'assassinio di Dallas, oggi il giovane Presidente degli Stati Uniti sarebbe vivo». Così ha detto Edgar Hoover, capo del servizio segreto americano, testimoniando davanti alla commissione Warren. La testimonianza di Hoover non è stata pubblicata con il rapporto sulla morte di Kennedy. Essa è ancora chiusa nei duecento volumi che, per una non chiara ragione, Johnson ha ordinato di tenere ancora lontani dalla conoscenza del pubblico.

Ma nella relazione di Warren esiste una condanna assai dura dell'FBI accusato di «non doverose e troppo restrittive visioni del suo compito consistente nell'indagine da fare prima dell'assassinio di Dallas». All'FBI questa accusa è bruciata parecchio, e forse per rispondervi, Hoover ha raccontato a un giornalista suo amico e redattore dell'«Evening Star» di Washington, ciò che egli ha dichiarato alla commissione quando venne interrogato dal Presidente della Corte suprema. «Non penso — ha dichiarato alla commissione d'inchiesta il capo dell'FBI — che si possa raggiungere l'assoluta sicurezza nel proteggere il Presidente degli Stati Uniti se non si stabilisce una specie di polizia di Stato e cioè una cosa che noi non vogliamo che sia. E vi metto in guardia dallo spingere troppo avanti le vostre richieste di garanzia sulla vita del Capo dello Stato, perchè se così faceste esse potrebbero stabilire una "tattica alla Gestapo" negli Stati Uniti». E insistendo su questo punto — che è del resto tipico della sua professione — Edgar Hoover ha portato alcuni esempi abbastanza interessanti. «Recentemente a Chicago — egli ha detto — le autorità locali ebbero la richiesta di aiutare gli uomini del servizio segreto per proteggere Johnson che si recava in quella città. Ebbene, l'assistenza è stata così raggiunta: la polizia andò nelle case dei sospettati e praticamente li mise agli arresti in casa. Ora io non credo che vi sia la possibilità in questo Paese di fare cose simili. A coloro che appartenevano a organizzazioni sovversive a Chicago fu detto che essi non potevano uscire di casa se non accompagnati da poliziotti. Che accadrebbe se anche a New York dovessero essere adottati criteri di questo genere?» ha chiesto Hoover. «A New York ci sono quattromila persone che appartengono a gruppi sovversivi e non si possono arrestare tutti soltanto perchè essi appartengono a gruppi che non condividono le nostre idee», ha affermato il capo della polizia segreta.

Hoover ha poi sottolineato che l'FBI aveva ricevuto un rapporto su Lee Oswald dal Dipartimento di Stato. Il documento era basato su un colloquio cui Oswald era stato sottoposto all'Ambasciata americana a Mosca al momento del suo rimpatrio dall'Unione Sovietica. «Il documento diceva che benchè Oswald fosse un elemento di rischio per la sicurezza, aveva poi cambiato il suo modo di pensare, era diventato un uomo leale e che aveva visto finalmente la luce del giorno, si può dire». Ma l'idea di Hoover era differente, la sua personale, egli ha chiarito. Hoover era certo che Oswald fosse un comunista attivista. «E tuttavia nessuna informazione dell'FBI indicava che vi fosse in Lee Oswald una tendenza alla violenza. Ora io dico che nessun uomo che legge il giornale comunista "The Worker" può essere considerato un potenziale assassino o un pericolo per la sicurezza del Paese».

S. T.

PER LO SCIOPERO IN UN'AZIENDA DI BIRMINGHAM

Bloccata l'industria dell'auto in Granbretagna

Accuse di diffamazione a Harold Wilson rivolte dal presidente della «Hardy Spicer»

Londra, 2

Lo sciopero della «Hardy Spicer» di Birmingham, l'azienda che produce accessori per l'industria automobilistica, minaccia di diventare un importante fatto politico e legale. Lo sciopero, provocato da una richiesta di aumento salariale degli ispettori di produzione, minaccia di bloccare tutta l'industria automobilistica britannica e migliaia di operai sono stati mandati a casa per mancanza di lavoro.

Due giorni fa il leader laburista, Harold Wilson, disse nel corso di una conferenza stampa che lo sciopero, che rappresenta un grosso imbarazzo per i laburisti a dodici giorni dalle elezioni, potrebbe anche essere la conseguenza di un complotto conservatore. Wilson ricordò che anche nelle precedenti elezioni generali vi furono scioperi dell'industria automobilistica, e aggiunse di avere appreso che il presidente della «Hardy Spicer», Herbert Hill, fa parte della «Economic League», una organizzazione conservatrice.

Herbert Hill ha deciso, in seguito alle affermazioni di Wilson, di citare il leader laburista per diffamazione. Wilson, che aveva promesso una inchiesta del partito laburista sul problema degli scioperi preelettorali, ha assunto ieri un atteggiamento di notevole cautela e non ha fornito ulteriori dettagli delle proposte laburiste di inchiesta. Hill, dal canto suo, ritiene che l'insinuazione che lo sciopero possa essere il frutto di una provocazione del partito conservatore per mettere i laburisti ed i sindacati in cattiva luce alla vigilia delle elezioni, sia grave e insultante ed ha deciso di procedere contro Wilson con tutti i mezzi legali disponibili.

Lo sciopero degli ispettori di produzione della «Hardy Spicer» ha già bloccato alcuni settori della «BMC» (British Motor Corporation), della «Vauxhall», della «Rootes» e tutti i tentativi per risolvere la vertenza sono finora falliti. Gli scioperanti chiedono un aumento di 9 pennies all'ora e la controfferta della direzione è di 3 pennies. Lo sciopero ha avuto inizio 4 giorni fa ed ha già provocato un grave disagio nell'industria automobilistica. La «Hardy Spicer» infatti fornisce parti vitali dell'apparato motore. Tutti i 9000 operai sono stati mandati a casa per mancanza di lavoro.

NUOVO SANGUE AL MURO DI BERLINO MENTRE VENGONO RILASCIATI I «PASS»

FULMINATO DAI VOPOS UN TEDESCO CHE FUGGE

L'uomo è stato visto inanimato su una barella mentre i poliziotti stavano portandolo via - Una famiglia di quattro persone raggiunge la Germania Ovest attraversando i campi di mine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

In coincidenza con l'apertura degli uffici che distribuiscono ai berlinesi della parte occidentale i permessi per varcare il «muro», un altro uomo è stato colpito dal piombo delle sentinelle comuniste mentre la notte scorsa cercava di guadagnare il settore occidentale scavalcando la barriera da Est a Ovest. La sua identità non è nota. Non si sa neppure se egli sia stato ucciso o soltanto ferito perchè i testimoni oculari dell'incidente avvenuto nel settore di Treptow verso la mezzanotte, cioè alcuni poliziotti occidentali di guardia, hanno solo potuto notare che i gendarmi di Pankow stavano trasportando via un corpo inanimato, caduto sotto le scariche dei mitra a circa dieci metri dalla barriera. Nè l'agenzia «ADN» nè alcuna altra fonte di informazioni comunista si è riferita minimamente all'episodio.

Le guardie occidentali erano state messe in allarme da un nutrito fuoco di fucileria e allorchè si sono sporte sul ciglio del muro avevano potuto notare che alcuni «vopos» si stavano avvicinando a un corpo inanimato, lo stavano sollevando e lo stavano trasportando verso i loro alloggiamenti.

Quattro componenti di una famiglia della Germania orientale sono riusciti a superare la cortina di ferro e raggiungere durante la notte scorsa la Germania occidentale. I fuggitivi sono un uomo di 61 anni, sua moglie e i loro due figli di 12 e 18 anni. Sono passati attraverso i campi minati e le barriere di filo spinato lungo la frontiera del Brunswick senza essere scorti dai poliziotti della Germania orientale. Hanno detto di essere fuggiti per ragioni economiche e politiche.

Oggi le autorità comuniste di Berlino Est hanno rilasciato 113 permessi speciali a berlinesi della zona occidentale per consentire loro di passare il muro per gravi motivi di famiglia. Tra questi era una donna che desiderava partecipare al funerale di sua figlia deceduta a Berlino Est. E' prevista la concessione di lasciapassare sin da ora in caso di decessi, malattie, matrimoni e nascite. Intanto di fronte agli uffici di Berlino Ovest incaricati del rilascio dei permessi normali per il periodo 30 ottobre-12 novembre e per le vacanze natalizie si notano lunghe file di cittadini.

M. P.

Erhard non ha un piano per il rilancio europeo

L'Aja, 2

Il Ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns, subito dopo il suo rientro da Bonn ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha affermato che il Cancelliere della Germania federale Erhard non ha ancora un piano concreto per il futuro della cooperazione politica in Europa (rilancio europeo). Erhard, secondo quanto ha riferito Luns, intende avere uno scambio di vedute in colloqui bilaterali con i dirigenti dei Paesi membri del MEC prima di fare delle proposte concrete.

De Gaulle promette appoggi al Cile

Santiago, 2

Il generale De Gaulle è stato ricevuto oggi dal Congresso cileno riunito in sessione plenaria. In una allocuzione di risposta a quella rivoltagli dal Presidente del Senato Hugo Zepeda, il generale De Gaulle ha dichiarato che Cile e Francia hanno obiettivi politici simili, che vanno oltre «esaurite ideologie e stanche egemonie». Ha poi detto che la nuova Costituzione francese è intesa a garantire cooperazione, invece di conflitti, tra i rami esecutivo e legislativo del Governo. Il Presidente francese ha promesso l'appoggio della Francia ai Paesi sottosviluppati dell'America Latina. «Quei Paesi che hanno raggiunto un più alto grado di sviluppo dovrebbero adoperarsi per il benessere delle Nazioni meno sviluppate». Erano circa duecento i senatori e i deputati delle due Camere cilene riunitisi per rendere omaggio a De Gaulle.

La Federazione degli studenti degli Istituti secondari cileni ha pubblicato una lettera inviata a De Gaulle in cui chiede a quest'ultimo di rinunciare ai progettati esperimenti nucleari nel Pacifico ed esprime profonda preoccupazione per il rifiuto francese di firmare il trattato nucleare di Mosca. De Gaulle parte domani per Buenos Aires dove si tratterrà tre giorni.

Su richiesta di Johnson

Ripresa del lavoro nei porti americani

New York, 2

Il Sindacato dei portuali americani ha ordinato ai suoi 600 mila aderenti, in sciopero da mercoledì scorso, di riprendere il lavoro questa sera alle ore 19 in tutti i porti americani della costa atlantica e del Golfo del Messico. La ripresa del lavoro è stata decisa conformemente all'ordinanza giudiziaria di una Corte federale di New York che ha ingiunto la sospensione dell'agitazione sino al 10 ottobre. Questa ordinanza è stata presa in seguito alla richiesta del Presidente Johnson il quale ha invocato la legge Taft-Hartley che prevede una tregua di 80 giorni per tentare di risolvere la vertenza tra i portuali e gli armatori.

Epidemia di colera in una città indiana

Bombay, 2

A Macherla, la città inondata tre giorni fa dalla piena del fiume Chandravanka, è scoppiata una epidemia di colera che a quanto ha dichiarato stasera il Primo Ministro dello Stato di Andhra, Brahmanda Reddy, ha ucciso tre persone. Secondo il Ministro, sono in atto misure energiche per combattere l'epidemia, Reddy, che oggi ha sorvolato in aereo la zona del disastro, ha detto che il numero delle vittime provocate dalla piena non supera il centinaio.

Continuano intanto le ricerche dei pescatori dispersi nella baia del Bengala, dopo la tempesta di martedì scorso. Fino a stasera, delle 75 barche e dei 500 pescatori dati per dispersi mercoledì, solo 15 pescherecci e 93 uomini mancano ancora all'appello. Alcuni pescatori sono stati raccolti a bordo di navi mentre altri hanno raggiunto la costa a nuoto o sono stati salvati da motobarche partite dal porto di Cocanada.

RILANCIO ECONOMICO E POLITICO DELL'UNITA' EUROPEA

L'unione doganale fra i «Sei» dovrebbe essere totale nel '67

Il 1.o gennaio 1965 vi sarà un'altra riduzione dei dazi - Walter Hallstein illustra il piano della C.E.E.

Bruxelles, 2

Il presidente della commissione esecutiva della CEE Walter Hallstein ha reso ufficialmente noto oggi, illustrandolo alla stampa, il piano per rendere più celere il processo di totale eliminazione delle barriere doganali fra i sei Paesi della comunità. La disamina che egli ha fatto della posizione in cui si trova oggi la CEE, in relazione ai risultati finora raggiunti, agli sviluppi che si prospettano e ai dibattiti che si svolgono in questi giorni circa un eventuale rilancio politico dell'unità europea, si è fondata su due punti: l'uno economico e l'altro politico. Premesso che il ritmo della progressiva realizzazione dell'unione doganale è già stato accelerato due volte fino a raggiungere l'attuale livello di liberalizzazione degli scambi nella misura del 60 per cento, egli ha indicato le nuove fasi previste dalla proposta di accelerazione, che sarà presentata prossimamente al Consiglio dei Ministri della CEE. A questo proposito, Hallstein ha detto di «fare assegnamento sulla saggezza di quanto viene proposto e quindi su quella dei sei Governi».

L'Unione doganale fra i sei Paesi dovrebbe essere totale al primo gennaio 1967; al primo gennaio 1965 gli Stati membri dovrebbero ridurre di un ulteriore 15 per cento il gettito totale dei dazi doganali; al primo gennaio 1966 dovrebbe intervenire una nuova riduzione del 15 per cento; al primo gennaio 1967 i dazi doganali per i prodotti industriali ancora esistenti (in misura del 10 per cento) dovrebbero essere completamente aboliti. Per quanto riguarda i prodotti agricoli, l'accelerazione prevede la soppressione dei dazi per il primo gennaio 1968. Possibilmente, entro il primo gennaio 1966, la commissione proporrà l'adozione di alcune disposizioni inerenti al progetto che riguardano la definizione dell'origine delle merci, l'applicazione dei diritti anti-dumping e di compensazione, i principi concernenti la definizione e l'elaborazione di disposizioni comuni in materia di traffico.

Kruscev in Crimea visita due fattorie

Mosca, 2

Il Primo Ministro Kruscev ha visitato oggi due fattorie specializzate nell'allevamento dei polli per rendersi conto personalmente dei problemi connessi all'aumento della produzione di uova e di pollame. Kruscev è in vacanza in Crimea. Le fattorie si trovano in vicinanza di Simferopol. Il mese scorso, Kruscev aveva annunciato un ambizioso piano quinquennale che ha per obiettivo l'aumento della produzione di uova dagli attuali nove miliardi all'anno a 30 miliardi entro il 1970.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 2

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato di avere proceduto oggi nel suo poligono sperimentale del Nevada ad una esplosione atomica sotterranea di potenza media.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AFFITTIAMO (via Milano) appartamento 3 stanze, stanzino, cucina. Alabarda, Spiridione 6. 29219 I

APPARTAMENTI 3, 6 stanze comfort moderni zone diverse affitta Atec, Goldoni 1. 72 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29210 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa, riscaldamento, giardino, garage, affittasi. Via Monrupino 77 (Opicina). 29151 I

APPARTAMENTO C. Alberto, 4 stanze stanzetta accessori, affittasi. Telefonare 63750. 48417 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze riscaldamento servizi; altro 2 stanze riscaldamento bagno; altro stanza e cucina, affittansi prontamente. Amministrazione Pilato, Donota 1. 29177 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno giardinetto centralnafta, affittasi via Industria 51. Visita posto oggi 15.30-16.30. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 29179 I

GHIRLANDAIO 4, consegna dicembre, affittansi 1-2 stanze accessori. Visita cantiere oggi 15.30-16.30. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 29181 I

LOCALE 36 mq. adatto artigiano, deposito, affittasi Industria 51. Visita posto oggi 15.30-16.30. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 29194 I

MATRIMONIALE soggiorno cucina bagno telefono termosifone, mobiliato casa nuova vista panoramica, affittasi. Cassetta 48430 I, UPI.

MOBILIATO modernamente, matrimoniale cucina soggiorno bagno poggiolo, affittasi due persone referenziate. 92033. 48442 I

STANZE 2 vuote e cucina affittasi a due persone distinte. Via Zovenzoni 1, mezzanino. 69205 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CERCANSI a Trieste locali uso magazzino superficie coperta mq. 500 possibilmente zona centrale. Telef. 73370 Monfalcone. 705 L

CERCO appartamento in affitto 1, 2 stanze accessori, comfort moderni; telef. 24200. 29214 L

MAGAZZINO mq. 500 minimo cercasi zona Roiano, Campi Elisi, Rive, in affitto. Telefonare feriali n. 93025, 91137. 4222 L

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca affitto locali pianoterra complessivi 200-230 mq. per magazzino e uffici. Cassetta 48434 L, UPI.

STANZE 4-5, ascensore, centralnafta, posizione centrale, cercano coniugi soli affitto. Telefonare 36855. 48398 L

VILLA signorile minimo 6 stanze, cucina, servizi, cercasi affitto Telefonare 36447. 29083 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 28908 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

MULINETTO adatto per raffinare zucchero a velo, vendesi cessata attività, vera occasione privato. Arena, Giuliani 39, tutti i giorni dalle 19-20. 29184 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria, modelli creazioni 1964-1965, prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nella lavorazione del persiano.

SCOLARI! Anche a rate con buoni, occasioni: quaderni, compassi, borse, stilografiche, omaggi inizio scuole; presso Facau, cartoleria via Cavana 14. 29088 M

STUDENTI! da Facau: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni. Omaggi per inizio scuole. Facau cartoleria, via Cavana 14. 29088 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie mobili in genere; telef. 30358.

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 69186 N

MUTA subacqueo, sci e scarponi donna, motore monofase 1/3 Hp. acquistansi. Telef. 53482.

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ATTENZIONE le migliori stanze da letto, cucine in formica, soggiorno, sale da pranzo, carrozzine e lettini per bambini, salotti, pancheletto a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. Ritiransi anche i mobili usati. Ballarin, largo Barriera Vecchia n. 4. 29103 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti antichi, cucine, giacenze ereditarie, quadri. Telefonare 23485. 69237 NN

A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti, poltronelettto pancheletto, divaniletto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, criniere, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.

A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48410 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

AFFARONE! Cucina grandiosa, altra piccola, tinello, armadioni, attaccapanni. Crispi 51, falegnameria. 69232 NN

CAMERA matrimoniale nuova vendesi occasione; telef. 42459 ore 9-11, 16-19. Intermediari esclusi. 29072 NN

CUCINA soggiorno tinello matrimoniale 5 porte. Cisa, viale Raffaello Sanzio 22. 69203 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3 (vicino l'Ospedale). 69096 NN

MATRIMONIALE palissandro lussuosa vendesi prezzo occasione, ritiro usata. Tesa 13, falegname. 999 NN

MATRIMONIALE completa 35 mila; mobili cucina; cassone; stufa Warmorning, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 29204 NN

OCCASIONE, vendonsi salotto, camera matrimoniale, anticamera come nuovi. Telef. 221610. 69233 NN

PIANINO piccolo nuovo rinomata marca Chippendale vendesi scambiasi. Carducci 32, II. 726 NN

SALA pranzo anticamera lampadari tendaggi vendonsi occasione. Telef. 46925, dopo le 10. 29187 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PRIMARIA industria costruttrice porte metalliche, ascensori, riorganizzando quadri vendite, cerca venditori preferibilmente ramo ascensori introdotti edilizia per zone libere Italia. Scrivere casella 201 B SPI, Milano. 6131 P

PRODUTTORI bene introdotti clientela elettrodomestici radio TV Friuli-Venezia Giulia, cerca Agenzia generale importanti case estere, nazionali, provvigione, diaria, premi sviluppo. Curriculum, referenze, primo ordine. Cassetta 48291 P UPI.

RAPPRESENTANTI tessuti - vendite rateali cercansi. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 6113 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 600 D '63, '61; 500 D '62; Bianchina '59; 600 '58, '57, '56; 500 D giardiniera '62; 1100 '57, '54; 500 C; Volkswagen '62. Rateazioni. 29202 Q

CERCO 500 C 1954 se discreto stato. Tel. 76224. ore 8-9. 29121 Q

DAUPHINE fine '60, ottimo stato, vendesi. Tel. 38834. 29113 Q

FIAT 1100 ottobre 56 revisionata 15.000 km. Guido, tel. 93446, dalle 10-11.30. 48428 Q

FIAT 500 '60; Bianchina 4 posti '63; Fiat 600 '58; Simca 1000 '62; Appia '56; Simca 1300 '60. Occasioni, rateazioni. Fabio Severo 58. 40 Q

FIAT nuova 850 elaborata Abarth vendesi occasione, 2800 km. in garanzia. Fabio Severo 58, telef. 38820. 40 Q

FIAT 600 Multipla 59 occasione 330.000, Telef. 30527. 29164 Q

FIAT 500 C ottime condizioni vendesi. Distributore benzina via Piccardi angolo Petronio. 48459 Q

FIAT Multipla 600, Opel Rekord 2 e 4 porte ottime occasioni, vendonsi. Autorimessa v. Brunner 14. 48421 Q

GIULIETTA TI 59-62, berlina 56, sprint 61, Appia II, vendo o permuto con facilitazioni. Via Filzi 21. 29170 Q

GIULIETTA TI anno 1962 perfetta vendesi. Tel. 61502. 48411 Q

OPEL Rekord 2-4 porte, coupé lusso, Opel Kadett 1000 in tutte le versioni, Opel Kapitän 6 cil., Admiral lusso. Concessionario esclusivo Serri, Brunner 14. 48421 Q

PRIVATO vende 1500 Fiat ultimo modello. Ronchi Legionari, Largo Petrarca 13, tel. 74168. 716 Q

SPIDER Lancia America 2500 vendesi 800.000 trattabili. Telef. 72343 Monfalcone. 706 Q

SPIDER Giulia 1600 perfetta, vendo. Telef. 68990. 29170 Q

VOLKSWAGEN 1500 '62, perfette condizioni blu Capri. Fabio Severo 58. 40 Q
750 61, 500 D 62, 1100 D 63 vendonsi permutansi. Garage, via Lazzaretto Vecchio 26. 29161 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A GIOVANE desideroso avviarsi commercio offro eccellente combinazione poco capitale. Cassetta 48455 R, UPI.

A PERSONA, meglio pensionata, associo o impiego cauzionando. Telef. 68995. 48456 R

AFFARONE, causa salute vendo tipografia ottima zona industriale-commerciale friulana sempre in continuo sviluppo. Prezzo trattabile. Cassetta 48304 R, UPI.

CHIOSCO giornali gestirei cauzionando. Telef. 730661. 48448 R

MAGAZZINO affermata vendita ingrosso chimici cedo causa malattia importo minimo valutando al costo. Cass. 48454 R, UPI.

CONCESSIONARIO importante industria, cerca socio capitalista, aumentare lavoro già avviato. Cassetta 29208 R, UPI.

NEGOZIO e lavoratorio elettrodomestici gas lampadari vendesi per 1.500.000. Telef. 90157. 29196 R

NEGOZIO abbigliamento avviatissimo, vasta licenza, cedesi con o senza merce. Telef. 41392. 48449 R

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3 SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1603. SAN MARCO - ALVIANO appartamenti moderni 2-4 stanze, vista golfo, consegna primavera. VISITE SUL POSTO 15-17, domani 11-13 telef. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, visitabile 10-13, 16-18 domani 11-13, primo lotto singole disponibilità prontingresso; secondo lotto prossima consegna 1-2 stanze, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. STRADA FRIULI 60, lussuoso primingresso 4 stanze salone, doppi servizi, 100 mq. terrazza mare, ascensore, box auto. 121 S

A.A.A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO 1 (PIAZZA GARIBALDI), appartamenti locali d'affari in condominio 2-5 stanze, doppi servizi, ascensori, centralnafta, terrazze attici isolazioni termoacustiche vista mare, accurate finiture, consegna marzo 1965. Vendite: geom. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 4118 S

A. ATTICO ampia terrazza via Revoltella 144, appartamenti bistanze, tristanze; prossima consegna vende Impresa; tel. 37161. Visite sul posto domenica 10-12.

A. DUE negozi, magazzino, garage, consegna pronta vende Impresa; telef. 37161. 48463 S

ADRIATER Roiano, corso costruzione edificio condominio. Esecutrice primaria impresa. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. Battisti 4. 133 S

ADRIATER, Fabio Severo, corso costruzione edificio condominio. Disponibili singoli appartamenti 1, 2, 3 stanze, servizi, ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 134 S

APPARTAMENTI prontingresso vende direttamente Impresa: salone 2 stanze stanzetta cucina ecc.; 1 stanza soggiorno cucinino; 2 stanze soggiorno cucinino, via Negrelli 8, zona verde residenziale. Tel. 68201, 94625 28905 S

APPARTAMENTI prontentrata altri costruzione grandezze e zone diverse, anche piccoli indicati impiego, vende Atec Goldoni 1. 72 S

APPARTAMENTINI modesti 1, 2 camere, doccia, accessori completamente rimessi a nuovo vendonsi condominio lire 2.500.000. Telef. 30256. 29214 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ampio poggiolo, Severo, Cologna, edificio nuovo vendesi. Adriater, Battisti 4. 135 S

APPARTAMENTO panoramico moderno esentasse: 5 stanze doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta; libero subito vendesi. Atec, Goldoni 1. 72 S

CERCASI magazzino mq. 500 in affitto o condominio. Cassetta 69151 S, UPI.

CERCO appartamento in condominio 2, 3 stanze accessori, comfort moderni; tel. 30256. 29214 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE 50%. VIA ROMA 28. TELEF. 38585 - 38212. 69015 S

IMPRESA vende o affitta autorimessa in ultimata costruzione via Negrelli 8, telef. 68201, 94625. 28904 S

IMPRESA vende negozi ottima e prospera posizione via Negrelli 8, tel. 68201, 94625. 28904 S

OCCASIONE locale d'affari rendita 10% privato vende; telefonare 20121. 69211 S

VILLA nuova panoramicissima MUGGIA: 2 appartamenti, uno prontingresso, pianoterra adatto qualsiasi attività, 500 mq. terreno, vendesi, con 2.000.000 mutuo. TELEFONARE 29235. 8581 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
6.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalc[one]
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Ro[ma] Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sos[pesi] la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONA[CO]

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD[O]

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lub[iana] - Belgrado - Zag[abria]
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiu[me] Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - [Za]gabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lub[iana] - Belgrado - Ate[ne] Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagab[ria] Lubiana - Poggio[reale]
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubian[a] Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fium[e] Poggioreale
21.40	A	Poggioreale